Baldini, Vittorio 3, 11, 4, 2

CRONOLOGIA ECCLESIASTICA

La quale contiene

LE VITE DE' PONTEFICI DA S. PIETRO, SINO AL REGNANTE ALESSANDRO VII.

I Nomi, Cognomi, e Patria loro. L'Anno, il Mese, & il giorno della lor creatione. Il tempo, che regnarono, e doue morirono. Le Scisme, e nomi de gli Scismatici. Le vacanze della Sede Apostolica. Le vere effigie di ciascun Papa. Le Leggi, i Capitoli, e gli Ordini, che s'osseruano nel creare il Sommo Pontefice.

Aggiontoui le Attioni più notabili de gl'Imperatori & altre cose degne di memoria.

Raccolta da diuersi Scrittori antichi, e moderni da Vittorio Baldini.

All' Illustriss. Sig. e Padron Colendissimo

IL SIG. PAOLO GIROLAMO TORRE.

IN BOLOGNA, 1666.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

ILLVSTRISS. SIG. MIO PADRON COLENDISS.

I Meriti di V. S. Illustriss. più volte mi hanno sollecitato à mostrare qualche segno della viua deuotione, che le professo; mà trattenne questo mio desiderio la mancanza di proportionata occasione, che potesse se non in tutto, almeno in parte qualificarlo. Per buona fortuna mi si rappresenta hora, e forse non in tutto disuguale al mio pensiero. Esce da me data alle stampe la Cronologia de'

Sommi Pontefici à publico benefitio de' curiosi. La consacro à V. S. Illustriss. acciò che portando in fronte il suo nome, acquisti conditione di maggior merito, e dalla sua natiua modestia riceua quest' Opera acrescimenti di maggior lume. E' picciolo il dono, che io le presento (il confesso) mà lo rende di vantaggio riguardeuole l'affetto, e l'ossequiosa osseruanza del donatore, che humilmente si protesta

Di V. S. Illustrissima.

Bologna li 20. di Feb. 1666.

Deuotiss. Seru. Obligatiss.

Giacomo Monti.

COMPENDIO
Del modo di eleggere il Sommo Pontefice.

Per lo Sig. Cardinal Decano.

PRima. Entrato nel Conclaue con la Processione, innanzi l'Altare della Capella, oue si celebra, deue dire l'Oratione *Deus, qui corda fidelium.*

2 Dopo che da tutti li Cardinali saranno giurate le Constitutioni *De Romani Pontificis electione*, essorta con vna breue oratione li Cardinali, a fare buona elettione, e con li debiti riti, ordinati dalla Bolla, e Cerimoniale Gregoriano.

3 Commanda, che si suoni la campanella alla prima, seconda, e terza hora della notte seguẽte all'ingresso del Conclaue, a fine che a quell'hora si chiuda, esclusi prima tutti quelli, che non vi hanno da rimanere.

4 Deue dire la Messa, e communicare li Signori Cardinali auanti il primo Scrutinio.

Per lo Sig. Cardinal Camerlengo.

PRima. Hà facoltà insieme con li Capi d'Ordini, di chiamare li Cardinali alle Congregationi, e di proporre le necessità occorrenti, & hà cura, che si chiuda bene il Conclaue. *In ead. Bulla §. statuimus etiam.*

2 Se bene ogni terzo giorno spira la facoltà, e potestà de' Capi d' Ordini, non però spira quella del Camerlengo. *In ead. Bulla §. ipsorum.*

3 Si deue astenere da tutte le cose notate nel §. *Camerarij*, della Bolla di Pio IV.

4 Chiuso il Cõclaue, si cõsegnano le chiaui di esso a Lui, al Marescialllo, al Mastro di Cerimonie, & a gli altri Custodi.

5 Deue, insieme con li tre Capi d' Ordini, e Mastro di Cerimonie, con torcie accese, riconoscere con diligenza tutto il Conclaue, cercando bene ogni cantone, per vedere se alcuno di quelli, che non deuono stare in Conclaue, sia rimaso dentro, per cacciarlo fuori.

6 Il Card. Camerlengo, e li trè Card. Capi d' Ordini, che sono in quel giorno della clausura del Conclaue, Essecutori della Bolla Gregoriana, conforme al §. *Vt autem* di detta Bolla, deuono deputare alcuni, col Mastro di Cerimonie, che

la sera stessa, e la mattina, innanzi lo Scrutinio, riuedano diligentemente il Conclaue, per riconoscere se sarà ben chiuso, e della clausura douerà farne Instrumento publico il Mastro di Cerimonie, rogandosi di esso alla presenza di due, ò più testimonij, il quale Instromento dourà leggere, come si dice più à basso, alla presenza del Sacro Collegio, auanti il primo Scrutinio.

Per lo Sig. Cardinale vltimo Diacono.

PRima. Innanzi che si cominci lo Scrutinio, il Sig. Card. vltimo Diacono deue pigliare da vna Tauoletta, che sarà sopra la Tauola del Calice, certe palle con li nomi de' Cardinali presenti in Conclaue, e poste in spartimenti, ouero in cauature, secondo l'ordine delle loro promotioni, e quelle publicamēte deue numerare, & insieme leggere li nomi in esse descritte, acciò da tutto il Sacro Collegio si sappia, che il numero di dette palle corrisponde al numero de' Cardinali presenti in Conclaue, e che li nomi de' Cardinali in esse descritti, confrontano con li nomi delli medesimi Cardinali presenti in Conclaue, come nel Cerimoniale a carte 109.

2 Deue mentre và leggendo li nomi in dette palle descritti, mettere le medeme palle ad vna ad vna nella sacchetta di damasco pauonazzo, che sarà preparata nella Tauola del Calice, e messaui l' vltima palla, deue agitare più volte la sacchetta, acciò le palle si mescolino bene insieme.

3 Deue cauar à sorte trè Scrutatori, estrahendo vna palla per volta, e letto con alta voce il nome del Cardinale scritto in detta palla, lo farà venire à sedere alla Tauola del Calice, per Scrutatore, e così farà de gli altri due, posando in tanto le trè palle ne' gli spartimenti della Tauoletta nominata di sopra, come a carte 109.

4 Deue cauar trè altre palle, vna per volta, per li trè Cardinali Infermieri, li nomi de' quali recitati prima con voce alta, acciò non si scordino, dourà notare nella carta, che sarà nella Tauola de gli Scrutatori, come a carte 109.

5 Finito lo Scrutinio, se in esso sarà eletto il Papa, deue estrahere trè altre palle, vna per volta, per li trè Cardinali Ricognitori, leggendo forte li nomi loro, e notandogli come

di

di sopra è fatta questa estrattione, rimetterà tutte queste trè vltime palle insieme con le sei prime, nella sacchetta, come a car. 100. & 120.

Se poi nello Scrutinio nõ sarà seguita l'elettione del Papa, quest' vltima estrattione de' Ricognitori si farà dopo l'Accesso, ò sia seguita, ò non seguita l'elettione del Pontefice, come a carte 120.

Per tutti li Signori Cardinali in commune.

PRima. Subito finita l'Oratione *Deus qui corda fidelium*, che si dice dal Decano nell'ingresso del Conclaue, si giurano le Bolle *de Electione Romani Pontificis*, e con esse la nuoua Constitutione Gregoriana. Secondo. Dopo l'oratione hortatoria del Decano per la buona elettione del Papa, tornano alle loro Celle. Terzo. Dopo pranso vanno alla Congregatione, e gli Vfficiali del Conclaue, & altri, secondo il solito, prestano li giuramenti consueti. Quarto. Non escono del Cõclaue per tornar la sera, come si faceua prima; mà in esso bisogna, che rimangano. Quinto. Nel seguente giorno all'ingresso dopo pranso, auanti il secondo Scrutinio, si fà la rassegna de' Conclauisti, facendogli entrar prima tutti in vna Capella. Sesto. Nelle Congregationi, e Scrutinij deuono vsare le Croci fatte di Saietta, conforme al Decreto di Papa Gregorio XV. alli 12. Luglio 1623. fatto nella Congregatione de' Cardinali, in tempo di Sede Vacante. Settimo. Li Capitoli del Conclaue si possono fare dopo l'ingresso del Conclaue, se non sono stati fatti innanzi, anche a fauore de' Conclauisti. Ottauo. Si deue veder prima di venire all'elettione, se in Conclaue v'è Cardinale, che non habbia voto. Nono. La seguente mattina, dopo chiuso il Conclaue, si và dopo il suono della campanella alla Capella a celebrar la Messa, & a communicarsi, & a far lo Scrutinio. Decimo. Deuono pigliare, scriuere, piegare, e sigillare le Schedole, come si nota nel Cerimoniale a car. 109. vers. *Tertius affert*, & a car. 112. Auuertendo di far vn segno con seta a quel Sigillo, che haueranno adoperato nel sigillare la Schedola dello Scrutinio, e di notare in carta il numero, e motto, che haueranno in essa vsati, per poter adoprare il medesimo sigillo, e

far gli stessi numero, e motto nella Schedóla dell'Accesso, acciò non fusse da gli Scrutatori, conforme la Bolla Gregoriana, giudicato nullo: e nel sigillare si deue hauer particolar cura, che li sigilli siano ben' impressi, acciò si possano conoscere da gli Scrutatori, quando si farà il confronto. Vndecimo. Deuono portare la loro Schedola nel Calice, e giurare nel porla nella Patena, per metterla in esso Calice, come a car. 112. Duodecimo. Quando si publica lo Scrutinio, deuono notare li sufragi, che hanno li Cardinali nominati in esso Scrutinio, come nel Cerimoniale a car. 114. §. *Stctus actus.* Decimoterzo. Publicato lo Scrutinio sommano insieme li sufragi, che hanno ottenuti li nominati nello Scrutinio, e notano le somme, come a car. 114. in fine, e Decimoquarto, quando non è seguita l'elettione del Papa nello Scrutinio, si viene all'Accesso, nel quale li Sig. Cardinali deuono osseruare quanto si dispone a car. 116. Auuertendo di notar gli Accessi nel foglio stampato, secondo l'vso antico; e quando si fà il confronto di essi Accessi con lo Scrutinio, di notarli nell'altro foglio stãpato secondo il Cerimoniale nuouo a c. 118. osseruando le regole, per conoscere la validità de gli Accessi, date più a basso nel capo de' Signori Cardinali Scrutatori, al numero 10.

Per li Signori Cardinali Infermieri.

PRima. Hanno da pigliare da gli Scrutatori la cassetta vuota, e serrata a chiaue, per li Voti de gl' Infermi, come nel Cerimoniale a car. 113. Secondo. Deuono portare a gl' Infermi le Schedole dello Scrutinio, quãdo si fà lo Scrutinio, e le Schedole dell'Accesso, quando si fà l'Accesso. E quando si fà lo Scrutinio, deuono portare vna delle tauolette del giuramento della Bolla Gregor. acciò gl' Infermi lo prestino, e poste da gl' Infermi le loro Schedole signate, e sigillata nella cassetta, le deuono riportare alla Capella dello Scrutinio, & iui aperta la cassetta, e cõtate le Schedole publicamente metterle nel Calice, come a car. 113. Terzo. Quando poi si fà l'Accesso, si deue in luogo della tauoletta del giuramento portar cõ la cassetta, e Schedole dell'Accesso vn foglio de' nomi de' Cardinali, con li Voti dati alli no-

mi.

minati nello scrutinio, e questo riconosciuto publicamente, come a car. 113. Quarto. Se l'Infermo non può scriuere, farà scriuere vn' altro per lui, & i Card. Infermieri daranno il giuramento di seruare il secreto a quello, che per lui hauerà scritta la schedola, come a car. 113. e quinto, li Sig Cardinali Infermieri possono dopo il Decano prestare li loro Voti, per potere, mentre gli altri Cardinali prestano li loro, andar da gl' Infermi a pigliar li sufragi di essi, nel modo di sopra esplicato: si deuono però aspettar gli sufragi de gl' Infermi, prima di cominciare la publicatione dello Scrutinio, e dell'Accesso, come a carte 113.

Per li Signori Cardinali Ricognitori.

LI Ricognitori estratti dall' vltimo Diacono per sorte, come si dice nel Cerimoniale nuouo a car. 120. §. *Sextus actus*, vers. *Recognitores*. Sono obligati finito lo Scrutinio, ò solo, ouero accompagnato con l' Accesso, a riuedere se gli Scrutatori haueranno fatto bene il loro vfficio nel leggere, e notar li sufragi dello Scrutinio, e dell'Accesso, e nel far la somma di essi, e nel confrontare gli Accessi con lo Scrutinio, e finalmente nel far altre cose spettanti al loro vfficio, come si dispone in detto Cerimoniale a car. 120. §. *Sextus actus*.

Per li Signori Cardinali Scrutatori.

PRima. Sedono alla Tauola delli Calici, dopo che sono stati estratti dall' vltimo Diacono. Secondo. Deuono mostrar la cassetta per li Voti de gl' Infermi aperta al Sacro Collegio, acciò la veda vuota, e poi serrarla publicamente, ponendo la Chiaue sopra la Tauola, e detta cassetta così serrata consegnarla alli Sig. Cardinali Infermieri, come nel Cerimoniale a car. 113. Terzo. L'vltimo Scrutatore porta il bacile delle Schedole dello Scrutinio, ouero Accesso al Cardinale, che presente in Capella non può per infermità accostarsi all'Altare, acciò pigli vna di esse, e la scriua, e sigilli secretamente: Porta ancora la Tauoletta col giuramento della Bolla Gregoriana, acciò esso Infermo giuri, e riporta la Schedola di lui nel Calice, come a car. 113. verso il fine. Quarto. Il primo Scrutatore finiti li sufragi mescola le Schedole poste nel Calice, come nel Cerimon. a car. 114. in princ. Quinto.

Il primo Scrutatore numera publicamente le Schedole poste nel Calice, come a car. 114. verſ. *quintus actus*. Seſto. Gli Scrutatori publicano lo ſcrutinio, come a c. 114. verſ. *ſextus actus*. Settimo. L'vltimo Scrutatore infilza le Schedole dello Scrutinio con l'ago, e ſeta roſſa a car. 115. §. *ſeptimus*. Ottauo. L'iſteſſo vltimo Scrutatore, dopo hauer legate le Schedole, acciò non eſcano dal filo, le ripone nell'altro Calice vacuo, come a car. 115. verſ. 8. Nono. Gli Scrutatori publicano gli Acceſſi, come ſi fà lo Scrutinio, e l'vltimo Scrutatore infilza le Schedole dell'Acceſſo nella ſeta turchina, e poi le lega, e ripone nell'altro Calice vuoto, come a car. 110. in princ. e Decimo, quãdo ſarà ſeguita l'elettione del Papa con gli Acceſſi, gli Scrutatori fanno la collatione di eſſi nel modo deſcritto nel Cerimoniale a carte 117. verſ. *Primus Scrutator*. col ſeguente, & a car. 118. & 119. ſino al verſ. *Quintus actus*. La qual collatione, acciò ſia meglio inteſa, ſi può eſplicare con le ſeguenti ſei regole breui, e chiare.

La prima delle quali è, che in queſta collatione il fine, e ſcopo principale de' Scrutatori è, di vedere ſe gli acceſſi dati al nominato nello Scrutinio ſono validi, ò nulli.

La ſeconda è, che conforme alla Bolla Gregoriana l'Acceſſo è valido, quando nella Schedola di eſſo copulatiuamẽte ſi ritrouano due circoſtanze; prima, che nelle Schedole dello Scrutinio ſe ne troui vno, che habbia li medeſimi ſigilli, numero, e motto dell'Acceſſo; Secondariamente che il Cardinale nominato nell'Acceſſo ſia diuerſo dal nominato in queſta ſchedola dello Scrutinio.

La terza è, che l'Acceſſo è nullo, quando nella Schedola d'eſſo manca vna di dette circoſtanze, cioè, ò che li ſegni diſcordano, o che in queſta, & in quella dello Scrutinio è nominato lo ſteſſo Cardinale.

La quarta è, che per vedere, ſe l'Acceſſo habbia, ò non habbia le circoſtanze dette nella ſecõda Regola, biſogna per trouare la prima circoſtanza far trè coſe; primieramente conuiene di cercare il ſigillo dell'Acceſſo nelle ſchedole dello Scrutinio, guardandole ad vna ad vna; Secondo, ritrouato queſto ſigillo, ſi deue aprire l'vna, e l'altra Schedola, nel

luogo però de' segni solamente; Terzo, si deue guardare, se amedue queste Schedole cōfrontano nel numero, e nel motto, e ritrouato questo confronto, per sapere la seconda circostanza, basta a vedere nell'*Eligo* della Schedola dello Scrutinio, e nell'*Accedo* di quella dell'Accesso, il Cardinale, ò Cardinali nominati; perche, se saranno diuersi, l'Accesso sarà buono, conforme a quanto si è detto nella seconda Regola. Se poi sarà nominato nell' vna, e nell' altra lo stesso Cardinale, l'Accesso sarà nullo, conforme alla terza Regola.

La quinta Regola è, che quādo nō si troua la prima circostanza de' sigilli, e segni, che confrontino, l'Accesso è nullo.

La sesta, & vltima Regola è, che per fare questo confronto con facilità, cōuiene dinotare li sigilli, e segni de gli Accessi de' corrispondenti Scrutinij, nel foglio stampato, conforme a quello, che dispone il Cerimoniale a car. 118.

Per li Mastri di Cerimonie.

PRima. Li Mastri di Cerimonie deuono dar ordine, che sia fatta la prouisione delle cose necessarie per lo Scrutinio, & Accesso, che sono l' infrascritte.

1 Duoi Calici grandi, & vna Patena.

2 Vna Saccchetta per metterui le Palle per cauar gli Scrutatori, Infermieri, e Ricognitori.

3 Le Palle deuono esser grosse come vna noce, e tante, quanti sono li Cardinali, & in ciascuna di esse deue esser scritto il nome d' vno di detti Cardinali presenti.

4 Due Bacili per le Schedole dello Scrutinio, & Accesso.

5 Vn' altro Baciletto piccolo, per portare le Schedole stampate alli Cardinali Infermi.

6 Vna Cassetta alta vn palmo, e larga, e lunga altrettanto d'Argento, con la sua serratura, e chiaue, con vn forame nel coperto, tanto grāde, che per esso si possa mettere vna Schedola piegata.

7 Vna Scatoletta, con alquanti Aghi grossi, con due gomitelli di seta grossa, vno di rossa per lo Scrutinio, & vno di turchina per l'Accesso, in vn' ago s' infilzerà la seta rossa, & in vn' altro la turchina.

8 Schedole Stampate, per lo Scrutinio mattina, e sera, e

simil-

similmente per l'Accesso.

9 Li fogli, con li nomi de' Cardinali, secondo l'vso antico.

10 Li fogli, per riconoscere gli Accessi, se sono buoni, l'esempio de' quali è nel Cerimoniale nuouo a car. 118.

11 Tauole tre, ò quattro, e più se vi potranno capire da mettere in mezo alla Capella, oue si fà lo Scrutinio, vna dietro l' altra, tanto grandi, che vn Cardinale vi possa scriuere.

12 Tanti Calamari con inchiostro, poluerino, e poluere, e due penne ben' acconcie, per ciascuno, quante Tauole saranno, computando anche in queste la Tauola, oue sedono gli Scrutatori.

13 Cera rossa, da mettere nelli luoghi de' Sigilli delle Schedole stampate.

14 Carta da scriuere, nella Tauola de gli Scrutatori.

15 Due Tauolette d' Ebano, con la Formola del giuramento della Bolla Gregoriana scritta in ciascuna di esse, in carta pergamena, con lettere formatelle, e grandi.

16 Chiuso il Conclaue, il Mastro di Cerimonie si deue far consegnare le chiaui, che di esso suol tenere.

17 Il medemo Mastro di Cerimonie, col Camerlengo, e Capi d'Ordini, con Torcie accese, visitano il Conclaue, per vedere se vi sono persone, che non vi habbiano da stare, per cacciarli fuori.

18 Con li deputati a riuedere la Clausura del Conclaue, si roga di essa clausura innanzi due, ò più testimonij, e legge il rogito alla presenza del Sacro Collegio innanzi il primo Scrutinio.

19 Preparano li Mastri di Cerimonie le Schedole dello Scrutinio, e dell'Acceso, come nel Cerimoniale nuouo a car. 103. vers. *Schadularum preparatio*, & a car. 112. vers. *quartus actus*, & vers. *Caeterum*, e così preparate, le mettono separatamente nelli Bacili, sopra la Tauola de gli Scrutatori, cioè quelle dello Scrutinio in vn Bacile, e quelle dell'Accesso nell' altro.

GIE-

GIESV CHRISTO.

IESV CHRISTO Figliuolo di Dio viuo, e vero, venne di Cielo in Terra, e nel ventre di Maria Vergine (annontiata prima dall' Angelo) s'incarnò, per mezo dello Spirito Santo. Nacque in Betelem in vn vil Presepio l' Anno della Creatione del Mondo 6309 alli 25. di Decembre, nel qual giorno in Roma in Trasteuere scaturì vna Fonte d'Oglio nel tempo di Ottauiano Augusto Imp. Fù adorato da' trè Magi, che vennero dall' Oriente, essendo pace per tutto l'Vniuerso Mondo. E dopo molte sante attioni, d'anni 30. fù battezzato nel Fiume Giordano da S. Giouanni Battista. Elesse molti Discepoli, frà gli altri, dodeci, i quali furono chiamati Apostoli. Fù preso per inuidia da Giudei, e dopo molti stratij, e flagelli, fatto morir in Croce trà due ladri d'età di 33. anni alli 26. di Marzo, nel tempo di Tiberio Imperatore Rom. Occorsero nella sua morte grādissimi segni. Fù sepolto, & il terzo dì risuscitò. Dopo quaranta giorni ascese in Cielo. Hauendo prima dato le Chiaui a Pietro della suprema potestà, da cui fù poscia trasferita nelli Pontefici suoi Successori.

PIE-

I PIETRO APOSTOLO.

SImon Pietro Cefa, Prencipe degli Apostoli, figliuolo di Giouanni Betsaidese Galileo, e fratello d'Andrea Apostolo. A cui Christo disse, ch'egli era quella Pietra sù la quale edificarebbe la sua Chiesa, dandogli potestà d'aprire, e serrare il Regno de' Cieli. Resse la Chiesa d'Antiochia sette Anni. E poi sotto Claudio Imperatore alli 18. di Gennaro del 44. se ne passò a Roma, oue fondò la Chiesa Romana, come Primo Pontefice. Superò Simon Mago Samaritano, facendolo, con l'auttorità, & orationi, in presenza del popolo cadere, mentre volaua, e rottosi vna gamba, morì. Ordinò due Vescoui, Lino, e Cleto, e gli fece suoi Coadiutori. Del 47. morì la Beata Vergine Maria alli 15. d'Agosto in Gierusalemme, e San Pietro vi si trouò presente. Visse nel Ponteficato 34. anni, tre mesi, e 4. giorni. Instituì Clemente suo Successore, preuedendo, che douea esser fatto morire in Croce col capo in giù, così volendo lui, e ciò successe del 68. alli 29. di Giugno, e lo stesso giorno fù troncato il capo a San Paolo, il quale con S. Pietro era stato 9. mesi prigione, e furono sepolti in Vaticano.

2 LINO I. 6

LIno figliuolo di Herculano da Volterra di Toscana, a persuasione di Clemente, eletto da San Pietro, accettò il Papato alli dodici di Giugno l'Anno di nostra salute, 57. essendo Coadiutore di San Pietro, mentre vsciua di Roma. Fù di Santissima vita, resuscitò morti, e liberò indemoniati, Creò 11. Vescoui, e 18. Preti. Vietò alle donne l'entrare in Chiesa senza velo in capo. Scrisse i fatti di San Pietro, e la contesa c'hebbe con Simon Mago. Sedè nel Papato anni 11. mesi 3. e giorni dodici. Gli fù fatto tagliar la testa da Saturnino Console, al quale haueua liberato la figliuola da' Demoni. Fù sepolto alli 23. di Settembre in Vaticano presso il corpo di San Pietro. Nel suo tempo venne in Roma Giosesso figliuolo di Marathia Sacerdote Gierosolimitano, che scrisse l'antichità Giudaiche, che fù preso da Vespasiano, al quale diede sette Libri della cattiuità Giudaica, che poi furono posti nella Libraria publica, onde per l'eccellenza del suo ingegno gli fu drizzata la Statua. In Italia, trà l'Apennino, e'l Pò, si trouarono huomini, che vissero 110. 125. 137. e 140. anni. Giosesso raffrenò la temerità di Appione.

CLE-

CLETO I.

3 CLeto I. figliuolo di Emiliano Romano, della religione Esquilina, successe nel Papato del 68. (pur a prieghi di Clemente) al tempo di Tito, e di Vespasiano, che trionfarono della guerra Giudaica in Roma, nella quale perirono di fame, e di ferro vn millione, e più di cento milla Hebrei, & anço più di cento milla fatti prigioni, e venduti publicamente. Ordinò questo Pontefice, che si dicesse nel principio delle Bolle Apostoliche, Salute, & Apostolica Beneditione. Consacrò venticinque Preti. Resse la Chiesa sei anni, mesi cinque, e giorni trè. Fù martirizato alli ventisei d'Aprile, e fù sepolto in Vaticano. Vaçò la Chiesa sette giorni, In questo tempo fiorì S. Luca Euangelista, Medico d' Antiochia. Nel medemo tempo ritornando S. Filippo Apostolo di Scitia, la qual Prouincia haueua egli 20. anni, con la vita, e con le predicationi nella vera fede ritenuta, se ne venne in Asia, e quiui morì. Nacqne l'eresia de' Nicolaiti, che si seruiuano indifferentemente delle loro mogli. Del 69. alli 10. di Giugno Nerone Imperatore s'ammazzò in vna grotta fuori di Roma, doue se n'era fuggito, hauendo Imperato 14. anni.

4 CLEMENTE I.

Clemente I. figliuolo di Faustino Romano da Monte Celio, fù eletto Papa, se bene egli fù lasciato da San Pietro successore, volle nondimeno per la sua bontà, che gli precedesse Lino, e Cleto. Ordinò, che niun Vescouo potesse celebrare Messa senza Diacono. E che più presto, che fusse possibile, il Christiano, che fusse battezzato, si confirmasse. Creò 10. Preti, 2. Diaconi, e 15. Vescoui. Nel tempo di Domitiano Imperatore fù confinato Clemente nell' Isola di Chersona, doue egli ritrouò da 2. milla Christiani condannati a segar pietre; & essendo quiui gran penuria d'acqua, la quale andauano a prendere 6. miglia lontano; salito il Pontefice sopra d'vn Colle iui vicino, vidde vn'Agnello, sotto il cui piede destro scaturiua miracolosamente vn fonte, nel quale tutti si ricrearono, e molti si conuertirono alla vera Fede di Christo. Il che sdegnato di questo l' Imperatore lo fece affogare nel Mare con vn' Ancora al collo alli 23. Nouembre. Tenne il luogo di S. Pietro 9. anni, 4. mesi, e 26. giorni. Appresso Napoli s' aperse il Monte Vesuuio, dal quale n' vscì fuoco, che apportò in quei contorni notabilissimi danni.

5 ANACLETO I.

ANacleto I. figliuolo d'Antioco d'Atene di Natione Greco, fù eletto Papa del 84. alli 4. di Maggio. Egli stabilì con buoni ordini la Chiesa, & esequì quello, che haueua instituito Clemente, che la Catedra Episcopale fusse posta in luogo eminente. Vietò a' Religiosi il portare la barba, & i capelli longhi. Vollè, che il Vescouo fusse ordinato almeno da tre Vescoui, e che i Chierici publicamente s'introducessero a gli Ordini Sacri. Comandò ancora, che i Martiri fussero sepolti in vn luogo separato dall'altre genti. Fece nel mese di Decembre vn' ordinatione, nella quale creò 5. Preti, 3. Diaconi, e 6. Vescoui. Visse nel Pontefìcato 13. anni, Morì martire alli 13. di Luglio, e fù sepolto in Vaticano; vacò la Chiesa 13. giorni. Fù martirizato in questo tempo S. Ignatio terzo Vescouo d'Antiochia, e Simone Vescouo di Gierusalemme. Nel tempo della creatione di questo Pontefice caderono in Roma 7. grandissimi lampi di fuoco, che abbrucciarono molte case, e durarono tre giorni. Del 90. fù veduta vna corona intorno il Sole, & il Terremoto rouinò tre Città in Galatia, e quasi tutta Antiochia.

6. EVARISTO I.

EVaristo I. Greco figliuolo d' vn' Ebreo detto Giuda di Betlem, fù eletto Papa alli 27. di Luglio del 96. nel tempo di Traiano Imp. il quale per la sua gran giustitia, & humanità, meritò, che di lui si facesse singolare mentione. Non sofferse mai, che si facesse ingiuria ad alcuno. Fabricò il bel Porto d'Ancona, e fece molte cose segnalate. Morì di flusso nella Città di Seleucia, e furono le sue osse sepolte in vna Colonna in Roma, che ancora si vede alta 140. piedi. Euaristo diuise i titoli a' Preti in Roma, i quali hora si dicono Preti Cardinali. Volle, che i Matrimonij non si potessero fare occulti, e che gli Sposi riceuessero la Benedittione solennemente dal Sacerdote. Ordinò sette Diaconi alla cura del Vescouo, che predicaua la verità. In tre Ordinationi, che fece, creò sei Preti, due Diaconi, e cinque Vescoui. Tenne il Ponteficato tredici anni, e 3. mesi. Morì martirizato sotto Traiano Imperatore, innanzi, che si placasse verso i Christiani alli 27. d'Ottobre, e fù sepolto appresso il corpo di S. Pietro Apostolo in Vaticano. Vacò la Sede 19. giorni. Fiorì al suo tempo Papia Vescouo Gieropolitano, ascoltatore di S. Giouanni.

7 ALESSANDRO I.

ALessandro I. figliuolo d'Alessandro Romano, della regione di Campidoglio, fù fatto Papa adì 15. di Nouembre del 109. al tempo dell' Imperatore Traiano. Questo Papa ordinò, che in memoria della Passione di Giesù Christo si dicesse nella Messa dal Sacerdote Qui pridie, quã pateretur, fino all' vltime parole della consecratione. Instituì l'Acqua Santa benedetta nelle Chiese, e nelle Camere. Ordinò, che vn Sacerdote non dicesse più d' vna Messa il giorno, e che nella consecratione del Corpo, e Sangue di Christo, si mescolasse l' acqua col vino, per dimostrare l' vnione di Christo con la Chiesa, e l' Hostia si facesse di pane Azimo. Al tempo di questo Pontefice furono martirizate per la Santa Fede Safira Antiochena, e Sabina Romana. Creò cinque Preti, altrettanti Vescoui, e tre Diaconi. Visse nel Papato 7. anni, 5. mesi, e giorni 19. Fù martirizato con Euentio, e Teodolo Diaconi, alli 3. di Maggio, e fù sepolto sù la via Nomentana, sette miglia lungi da Roma. Vacò la Santa Sede Apostolica 25. giorni. Fù confutato per Agrippa Castore, Basilide Eretico, che haueua composto libri contra li Santi Euangeli.

8 SISTO I.

SIsto figliuolo di Pastore, ouero di Eluidio Romano, fù creato Pontefice adì 29. di Maggio l'Anno della Redentione del Mondo 117. pure al tempo dell'Imperatore Traiano. Ordinò questo Pontefice, che nè Calici, nè le altre cose Sacre dell'Altare, da altri, che da persone Sacre si toccassero. Aggiunse alla Messa il Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth, e fece, che il Corporale fusse di panno di lino candidissimo, e che non si potesse celebrare Messa, se non sopra l'Altare. Mandò alli Francesi (che gli dimandarono vn Capo) Pellegrino Cittadino Romano, il quale hauendo quei Popoli confermati, e conuertiti de gli altri alla vera Fede, mentre, che a Roma se ne ritornaua, fù sù la via Appia dalli persecutori de' Christiani vccifo, & il suo corpo da Fedeli fù sepolto presso il corpo dell'Apostolo S. Pietro. In tre ordinationi creò vndeci Preti, altrettanti Diaconi, e quattro Vescoui. Tenne il Ponteficato 9. anni, 10. mesi, e 21 giorni. Fù martirizato alli 6. del mese d'Aprile, e fù sepolto in Vaticano, e vacò la Sede solamente due giorni. Quell'anno il Sole s'oscurò, e si vidde vna Cometa per molti giorni.

TELESFORO I.

9 Telesforo Greco, di Padre Anacoreta Eremita, fù fatto Pontefice adì 9. d'Aprile dell'Anno 127. nel tempo d'Adriano Imperatore. Ordinò, che si digiunasse la Quaresima, e che il giorno del Santissimo Natale si dicessero tre Messe, cioè vna a meza notte, perche Giesù Christo in quell' hora nacque in Betlem, la seconda all'Aurora, perche fù da Pastori conosciuto, e la terza quando fù posto in Croce, e vi aggiunse ancora il Gloria in Excelsis. Creò quindeci Preti, otto Diaconi, e tredici Vescoui. Fù martirizato sotto il gouerno d'Adriano Imperatore adì 5. di Genaro, e fù sepolto in Vaticano presso il corpo di S. Pietro. Tenne il Ponteficato dieci anni, otto mesi, e giorni 28. Vacò la Chiesa sette giorni. In questo tempo la saetta abbrucciò Strabona di Francia. In Roma furono sentite molte voci spauenteuoli nell' aria, e fù grande carestia da per tutto. Cesarea, e Nicopoli furono rouinate da vn' impetuosissimo terremoto; & in Grecia furono veduti molti mostri volare per l'aria, con muggiti, che rendeuano gran spauento. In questo tempo preualse l'eresia di Valentiano, con suoi seguaci, mà poscia fù confutata.

10 IGINIO I.

IGinio figliuolo di Filosofo d'Athene Greco, fù creato adì 13. di Genaro del 138. nel fine dell' Imperio d'Adriano, a cui successe Antonino Pio, del quale per la molta virtù, e giustitia, se ne fà quì memoria. Egli soleua dire, che hauerebbe più tosto voluto vn Cittadino saluare, che mille nemici vccidere. Instituì questo Pontefice nella Chiesa di Dio molti buoni ordini, e frà gl'altri, che nel Battesimo interuenisse vn Compare, & vn Comare, come tuttauia si vsa. Diuise i gradi Ecclesiastici, ordinò, che le Chiese fussero consecrate solennemente, e che si cantasse la Messa. Instituì ancora, che le cose, che fussero state adoperate nella Chiesa, non si potessero seruire in altro. Fece nel mese di Decembre tre Ordinationi, nelle quali creò quindeci Preti, cinque Diaconi, e sei Vescoui. Resse il Ponteficato anni quattro, e fù alli 11. Genaro ornato della corona del martirio, poscia fù sepolto in Vaticano presso il Corpo di S. Pietro, restando vacante la Santa Chiesa quattro giorni. Del 140. nel Monte Auentino piouettero Sassi, e si viddero horribili, e spauentosi mostri per l'aria. La Città di Smirna in Asia rouinò per lo Terremoto.

11 **PIO I.**

PIO figliuolo di Ruffino della Città d'Aquilea del Friuli, fù creato Pontefice adì 15. Genaro del 142. al tempo del fouramentouato Antonino Pio Imperatore, il quale fù di tanta virtù, e di così buona natura, che non hebbe pari. Volle vdir leggere le leggi, se bene era Imperatore, e fù chiamato Filosofo. Ordinò il Pontefice, a persuasione di Ermete, il celebrare la Pasqua in Domenica. Impose alcune pene a chi si lasciasse cadere di mano il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia. E se alcuno presumesse pigliare cosa alcuna della Chiesa, fusse come Sacrilego punito grauemente. Dedicò a prieghi di Prassede, donna di Santissima vita, le Therme di Nouatio (che erano nel vico Patritio) in honore di Santa Pudentiana sua Sorella, e vi drizzò vna fonte del Battesimo. Fece altri buoni ordini, e vissuto Pontefice santamente anni vndeci, e mesi 6. fù martirizato a gli vndeci di Luglio, e sepolto presso il corpo dell'Apostolo S. Pietro in Vaticano; hauendo prima ordinati 19. Preti, 21. Diaconi, e 10. Vescoui, vacò la Santa Sede Apostolica tredici giorni. Furono al suo tempo i Catafrigi, i Seueriani, e gli Eueretiziani Eretici.

ANI-

12 ANICETO I.

ANiceto huomo di santissimi costumi, figliuolo di Giouanni da Vico Murco, nato in Soria, fù fatto Papa in tempo dell' Imperatore Antonino sudetto, alli 25. di Luglio del 153. Egli ordinò, che i Sacerdoti non potessero portare i capelli sotto l' orecchie, come portauano gli Apostoli, e che alla consecratione dell'Arciuescouo vi fussero presenti tutti i Vescoui di quella Prouincia. Fece ancora alcuni altri buoni ordini intorno a' Chierici, e Vescoui. Hora hauendo Aniceto creati in cinque Ordinationi di Decembre diecinoue Preti, quattro Diaconi, e noue Vescoui, e gouernata la Chiesa anni noue, mesi otto, e giorni ventiquattro morì martire, e fù sepolto alli 17. del mese d'Aprile, sù la via Appia, nel Cimiterio, che fù poi detta di Calisto. Vacò la Sede tredici giorni.. Del 161. alli venti del mese d'Agosto, apparue sopra la Piazza di Palermo vn'horribil Mostro sopra vn carro tirato da due Leoni, seguitato da due Orsi, che scrisse sù la porta del Palazzo R. A. S. P. I. P. che voleuano dire. Rendete ad altri il suo, se volete in pace possedere il vostro. S' abbrucciò il detto Palazzo poi fino alle pietre del fondamento.

13 SOTERO I.

SOtero natiuo di Fondi, Città di Terra di Lauoro, figliuolo di Concordio, fù fatto Papa il primo giorno di Maggio dell'Anno 163. al tempo dell' Imperatore Aurelio Vero. Questo Pontefice vietò alle Monache il mettere l' Incenso nel Turribolo ne i Sacrificij, e che non toccassero alcuna cosa Sacra. Che il Sacerdote non potesse dire la Messa, se non gli fussero almeno due persone presenti. Ordinò, che non fusse legitima Moglie quella, che il Sacerdote, secondo l' ordine, non benedicesse prima, e fusse maritata in publico. Che ogni Christiano si communicasse il Giouedì Santo. Creò 8. Preti, 9. Diaconi, & 11. Vescoui. Visse nel Ponteficato otto anni, meno dodeci giorni. Vscì di questa vita alli 25. d'Aprile, e fù sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Santa Romana Sede giorni 21. Due anni dopo la creatione di questo Pontefice fù vna crudelissima peste quasi per tutto il Mondo, e più in Italia, che in altre parti, la quale durò tre anni continui, e si giudicò, che non ne campasse di sei vno. Viueua in questo tempo Teodotione Asiatico, discepolo di Tatiano, che scrisse molte cose in lode della Religione Christiana.

ELEV-

14 ELEVTERIO I.

ELeuterio figliuolo di Abondio di Nicopoli Greco, fù creato Pontefice adì 14. di Maggio del 171. pur al tépo di L. Commodo Imperatore, flagello di Roma, che fù poi strangolato dopo il 14. anno del suo Imperio, perciòche fù vn' altro Nerone, e l' auanzò di libidine, di auaritia, e di crudeltà. Lucio Rè di Brettagna supplicò questo Pontefice, che riceuesse, e lui, & i suoi nel numero de' Christiani, il che fù esequito. Ordinò, che non si restasse superstitiosamente di mangiare qualunque cibo, che l' vso degli huomini ammette. E che niuno fusse priuato del suo grado, se prima non fusse accusato, e conuinto, e che nulla si determinasse in assenza del reo. Resse il Ponteficato quindeci anni, e tredici giorni. Creò dodeci Preti, otto Diaconi, e quindeci Vescoui, e morto a' ventisei di Maggio, fù sepolto presso il Corpo di S. Pietro. Vacò la Sede 5. giorni. Duoi incendij al suo tempo trauagliarono Roma, nel primo s' abbrucciò il Campidoglio con quella gran Libraria, con tanta cura di quegli antichi raccolta; e nel secondo il Tempio di Vesta, & il Palazzo del Senato, con buona parte della Città.

VIT.

15 VITTORE I.

VIttore figliuolo di Felice Africano, fù creato Pontefice il primo giorno di Giugno del 186. al cui tempo l'Imperatore Helio Pertinace, di stirpe vile del Genouese, vecchio di settanta anni, auarissimo, nel sesto mese del suo Imperio fù tagliato a pezzi da Didio Giuliano Milanese, che successe nell'Imperio, il quale fù ancor lui ammazzato da Settimio Seuero, dopo il settimo mese, presso Ponte Molle. Confermò questo Pontefice la celebratione della Pasqua in Domenica, ordinata da Eleuterio dalla vigesimaquarta Luna del primo mese, fino alla vigesimaprima, di che circa i tempi, nacque notabil contesa trà molti Prelati di quel tempo. Volle, che ciaschedun'acqua, in caso di necessità, seruisse al Battesimo; di che si fece il Concilio in Palestina, e si rimesse al Niceno. Scrisse egli alcuni libri intorno alla Religione. In due ordinationi fece quattro Preti, sette Diaconi, e dodeci Vescoui. E vissuto santamente nel Pontificato dodeci anni, mesi vno, e giorni ventiotto, morì coronato della palma del martirio adì 28. del mese di Luglio, e fù sepolto in Vaticano presso l'Apostolo S. Pietro Vacò la Santa Chiesa dodeci giorni.

ZE-

16 ZEFERINO I.

ZEferino Romano figliuolo di Abondio fù fatto Papa adì 9. del mese d'Agosto del 198. nel tempo di Settimio Seuero Pertinace Imperatore Africano, del Contado di Tripoli, huomo crudelissimo, perciòche fece vccidere molti huomini nobilissimi, tal che vendicò la rouina di Africa col sangue de i Cittadini Romani. Ordinò questo Pontefice, che presenti i Chierici, e Laici fedeli, si ordinasse il Sacerdote. Che la consecratione del Diuino Sangue in vaso non più di legno, mà di vetro si facesse. Che ciascun Christiano idoneo, si communicasse ogn' Anno alla Pasqua di Resurrettione. Che il Vescouo chiamato in giuditio dal suo Superiore, non si condannasse senza l'autorità Apostolica; e che celebrando il Vescouo, i Preti vi fussero presenti. In quattro ordinationi elesse tredici Preti, sette Diaconi; e tredici Vescoui. Tenne il Ponteficato anni 20. e 17. giorni. Fù coronato della palma del martirio, sotto il detto Imperatore Seuero, e fù sepolto alli 27. d'Agosto sù la via Appia, appresso il Cimiterio di Calisto. Vacò la Chiesa sei giorni. In Roma furono vedute molte statue nell'aria combattere insieme, e mandar vrli.

CA-

17 CALISTO I.

CAlisto Romano figliuolo di Domitio, fù assunto alla dignità Ponteficia li 2. di Settembre del 218. pure in tempo di Seuero, poi del figliuolo Bassiano Imperatore sceleratissimo. Questo Bassiano fù figliuolo di Seuero Pertinace, il quale dal Senato hebbe il cognome di Antonino, e di Caracalla, fù più aspro del Padre, licentioso, intemperato, e maluagio. Tolse la sua Matrigna per moglie, e fù ammazzato orinando. Instituì Calisto il digiuno delle Quattro Tempora. Ordinò, che contro a' Chierici non si ammettessero accusatori, che fussero persone infami, ò loro nemici. Dichiarò heretici coloro, che tenessero i Sacerdoti a non poter ritornare a' primi honori, dopo i commessi peccati, benche fattane la condegna penitenza; e che non si consecrasse il Vescouo, che non fusse stato eletto legitimamente. Edificò il Cimiterio detto dal suo nome Calisto. In cinque ordinationi, che fece, creò 16. Preti, 4. Diaconi, e 8. Vescoui. Visse nel Ponteficato anni 5. vn mese, e 13. giorni, e come Sant' huomo fù coronato del martirio adi 14. d' Ottobre, e fù sepolto nel Cimiterio di Calepodio, sù la via Aurelia. Vacò la Chiesa giorni sei.

VRBA-

18 VRBANO I.

VRbano figliuolo di Pontiano Romano, ascese al Ponteficato alli 21. d' Ottobre del 225. nel tempo di Eliogabalo Assirio, scelerato Imperatore. Costui si crede, che fusse figliuolo di Caracalla, essendo sua Madre publica meretrice. Fù egli più che tutti gli huomini libidinoso, sporco, infame, e vitiosissimo. Fece per pazzia, raccorre dieci milla libre di Ragni, dieci milla Topi, & altrettanti Sorzi grossi, e dieci milla Donnole. Fù finalmente ammazzato con Scenida sua madre, e strascinato nel Teuere. Vrbano era huomo, e per santità, e per dottrina singolare, che trasse molti alla Fede di Giesù Christo, e frà gli altri furono notabili, Valeriano, e Tiburtio fratelli, con Cecilia moglie di Valeriano, che tutti trè patirono il martirio. Permesse questo buon Pontefice, che la Chiesa riceuesse le possessioni offertele da' Fedeli, a beneficio commune de' Chierici. In cinque ordinationi creò noue Preti, cinque Diaconi, e noue Vescoui. Resse questo Santo Pastore la Chiesa sette anni, sette mesi, e cinque giorni. Morì martire adi 25. di Maggio, e fù sepolto nel Cimiterio di Pretestato, sù la via Tiburtina. Vacò la Sede giorni 23.

PON-

19 PONTIANO I.

PONtiano figliuolo di Calpurnio Romano, fù eletto Papa alli 18. di Giugno del 231. nel tempo dell'Imperatore Alessandro Seuero, tanto lodato, e giusto, che non fù alcuno, che mai si dolesse di lui; fù il primo, che dopo Adriano riceuesse il lume della vera pietà. Sempre tenne vn Christo nel Sacello della sua casa. Assegnò alli Christiani vn luogo nella Città. Fù ammazzato di ventiquattro anni con tradimento da Massimino, con la Madre. Albino vno delli trè Imperatori, trà Heliogabalo, & Alessandro, si mangiò in vna cena 10. Persichi, 10. Meloni, 500. Fichi, e 400. Ostriche. Questo Pontefice ordinò, ch'in tutte le Chiese di giorno, e di notte si cantassero i Salmi, e nel principio della Messa si dicesse il Confiteor. Fù per instigatione de' Sacerdoti de gl'Idoli confinato nell'Isola di Sardegna. Creò 6. Preti, 5. Diaconi, e 6. Vescoui. Visse Papa 5. anni, 5. mesi, e 2. giorni. Dopo molti tormenti sofferti per amor di Dio, morì martire in detta Isola alli 19. di Nouembre. Fù poi il suo Corpo portato con gran riuerenza a Roma da Fabiano Pontefice, e posto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Sede solamente vn giorno.

20 ANTERO I.

ANtero figliuolo di Romolo Greco, fù eletto Pontefice adì 21. Nouembre dell'Anno 236. in tempo del crudelissimo Imperatore Massimino di Tracia (hora detta Romania alta) il quale diede la sesta persecutione a i Christiani, e fù poi con suo figliuolo da Puppieno, presso Aquilea, ch'egli assediaua, ammazzato. Nell' assedio della detta Città d'Aquilea, mancando le corde per far le cocche a gli archi, le Donne si tagliarono i capelli, acciò si potessero fare le dette cocche a i Soldati. Questo Massimino fù di statura alto otto piedi, e più, & era grandissimo beuitore. Fù questo Pontefice il primo che facesse scriuere le attioni de i Santi Martiri, perche non si perdesse la memoria de' buoni, e fece riporre tale Istoria nell' erario della Chiesa. Fece ancora vna legge, che vn Vescouo potesse permutare vn Vescouato con vn' altro, mà però col consentimento del Sommo Pontefiee. Ordinò solamente vn Vescouo. Visse nel Ponteficato vn mese, e come huomo giusto, & accetto a Dio, morì coronato della palma del martirio, e fù sepolto alli due di Genaro nel Cimiterio di Calisto nella via Appia. Vacò la Sede dopo lui giorni sei.

21 FABIANO I.

FAbiano figliuolo di Fabiano Romano, fù creato Pontefice alli 10. Genaro del 237. nel tempo di Gordiano Imperatore ottimo Prencipe, del quale fù l'Auo, & il Padre Imperatori, & egli non hauendo più di 22. anni fù ammazzato con tradimento dal Suocero, e da Filippo Prefetto nel sesto anno del suo Imperio. Successe quel Filippo, che trà gl' Imperatori Romani hebbe prima il Battesimo. Fabiano imitando il suo predecessore nel far notare le cose de' Martiri, vi destinò sette Diaconi in sette regioni. Notabilissima fù la elettione di questo Pontefice, perche trattandosi di creare il Papa, vna Colomba gli volò sul capo. Fecesi vn Concilio nella Città di Roma, oue interuennero 55. Vescoui, e si riprouarono molte heresie. Ordinò questo Pontefice, che ogni Giouedì Santo si rinouasse il Chrisma, & il vecchio si abbruccias se. Resse la Cattolica Chiesa quattordeci anni, & vndeci giorni. Creò ventidue Preti, sette Vescoui, & vndeci Diaconi. Fù ornato della palma del martirio, e nel Cimiterio di Calisto sù la via Appia sepolto, la cui Festa si celebra alli venti di Genaro. Vacò la Santa Sede cinque mesi, e 21. giorni.

COR-

22 CORNELIO I.

CORnelio figliuolo di Gastino Romano, fù fatto Papa alli 12. Luglio del 251. sotto l'Imperatore Decio da Buda dell'Vngaria inferiore, autore della settima persecutione de' Christiani, il quale facendo col figliuolo guerra contra Gotti, fù da loro affogato in certe paludi, e non si trouò mai il suo corpo. Fù al tempo di questo Papa il primo Scisma nella Chiesa, perche Nouato Cardinale heretico creò Antipapa vn certo Nouaziano; onde il vero Pontefice fù confinato a Centocelle, oue hebbe lettere, e da S. Cipriano Vescouo di Cartagine, e da Dionisio Vescouo di Alessandria, che dannauano la predetta heresia Nouaziana. Mà prima, esortato da Lucina donna Santissima, leuò dalla Catacomba i Corpi de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e gli ripose dou' erano stati morti. Decio Imperatore sudetto fece battere questo Pontefice con sferze impiombate, e lo fece alli quattordeci di Settembre vccidere. Fù il suo corpo per opera di detta Lucina sepolto presso il Cimiterio di Calisto. Creò dieci Preti, cinquanta Diaconi, e sette Vescoui. Tenne il Ponteficato due anni, due mesi, e tre giorni. Vacò la Chiesa due mesi, e cinque giorni.

23

LVCIO I.

LVcio Romano, figliuolo di Porfirio, fù creato Papa alli 20. Nouembre del 253. sotto l'Imperio di Emiliano, e Valeriano successori di Gallo, e Volusiano Imperatori. Essi vsarono l'ottaua crudeltà a i Christiani, con Gallieno suo figliuolo, i quali tutti fecero miserabil fine per la loro vergognosa, e poltrona vita. Valeriano fù fatto schiauo da' Parthi, & il lor Rè Pacoro si seruiua di lui per scanno, quando voleua montare a cauallo. Gallieno fù tagliato a pezzi a Milano. Ordinò Lucio, che due Preti, e trè Diaconi douessero sempre, come testimonij delle sue attioni, accompagnare il Vescouo douunque ei fusse. Vedendo egli di ordine di Valeriano, prepararglisi il martirio, tutta la potestà della Chiesa ripose in mano di Stefano suo Archidiacono, essendo stato Pontefice solamente vn'Anno, trè mesi, e giorni tredici. Morì di coltello a' quattro di Marzo, hauendo prima creato quattro Preti, quattro Diaconi, e sette Vescoui. Fù il suo Corpo riposto doue gli altri, e fù Sede vacante trentacinque giorni. In questi tempi morì martire Cipriano Vescouo di Cartagine.

24 STEFANO I.

STefano figliuolo di Giulio Romano, fù creato Papa alli 9. d'Aprile del 255. nel tempo, che l'Imperio Romano, pareua, che fusse andato in rouina, per esserfi ribellati infiniti popoli, e suscitati molti Tiranni, essendo ancora Imperatore il libidinosissimo, e crudel Gallieno. Questo Papa ordinò, che non potessero i Sacerdoti, & i Leuiti vsar le sacre vesti altroue, che in Chiesa, e ne' Sacrifici. E chi fusse stato heretico non si douesse ribattezare, e ribattezandosi fusse scommunicato. Paolo Samosateno Vescouo d'Antiochia si sforzaua di rinouare l'heresia di Artemone, che diceua, Christo essere stato puro huomo, & hauere hauuto dalla Madre Maria il principio; mà gli fù scritto contra dottamente da Melchiorre Prete Antiocheno. Questo Pontefice, con buone esortationi, e sante opere, conuertì molti alla Fede di Giesù Christo. Visse Papa due anni, trè mesi, e venticinque giorni. Per ordine del sudetto Imperatore Gallieno fù con molti de' suoi preso, e decapitato alli due d'Agosto, hauendo prima creati sei Preti, cinque Diaconi, e tre Vesconi, fù sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Sede vn mese, e giorni dodici.

25 SISTO. II.

SIsto Secondo figliuolo di Filosofo Ateniese, diuenuto Christiano fù assunto alla dignità Pontefìcia alli quindeci di Settembre del 257. Al suo tempo furono molte scelerate sette d' heretici. Voleua questo Pontefice estinguerle, mà accusato, che predicasse di Christo, fù per gli Editti già publicati contra Christiani, d'ordine de gl' Imperatori Decio, e Valeriano, preso, e menato nel Tempio di Marte, per douer quiui, ò morire, ò sacrificare a quell'Idolo. Fù dunque Sisto alli 8. del mese d'Agosto martirizato con sei Diaconi, cioè Felicissimo, Agapito, Ianuario, Magno, Innocentio, e Stefano. Alli dieci poi, quattro altri Sacerdoti furono martirizati insieme con S. Lorenzo Prencipe de' Martiri, che fù sopra d' vna graticola arrostito viuo. Ordinò contro l' vso di prima, che la Messa non altroue, che in sù l'Altare si celebrasse. Creò in due Ordinationi quattro Preti, sette Diaconi, e due Vescoui. Fù Pontefice anni vno, dieci mesi, e giorni ventitrè. Fù il suo Corpo sepolto appresso gli altri Sommi Pontefici alli sedici d'Agosto, e quelli de' predetti Martiri nel Cimiterio di Pretestato, in via Tiburtina. Vacò la Sede vndeci mesi.

26 DIONIGIO I.

Dionigio Monaco Greco, di cui non si sà l'origine, fù fatto Papa alli 22. di Luglio del 260. Si crede nel tempo di Claudio Imperatore, il quale raffrenò l'armi de' Gotti, che all'hora scorreuano per tutto, tal che non si trouauano altri schiaui, che Gotti. Messe in rotta, lungo il Lago di Garda, infinite miglia d'Alemani. Dionigio diuise le Chiese, & i Cimiteri frà i Preti in Roma, e distribuì fuori di quella le Parocchie, e le Diocesi. Si fece vn Concilio contro quel Paolo Samosateno heretico Vescouo d'Antiochia in quella Città di molti Vescoui, oue fù riprouato da tutti; mà specialmente da Gregorio Vescouo di Cesarea, huomo santissimo, e che fù poi per la Fede martirizato. Non potè per la sua vecchiezza il Pontefice ritrouarsi presente a quel Concilio; mà ne fù da Massimo Vescouo d'Alessandria a pieno ragguagliato. Egli creò di Decembre, dodeci Preti, sei Diaconi, e sette Vescoui. Visse dieci anni, cinque mesi, e 5. giorni. Morì alli 26. di Decembre, secondo il Platina, martire, a che contradice il Panuinio, chiamandolo Confessore. Fù sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Chiesa cinque giorni.

27 FELICE I.

FElice figliuolo di Costanzo Romano, fù creato Papa il primo di Genaro del 271. in tempo, del quale patì la Chiesa la nona persecutione, di volontà d'Aurelio Imperatore crudelissimo verso i suoi, & in vn figliuolo d'vna sua sorella, mà per altro valorosissimo, che vinse la Regina Zenobia d'Oriente, la quale menò a Roma, e visse honoratamente fino alla vecchiezza, e da lei hebbe origine la famiglia de' Zenobij. Questo Imperatore fù morto da vna saetta presso Costantinopoli. Ordinò Felice, che ogn' Anno la festiuità di ciaschedun Martire si celebrasse. Volle che la Messa non altroue, che in luogo Sacro (se non in caso di necessità) e da Sacerdoti ordinati si celebrasse. E che vn luogo, il quale non si sapesse bene, se fusse stato consegrato, ò nò, si douesse consegrare di nuouo. Fù all'hora vn certo Manes Persiano, che menandosi pazza, ed empiamente dodeci Discepoli dietro, diceua, sè esser Christo. Creò questo Santo Pontefice noue Preti, cinque Diaconi, e cinque Vescoui. Gouernò la Santa Chiesa quattro anni, e cinque mesi. Morì martire, e fù il suo Corpo sepolto nella via Aurelia. Vacò la Santa Sede cinque giorni.

28 EVTICHIANO I.

EVtichiano, figliuolo di Massimo, della Città di Luna Toscano, fù fatto Papa alli 5. di Giugno del 275. nel tempo di Aureliano Imperatore, il quale per Diuino giudicio morì come si è detto; dopo lui successe nell'Imperio Tacito, il quale vcciso da i Soldati per tristitia, gli successe Floriano, il quale dopo 60. giorni si ammazzò da sè stesso, tagliandosi le vene. Dopoi fù fatto Imperatore Probo figliuolo d'vn Contadino Schiauone. Costui rendè pace per tutto il Mondo, e leuò via i Tiranni. Questo Papa ordinò, che i primi frutti si douessero benedire; e che il sepellire de Martiri non si facesse senza la Dalmatica. Fiorì in quel tempo Anatolio Alessandrino Vescouo di Laodicea di Soria, fierissimo oppugnatore contro de' Manichei, perfidissimi heretici di quel tempo, i quali introduceuano in Dio due sostanze, l'vna buona, e l'altra cattiua; affermando le anime, come da viuo fonte deriuare da Dio, accettauano in parte il Testamento nuouo, e non il vecchio. Creò 14. Preti, 5. Diaconi, e 9. Vescoui, e morì martire. Resse anni 8. mesi 6. e giorni 4. il Ponteficato, & alli 8. Decembre fù sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Sede 8. giorni.

29 CAIO I.

CAio, figliuolo di Caio, nato in Salona di Dalmatia, del sangue di Diocletiano Imperatore, fù creato Pontefice alli 16. di Decembre del 283. nel tempo, che Imperarono Probo, Caro, Carino, Nemeriano, Diocletiano, & altri Tiranni. Probo fù singolarissimo in pace, & in guerra, e buonissimo Imperatore. Carino fù sceleratissimo, e morì d' vna Saetta Celeste. Nemeriano fù di egregia bontà, e dottrina. Apro suo Suocero l' vccise. Carino, & Apro furono ammazzati da Diocletiano, il qual perseguitò crudelmente il Pontefice Caio, per lo che stette vn tempo nascosto in alcune Grotte. Mà prima distinse nella Chiesa questi gradi, l' Ostiario, il Lettore, l' Esorcista, l' Acolito, il Suddiacono, il Diacono, & il Prete, per li quali si ascendesse alla dignità Episcopale. Diuise ancor lui le regioni a i Diaconi, perche scriuessero le cose de' Martiri. Visse Papa dodeci anni, quattro mesi, e sei giorni. Creò venticinque Preti, otto Diaconi, e cinque Vescoui: fù martirizato col fratello Gabino, e Susanna di lui figliuolo alli 22. del mese di Aprile, e sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò la Sede due mesi, & otto giorni.

MAR-

30 MARCELLINO I.

MArcellimo Romano, figliuolo di Proietto, fù creato Pontefice il primo di Luglio del 296. nel tempo di Diocletiano, e Massimiano Imperatori, crudelissimi persecutori de' Christiani, che ne fecero morire in vn mese 17. milla, e più, senza quelli, che furono confinati nell' Isole a cauar metalli, ò rena, ò tagliar pietre. Questa fù la decima per secutione de' Christiani. Massimiano diuentò pazzo, e si ammazzò da per sè. Condotto poi il Pontefice dauanti a gl' Idoli, s' indusse per paura ad adorargli. Per lo qual peccato, egli (facendosi poco dopo vn Concilio a Sinuessa in Terra di Lauoro di 160. Vescoui) mostrò tanto pentimento, che ogn' vno lo giudicò, con l' esempio dell' Apostolo San Pietro, degno di perdono. Tornatoseue a Roma andò a trouare Diocletiano, e gli parlò di sorte, che mossolo ad ira, ei fù da quello, con trè Diaconi mandati al martirio alli 26. d'Aprile, & i Corpi loro furono lasciati 36. giorni insepolti, fin che da Marcello Prete, comandatogli da San Pietro in visione, furono nella via Salaria sepolti. Tenne il Ponteficato anni 7. mesi 9. e giorni 26. Creò 4. Preti, 2. Diaconi, e 5. Vescoui. Vacò la Chiesa due mesi.

31 MARCELLO I.

MArcello figliuolo di Benedetto Romano, fù eletto Pontefice alli 27. di Giugno del 304. nel tempo di Costanzo, Galerio, e Massentio Imperatori. Questo Massentio Tiranno oppresse in Roma Seuero, contro il quale, volendo andare Massimiano, dubitando delle ribellioni de' Soldati, se ne ritornò in Schiauonia, doue morì d'vna piaga inuerminita nelle parti vergognose, in vano pentendosi d'hauere sparso tanto sangue Christiano. Ordinò Marcello in Roma venticinque Parocchie, sotto diuersi titoli, per commodità di quelli, che si battezzauano. A sua instanza Priscilla gentildonna Romana edificò vn Cimiterio in via Salaria, e lasciò la Chiesa herede de' suoi beni. Questo Papa per non hauer voluto rinegar la Fede, fù posto da Massentio alla cura del bestiame in vn luogo puzzolente, oue stette 9 mesi. Fù il primo, che ordinò il Concilio generale, non potersi fare senza l'autorità del Papa. Visse anni 5. mesi 6. e giorni 21. Creò 26. Preti, 2. Diaconi, e 21. Vescoui. Morì di disagio. Vacò la Sede 20 giorni. Fù il suo Corpo alli 16. di Genarò nel Cimiterio di Priscilla riposto. Fù poi quel luogo fatto Chiesa, con titolo di S. Marcello.

EVSE-

32 EVSEBIO I.

EVsebio Greco d'Atene, figliuolo di Medico, ottenne il Ponteficato alli 6 di Febraro del 310. anch'egli sotto l'Imperio di Massentio, e di Costantino Magno, la cui Madre Elena trouò alli 3. Maggio la Croce di Christo, per mezo d'vn Giudeo, che battezzato, fù poi detto Ciriaco. Questo buono Imperatore restituì l'Italia, e Roma nell'antica maestà, e riputatione, e fece affogare nel Teuere Massentio. Dopoi fattosi Christiano, comandò, che Christo fusse per tutto adorato. Fece molti gran doni alle Chiese. Morì in Costantinopoli. Niega il Panuino, che ciò auuenisse in questo tempo, mà dice che fù 25. anni dopo. Eusebio riconciliò molti heretici, con impor loro la mano sù'l capo. Ordinò, che i Laici non potessero chiamare in giudicio vn Vescouo. Che vn'infermo non potesse esser testimonio. E che gli sposati solo per parole di presente, potessero andar ne' Monasteri, pur che non hauessero consummato il matrimonio. Creò 13. Preti, 3. Diaconi, e 14. Vescoui. Visse Papa vn'anno, 7. mesi, e 27. giorni. Fù in Roma alli 4. d'Ottobre martirizato, e sepolto nel Cimiterio di Calisto. Vacò il Ponteficato sette giorni.

33 MILCIADE I.

Milciade, di Natione Africano, fù fatto Pontefice alli vndeci d' Ottobre del 311. pur sotto l' Imperio del buon Constantino, che come si è detto, vinse, e superò Massentio, e Licinio nato in Dacia; il quale era molto auaro, lussurioso, e di costumi Barbari, e molto nemico delle lettere, che non sapeua sottoscriuersi a i decreti, fù ammazzato in Salonichi. Furono crudelissimi persecutori de i Christiani, per li quali furono illustrate Dorotea Vergine Santissima, e Soffronia, che per non consentire alla libidine di Massentio, quasi nuoua, e maggior Lucretia, vccise se stessa. Questo Papa, vedendo la Domenica, & il Giouedì essere da i Gentili hauuti per giorni sacri, ordinò che in detti giorni non si digiunasse; fece alcuni altri buoni ordini circa le oblationi, per cagione dell' heresia Manichea, che all' hora bolliua in Roma molto gagliarda. Creò in vna sola ordinatione sette Preti, sei Diaconi, e dodeci Vescoui. Resse il Ponteficato anni trè, e mesi due. Fù martirizato alli dieci di Decembre, e gli fù data sepoltura nel Cimiterio di Calisto sù la via Appia, e vacò la Chiesa Apostolica giorni diecisette.

34 SILVESTRO I.

Silueſtro Romano, figliuolo di Ruffino, huomo Santiſſimo, fù eletto Papa nel principio dell'Imperio del Gran Conſtantino, all'vltimo dell'anno 314. nel qual giorno poi morì. Dalla cui buona fama tirato, ſe ne venne dal Monte Sorate, ou'era ſtato aſcoſo, a ritrouarlo in Roma, & eſortatolo a beneficar la Chieſa, gli fù così grato, che alla fine Coſtantino riceuè di ſua mano il Batteſimo, onde ripieno della diuina gratia, edificò molte nobili Chieſe, con molte pretioſe gemme, donandogli poderi, e rendite. Si fece il Concilio Niceno di 318. Veſcoui, nel quale dannaronſi molte hereſie, e prohibì, che non ſi faceſſe più morire alcuno in Croce. Donò alla Chieſa la Città di Roma, con infiniti altri luoghi, & egli ſe n'andò ad habitare in Coſtantinopoli, e traſportandoui l'Imperio, la fece rifare, e la chiamò Città Imperiale, e nuoua Roma. Fece queſto Papa alcuni ſanti ordini, onde infiniti ſi conuertirono alla Fede Chriſtiana. Creò 42. Preti, 36. Diaconi, e 65. Veſcoui. Tenne il Ponteficato 21. anno, e 4. giorni. Fù ſepolto nel Cimiterio di Priſcilla in via Salaria. Vacò la Sede quindeci giorni.

MAR-

35 MARCO I.

MArco Romano, figliuolo di Prisco, successe nel Papato alli 16. Genaro del 336. viuendo ancora l'ottimo Imperatore Costantino, la morte del quale, fù da vna gran Cometa, che all' hora per molti giorni apparue, pronosticata. Lasciò successori trè figliuoli, e Dalmatio figliuolo d' vn suo fratello. Fù Imperatore 30. anni, e più. Ordinò Marco, che il Vescouo d'Ostia, da cui si consacra il Pontefice, potesse vsare il Pallio. Che ne' giorni solenni si cantasse dopo l' Euangelio il Credo, secondo il Concilio Niceno. Edificò due Chiese, l' vna in Roma presso il Palatino, e l' altra fuori nella strada, che mena ad Ardea, alle quali Costantino fece richissimi doni, oltre vna Patena d' argento di venti libre, vn Schifetto di libre dieci, & vna corona d' altrettanto peso. In due ordinationi creò venticinque Preti, sei Diaconi, e vent' otto Vescoui. E gouernata la Chiesa solamente otto mesi, e giorni 20. venne a morte alli 7. d' Ottobre, e gli fù data sepoltura nel Cimiterio di Balbina. La Sede vacò 20. giorni. Visse all' hora Giouenco Prete Spagnuolo, che scrisse in quattro Libri in verso heroico gli Euangeli, & altre cose Sacre.

GIV-

36 GIVLIO I.

Giulio, figliuolo di Rustico Romano, fù alli 18. d'Ottobre dell'Anno della nostra Salute 336. fatto Papa, sotto l'Imperio di Costantio, Costantino, e Costante, figliuoli del gran Costantino, e di Dalmatio Cesare suo Nipote, giouane di gran speranza, che fù ammazzato, consentendolo Costantio, il quale fauorendo Ario heretico, forzaua i Cattolici a seguirlo: tal che il Pontefice stette in esilio lo spacio di dieci mesi. Atanasio Vescouo d'Alessandria, Dottor Santo, vinse Ario; mà hauendo l'Imperatore dalla sua, fece ingiustamente condannare Atanasio, il quale fuggitosene, stette sei anni nascosto in vna Cisterna. Questo Ario andando del corpo gli vscirono le intestine, e fece vna morte degna della sua bruttissima vita. Il Pontefice tornò a Roma sotto Costante Imperatore. Ordinò, che i Sacerdoti non fussero, fuor che nel Foro Ecclesiastico conuenuti. Fece i Protonotari Apostolici. Creò diecidotto Preti, trè Diaconi, e noue Vescoui. Visse nel Ponteficato sedici anni, cinque mesi, e sedici giorni. Morì alli dodeci d'Aprile, e fù sepolto il suo Corpo nel Cimiterio di Calepodio. Vacò la Sede Apostolica giorni venticinque.

37 LIBERIO I.

Liberio, figliuolo d'Augusto Romano, fù fatto Papa alli 8. di Maggio del 353. nell' Imperio di Costante, e Costantio, che tuttauia fauoriuano gli Ariani. Questi fratelli fecero guerra insieme, Costantio fù ammazzato a tradimento appresso Aquilea, Costante fù morto da Magnentio, il quale presso Lione s' ammazzò, e Decentio suo fratello s' appiccò. In vn Concilio fattosi a Milano, furono tutt' i Cattolici banditi. Et in vn Sinodo, che poi si fece a Rimini, fù bandito l' istesso Papa Liberio, che stette fuori di Roma anni trè. Et in detto tempo, mosso per diuina inspiratione, rinonciò il Papato, quale haueua retto anni quattro, tal che dopo la rinuntia fù eletto Papa Felice Secondo. E morto, che fì esso Felice, fù riceuuto di nuouo al Papato il sudetto Liberio. Vissero Atanasio, Serapione, Eusebio Vescouo Emiseno, & altri, che scrissero contro gli Heretici, e Gentili. Creò in due ordinationi 18. Preti, 5. Diaconi, e 19. Vescoui. Visse nel Pontificato quindeci anni, quattro mesi, e diecisette giorni. Morì alli 24. di Settembre, e fù sepolto nel Cimiterio di Priscilla. Vacò la Sede dopo la sua morte, giorni sei.

38

FELICE II.

NOn volendo Papa Liberio assentire all'heresia Ariana, fù mandato da Costantio figliuolo di Costantino, in esilio, doue dimorò trè anni; per la qual cagione tutto il Clero Romano, in suo luogo ordinò Felice Romano, figliuolo d'Anastasio nel 356. acconsentendoui esso Liberio, tal che Felice conuocato vn Concilio, condannò Costantio Imperatore heretico Ariano. Di ciò sdegnato Costantio, scacciò da Roma esso Felice Secondo, il quale habitando in vn suo Castello, spinto fuori da quel luogo, meritò il Santo martirio: e così fù decapitato per difensione della Santa Fede Cattolica, essendo stato vero, & ottimo Pontefice vn' anno, trè mesi, e trè giorni. Di lui si fà mentione nel Martirologio Romano alli 29 di Luglio, in tal modo.

Romæ, via Aurelia, S. Felicis Secundi Papæ, & Martiris qui à Constantio Imperatore Ariano ob Catholicam Fidei defensionem è sede sua deiectus, & Ceræ in Tuscia occultè gladio necatus, gloriosè occubuit eius corpus inde à Clericis raptum: in eadem via sepultum fuit: postea verò ad Ecclesiam SS. Cosmæ, & Damiani delatum, &c.

39 DAMASO I.

DAmaso, figliuolo di Antonio Petrugliese, il primo di Ottobre del 366. fù eletto Pontefice da quelli, che teneuano la parte di Felice. E da quelli della parte di Liberio fù eletto Vrsicino Diacono, di che venutine all'arme, se ne vccisero molti. Onde in tali tumulti, fù dal Clero, e dal Popolo confermato Damaso, e mandato Vrsicino a gouernare la Chiesa di Napoli. In questo tempo era Imperatore Giuliano il quale fù molto letterato, mà nemicissimo de' Christiani. Questo Pontefice fù accusato d'adulterio; mà egli si difese in publico Concilio, e fù assoluto, e gli accusatori condannati, e cacciati di Chiesa. Scrisse le vite de' Sommi Pontefici insino al suo tempo, le quali poi mandò a S. Girolamo. Ordinò questo Pontefice il cantare de' Salmi a vicenda nelle Chiese, aggiungendoui in fine il Gloria Patri, & Filio, &c. e che si dicesse il Confiteor nel principio della Messa. Creò in diuerse Ordinationi 31. Preti, 11. Canonici, e 62. Vescoui. Visse Papa 18. anni, 2. mesi, & 11. giorni. Morì alli 3. di Decembre, e fù sepolto nella sua Basilica di via Ardiatina. Vacò la Santa Chiesa dopo la sua morte 17. giorni.

40 SIRICIO PAPA

SIricio, figliuolo di Tiburtio Romano, fù fatto Pontefice alli 20. di Decembre del 384. in tempo di Valentiniano, essendo morto Giouiniano Imperatore Vngaro l'ottauo mese del suo Imperio. Valentiniano chiamò per compagno Valente Augusto suo fratello, i quali ammazzarono Procopio in Costantinopoli, che si voleua fare Imperatore. Questi Imperatori, come Ariani, perseguitarono molto i Cattolici. Atalarico Rè de' Gotti, anch' egli ne fece morir molti di martirio. Ordinò questo Pontefice, che i Monaci potessero essere Vescoui. Che gli ordini si dassero interpellatamente, e non ad vn tratto. Volle, che il Vescouo consecrasse il Sacerdote, e che niun Chierico habitasse con femine, eccetto con la Madre, ouero Parente strette. Ordinò, che l'acqua del Battesimo si facesse il Sabbato Santo. Scacciò li Manichei dalla Città di Roma. Ordinò il Concilio Costantinopolitano di 1350. Vescoui. In cinque ordinationi, creò 26. Preti, 16. Diaconi, e 32. Vescoui. Visse nel Ponteficato tredici anni, vn mese, e venticinque giorni. Morì alli 22. di Febraro, e fù sepolto nel Cimiterio di Priscilla. Vacò la sede 20. giorni.

41 ANASTASIO I.

ANastasio, figliuolo di Massimo Romano, ascese al Ponteficato alli 13. di Marzo del 398. nell' Imperio di Gratiano, e Valentiano Augusto suo fratello giouinetto. Si fece compagno nell' Imperio Teodosio Spagnuolo, il quale fù ammazzato con tradimento da Massimo suo Capitano. L' Imperat. Gratiano, come Christiano, scacciò gli Ariani d' Italia. Fù all'hora eletto Vescouo di Milano il dottissimo S. Ambrosio, e S. Martino Vescouo di Turrone. In Cappadocia risplendettero Gregorio Nazianzeno, e Basilio Magno. E così Epifanio Vescouo di Samina, & Effren Diacono di Edessa. Ordinò questo Pontefice, che leggendosi l' Euangelio in Chiesa, gli ascoltanti stessero in piedi. Che non si riceuessero al Sacerdotio Chierici forestieri, se non portauano fede di cinque Vescoui, e ciò per li molti Manichei, che andauano all' hora attorno. Vietò anche l' accettarsi al Chiericato gli stroppiati di qualche membro. Visse tre anni, e giorni vent' vno Pontefice. Finalmente creati in due ordinationi 8. Preti, 5. Diaconi, e 10. Vescoui. Morì alli 27. Aprile, e fù sepolto nel Cimiterio all' Orso pileato. Vacò la Sede dieci giorni.

42 INNOCENTIO I.

INnocentio, figliuolo d'Innocentio Albano, fù fatto Pontefice alli 8 di Maggio del 401. al tempo di Teodosio Imperatore, ottimo, e Christiano, il quale tagliò a pezzi presso Aquileà Massimo Tiranno, ch'era venuto di Bertagna, per occupare l'Italia, e questo Massimo fù quello che ammazzò l'Imperatore Gratiano. Teodosio morì in Milano al tempo di S. Ambrosio. Ordinò Innocentio, che le Chiese vna volta consecrate, non si consecrassero più, e che i Chierici ordinati senza licenza del loro Prelato fussero sospesi. Che si digiunasse il Sabbato, perche in tal giorno giacque Christo nel Sepolcro. Cacciò di Roma i Catafrigi heretici, e condannò per tali Pelagio, e Celestino, che anteponeuano il nostro libero arbitrio alla gratia diuina. Dedicò la Chiesa de' Santi Geruasio, e Protasio, e l'arricchì di molti doni. Fecesi all'hora vn Sinodo in Bordeos, doue fù riprouata l'opinione di Prisciliano dependente da' Manichei. Creò trenta Preti, dodeci Diaconi, e cinquantaquattro Vescoui. Visse nel Ponteficato 15. anni, 2. mesi, e giorni 21. Morì alli 28. Luglio, e fù sepolto presso Anastasio. Vacò la Sede giorni 22.

42 **ZOSIMO I.**

ZOsimo, figliuolo di Abraham di Cesarea di Cappadocia Greco Asiatico, fù creato Papa li 20. d'Agosto del 416. sotto l'Imperio d'Arcadio, e d'Honorio fratelli, e figliuoli dell'Imperatore Teodosio, il quale gli lasciò sotto tre Tutori (perche erano fanciulli) che poi gli tradirono. Roma in questi tempi fù presa da Alarico Rè de' Gotti con inganno, hauendoli mantenuto l'assedio due anni continui, non hauendola potuta soccorre Honorio, che se ne staua a Rauenna, e fù in questo modo; Alarico fingendo volersi partire, mandò a donare 300. Giouani alli Romani, i quali sul mezo dì gli aprirono vna porta, entrato l'essercito, vccisero le guardie, e così saccheggiarono la Città; mà in tante calamità non mancò il Papa dal suo debito. Ordinò, che nel celebrare i Diaconi hauessero il manipolo dalla man finistra; che il Sabbato Sãto si benedicesse il Cerio per le Parocchie. Vietò a' Chierici il bere in publico, e che i serui non si riceuessero al Chiericato. Creò 10. Preti, 3. Diaconi, e 8. Vescoui; visse Pontefice 3. anni, 4. mesi, e 7. giorni. Morì alli 26. di Decembre, e fù sepolto presso il Corpo di S. Lorenzo sù la Via Tiburtina. Vacò la Chiesa vn giorno.

BONI-

44 BONIFACIO I.

BOnifacio figliuolo di Giocondo Prete Romano fù eletto al Ponteficato alli 28 di Decembre del 419. e vi nacque Scisma, perche tutto ad vn tratto fù eletto vn certo Eulalio Archidiacono. Honorio Imperatore, ch'era in Milano, gli fece ambidue cacciar di Roma; mà poi dopo sette mesi fù Bonifacio, come vero Pontefice, richiamato. Egli confermò il decreto di Sotero, che ninna donna ardisse di maneggiare l'Altare, nè di dare l' incenso in Chiesa: viueua allora S. Girolamo. Bonifacio creati in vna ordinatione 13. Preti, 3. Diaconi, e 36. Vescoui, morì adì 25. d' Ottobre, e fù sepolto in via Salaria, presso a Santa Felicita, essendo stato trè anni, noue mesi, e vent' otto giorni nel Ponteficato, il quale vacò dopo lui noue giorni. L'Antipapa Eulalio, dopo la morte di Papa Bonifacio, fù da alcuni Chierici richiamato all' hora in Roma, mà egli, ò per sdegno, ò per disspregio, ouero satio delle cose del Mondo, non si curò d'andarui, e morì l'anno seguente. In questo tempo Luciano Prete, inspirato da Dio, ritrouò le Reliquie di S. Stefano Protomartire. Del 421. alli 25. di Marzo la Città di Venetia hebbe principio.

45 CELESTINO I.

CElestino figliuolo di Prisco Romano, fù assunto al Pontefiçato alli 4. di Nouembre del 423. nell'Imperio di Teodosio il Giouane, il quale visse 50. anni, e tanti ne fù Imperatore egli dopo la morte d'Honorio. Creò Cesare Valentiniano Terzo, figliuolo di Placidia sua Zia, e lo mandò al gouerno dell'Imperio d'Occidente. Celestino ordinò, che auanti alla Messa i Sacerdoti cantassero i Salmi, con le loro Antifone. Aggiunse alla Messa Iudica me Deus, e così il Graduale. Nestorio all'hora Vescouo di Costantinopoli, suscitò questa heresia, cioè Christo essere stato puro huomo, e la diuinità, conferitagli poi, per gli suoi meriti. Radunò vn Sinodo in Efeso di ducento Vescoui, oue fù Nestore, & i suoi Seguaci, con tutti i Pelagiani, loro simili dannati. Mandò duoi Vescoui, cioè Germano in Bretagna, e Palladio in Scotia a ridurre quei Popoli alla Fede di Giesù Christo. Creò in trè ordinationi 32. Preti, 12. Diaconi, e 24. Vescoui, e dopo otto anni, cinque mesi, e trè giorni, che fù Pontefice, morì alli 6. d'Aprile, e fù sepolto nel Cimiterio di Priscilla, nella via Salaria. Vacò la Sede 21. giorni.

SIS-

46 SISTO III.

SIsto Terzo, figliuolo di Sisto Romano, fù creato Papa alli 28. d'Aprile del 432. nel tempo dell'Imperatore Valentiniano, il quale nel suo ritorno d'Occidente, ricuperò l'Italia, & hebbe vittoria contro Attila, ma l'Imperatore sudetto andò poi tutto in ruina, perche gli Vnni guastarono l'Europa, e l'Italia, & i Vandali saccheggiarono l'Africa, e Roma quattordici giorni. Fù calunniato Sisto da vn certo Basso, Prete, onde adunò vn Sinodo di 57. Vescoui, dou'egli ne fù giudicato innocente, e Basso mandato in esiglio. Edificò la Chiesa di Santa Maria Maggiore, alla quale fece molti ricchissimi doni. Finalmente speso per Dio tutto il suo, morì alli vent'otto del mese di Marzo. Creò 28. Preti, 12. Diaconi, e 52. Vescoui, e fù presso a S. Lorenzo sepolto. Visse Pontefice anni sette, e mesi vndeci, vacò vn mese, e tredici giorni la Sede. Nel suo tempo il terremoto rouinò la metà di Costantinopoli, e durò 4 mesi; apparue vn fanciullo, che disse, cantate, Sanctus, Sanctus, Sanctus Deus fortis, & immortalis miserere nobis, e così fù liberata. Fù ordinato nel Concilio Calcedonese, che si dicessero in Chiesa le medesime parole dette di sopra.

47 LEONE I.

LEone il Magno, figliuolo di Quintiano Toscano, fù eletto Pontefice alli 12. di Maggio del 440. al tempo di Attila Rè de gli Vnni, che ritornando in Italia, assediò per trè Anni Aquilea, & essendo per partirsi, vidde che le Cicogne cauauano dalla Città i loro Vccellini, fece dare l'vltimo assalto, e la prese, e la distrusse, e poi altre Città. Volendo fare il medesimo di Roma, se gli fece incontra Papa Leone, e lo persuase a non passar più innanzi, e l'obbedì: Attila disse hauer veduto, mentre gli parlaua, duoi Caualieri, che lo minacciauano di morte, se non obbediua il Pontefice. Fece egli vn Sinodo in Efeso, doue fù dannato Dioscoro Vescouo Alessandrino. Vn'altro Concilio fece in Calcedonia di 630. Vescoui, e furono dannati Nestorio, & Eutichio, ed abbrucciati i libri de' Manichei. Rifece Leone molte Chiese. Aggiunse alla Messa quelle parole Hoc sanctum Sacrificium, &c. Creò Preti ottantauno, Diaconi trentauno, e Vescoui ottantasei, fù Pontefice anni ventiuno, meno giorni ventiotto. Morì alli vndeci d'Aprile, e fù sepolto in Vaticano presso l'Apostolo S. Pietro. Vacò la Santa Sede sette giorni.

48 ILARIO I.

ILario figliuolo di Crispino di Sardegna, fù eletto Papa, alli 29. d'Aprile del 461. nel tempo di Leone primo Imperatore di Costantinopoli, il quale patì molte calamità in difendere Roma non vi essendo Imperatore, perche Genserico Rè de' Vandali passò in Italia, per fare di Roma, come gli altri haueuano fatto; mà fù vinto presso Populonia in Toscana, con infiniti Barbari. Dopo Valentiniano, la Republica, e Maestà Romana fù vsurpata da Auito Senatore, da Maiorano, da Saueriano, da Antemio, da Liberio, da Glicerio Nipote, e da Augustulo, poi sotto Odoacro Herulo ritornò alquanto tardi a Franchi. Vietò questo Pastore, che i Pontefici si eleggessero successore; il che si estende a tutti i gradi Ecclesiastici, e confermò li trè Concilij, Niceno, Efesio, e Calcidonico. Fece ridurre al corso della Luna la Pasqua di Resurrettione. Fabricò due Librarie. Creò venticinque Preti, cinque Diaconi, e ventidue Vescoui. Visse nel Ponteficato sei anni, trè mesi, e dieci giorni. Morì alli vent' otto di Luglio, e fù sepolto nella grotta di San Lorenzo. Vacò la Santa Chiesa giorni dieci. Fù in questi tempi Merlino Inglese indouino,

49 SIMPLICIO I.

SImplicio figliuolo di Castino da Tiuoli, successe nel Papato adi 8. d'Agosto del 467. sotto l'Imperio di Leone Secondo, e di Zenone Isaurico. Essendo Leone fanciullo, pose con le sue mani la Corona in capo a Zenone suo padre, e volle che egli sempre gouernasse. Fù costui di vilissimo sangue, brutto, e di costumi tiranneschi. La sua Moglie lo seppellì viuo mentre dormiua, suegliatosi, in vano dimandò aiuto, e così morì. Ordinò questo Papa, che niuno contra suo volere fusse fatto Vescouo, e che i Chierici non pigliassero beneficij per mano di Laico. Edificò in Roma la Chiesa di S Stefano Protomartire in Monte Celio, e quella di S. Stefano presso a S. Lorenzo, come pure l'altra di S. Viuiana, oue ripose il corpo di essa Santa. In questo tempo viueua Remigio Vescouo di Rems, che del 500. battezzò Clodoueo Rè di Francia. Creò 58. Preti, 11 Diaconi, 86. Vescoui, e gouernò la Chiesa 15. anni, 6. mesi, e 23. giorni. Morì a Tiuoli alli 2. di Marzo, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede Apostolica sei giorni. Del 478. si viddero molti Mostri volare per l'aria in Toscana, pioue sangue, e dopoi latte, e nacque vn Fanciullo con trè teste.

FE-

50 FELICE III.

FElice Terzo Iuniore, figliuolo di Felice Prete Romano, fù fatto Pontefice alli 9. di Marzo del 483. nel tempo di Odoacre Erulo, che signoreggiò 13. anni l'Italia, e di Teodorico Rè de' Gotti, che regnaua in Rauenna, il quale fece molti beneficij à Roma, e fù ottimo Prencipe, in questi tempi essendo abbrucciata vna gran parte della Città, arsero anco 120. milla libri, frà quali vi era tutta la poesia di Homero, scritta in lettere d'oro nell'intestino di vn Dragone di 120. piedi. Questo Papa si dourebbe chiamar secondo, e non terzo, poiche non si può chiamar Papa colui, che fù creato nello scisma contro Liberio Primo. Ordinò, che da' Vescoui solamente si consacrassero le Chiese, e chi fusse accusato in giudicio, gli fusse dato termine per difendersi. E dopo trè anni, Messeno, e Vitale Vescoui, condannò per non hauer adempito il suo comandamento contra i detti heretici. Messeno ne fece l'emenda. Edificò la Chiesa di Sant'Agapito, creò vent'otto Preti, cinque Diaconi, e trenta Vescoui. Regnò otto anni, due mesi, e diecisette giorni. Morì alli 25. di Febraro, e fù sepolto in S. Paolo. Vacò la Chiesa cinque giorni.

51 GELASIO I.

GElasio figliuolo di Valerio Africano, fù eletto Papa alli 2. di Marzo del 491. nel tempo di Teodorico Gotto Rè d'Italia, il quale mosse guerra a Clodoueo Rè di Francia suo Suocero, perche haueua vcciso Alarico Rè de' Visigotti suo genero, e toltagli la Guascogna, la qual'egli poi ricuperò a nome d'Almerigo figliuolo d'Alarico. Cinse di mura la Città di Trento, & accrebbe molto il suo Regno d'Italia. Questo Papa bandì i Manichei ch'erano in Roma, e fece publicamente abbrucciare i loro libri. Fù egli amoreuole del Clero, e de' poueri, a' quali vsò gran carità. Col suo buon gouerno liberò Roma dalla fame, e da molti pericoli. Edificò S. Eufemia in Tiuoli, Santi Nicandro, & Eleuterio, e S. Maria in via Laurentina. Compose, come dottissimo, alcuni Inni ad imitatione di S. Ambrogio, e scrisse contro ad Eutichio, Nestorio, & Ario sette Libri. Scommunicò l'Imperatore Anastasio, come fautore d'heretici, e così fece a' Vandali, & al Rè loro per l'istessa causa. Creò 32. Preti, 2. Diaconi, e 67. Vescoui. Fù Papa 4. anni, 8. mesi, e 19. giorni. Morì alli 21. Nouembre, e fù sepolto in S. Pietro. Vaco la Chiesa 5. giorni.

ANAS-

52 **ANASTASIO II.**

ANastasio Secondo Iuniore, figliuolo di Pietro Romano, fù creato Pontefice alli 27. del Mese di Nouembre l'Anno 496. sotto l'Imperatore Anastasio, chiamato per sopranome Dicoro, dai colori delle pupille de gli occhi, che vna era negra, e l'altra azurra. Questo Imperatore fù scommunicato dal Papa, e morì di saetta, che così volle Iddio, per hauere più volte violato la vera Religione, & hauere fauorito Acazio Vescouo di Costantinopoli heretico. Et egli poi sedotto dallo stesso Acazio, s'accostò a lui, e fù il secondo Pontefice, che facesse tal'errore: onde permise Iddio, che andando del corpo, mandasse fuori le budella, e morì alli 19. di Nouembre, e fù sepolto in San Pietro. Creò dodeci Preti, e sedici Vescoui. Vn'anno, duoi mesi, e ventiquattro giorni indegnamente tenne il Papato, e vacò solamente la Chiesa duoi giorni. Al cui tempo, Trasimondo Rè de' Vandali, fece chiudere tutte le Chiese de' Cattolici, e confinò 120. Vescoui in Sardegna. Vn certo Olimpio Vescouo Ariano in Cartagine bestemmiando publicamente in vn bagno la Santissima Trinità, percosso da trè Saette cadute dal Cielo, rimase quiui arso affatto.

53

SIMMACO I.

CElio Simmaco, nato in Sardegna, figliuolo di Fortunato, fù fatto Papa alli 22 di Nouembre del 498. e fù gran discordia nel Clero; il quale diuiso in due parti, l'vna creò Simmaco, e l'altra vn certo Lorenzo. Fecesi vn Concilio a Rauenna, doue in presenza del Rè Teodorico Gotto, fù confermato Simmaco nel Papato, il quale per sua clemenza, mosso a pietà del suo Competitore, lo creò Vescouo di Nocera. Mà dopo quattro anni, alcuni Chierici sediziosi, chiamarono Lorenzo, e fecero di nuouo scisma. Di che sdegnato forte Teodorico, come mal pratico de' Canoni, mandò Pietro Vescouo d'Altino a Roma per Papa, cacciandone gli altri. Mà radunato Simmaco vn Sinodo di 120. Vescoui, e quiui costantemente, di quanto gli opponeuano giustificatosi, ottenne, che Lorenzo, e Pietro, come scismatici, fussero confinati; perloche furono molti Chierici, e Laici tagliati à pezzi, non perdonandosi nè anco alle Sacre Vergini ne' Monasterij. Ordinò che si cantasse Gloria in Excelsis le feste. Creò 92. Preti, 16. Diaconi, e 117. Vescoui. Visse Papa 15. anni, 7. mesi, e 28. giorni. Morì alli 19. di Luglio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn dì.

HOR-

54 HORMISDA I.

CElio Hormisda, fù creato Pontefice alli 20. di Luglio del 515. fù figliuolo di Giusto di Frasina di Campagna pur al tempo di Teodorico, a persuasione del quale si fece in Roma vn Sinodo, e dannò di nuouo gli Heretici Eutichiani, già reprobati. Mandò in Costantinopoli ad essortare l'Imperatore Anastasio, e Giouanni Vescouo di quella Città, che dall' heresia si scostassero; mà non fece alcun frutto. Onde l' Imperatore da Celeste Saetta percosso, fece la morte, ch' ei meritaua. Hormisda cacciò all' hora di Roma i Manichei, & abbrucciò tutti i lor libri, sù le porte di S. Giouanni Laterano. Morto in Africa Trasimondo, gli successe Ilderico, il quale riuocò i Cattolici confinati in Sardegna. Furono mandati a diuerse Chiese di Roma ricchissimi doni, da Clodoueo Rè di Francia, da Giustino Imperatore, da Teodorico, e da altri Prencipi; il medesimo fece l' istesso Pontefice. Creò 21. Preti, e 55. Vescoui. Visse Papa 9. anni, e 18. giorni. Morì alli 6. Agosto, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 5. giorni. Sotto Teodorico Tiranno fiorì il gran Boetio Seuerino, ch' egli fece porre in prigione, oue scrisse molte opere, e poi lo fece morire.

55 GIOVANNI I.

Giouanni Toſcano, figliuolo di Coſtanzo, fù aſſunto alla dignità Ponteficia alli 12. d'Agoſto del 523. nel tempo dell' Imperatore Giuſtino di Tracia, che era già Paſtore, e guardiano de' Porci, nato di Padre, e di Madre viliſſimi, il quale reſſe con ſomma lode, e religione l'Imperio. Et hauendo egli bandito tutti gli Ariani, Teodorico lor diuoto, ſdegnatoſi, mandò con alcuni altri, eſſo Papa Giouanni (sì poco erano riſpettati i Pontefici) per Oratore al detto Giuſtino, che riuocaſſe gli Ariani, minacciando altrimenti di rouinare tutte le Chieſe d'Italia. Giuſtino coſtantemente lo negò: mà in fine ei egli riuocò, conſentendo che a loro modo viueſſero. Con tutto ciò tornatoſene il Pontefice, fù da Teodorico imprigonato, e così di puzza, e di diſagio morì alli 27. del Meſe di Maggio, & il ſudetto Teodorico morì d' apoplesia, e l'anima ſua, ſecondo che vn Santo Romito vidde, fù a Lipari immerſa nel fuoco. Queſto Pontefice rifece molti Cimiteri. Creò quindeci Veſcoui. Viſſe Papa anni due meſi noue, e giorni ſedici. Vacò la Chieſa 58. giorni. Fù il ſuo corpo da Rauenna portato a Roma, e fù ſepolto in S. Pietro.

FELI-

56 FELICE IV.

FElice Quarto da Beneuento, figliuolo di Castorio, fù eletto Papa alli 25. di Luglio del 526. in tempo del grande Imperatore Giustiniano, il quale ampliò l'antica gloria dell' Imperio Romano, e trionfò de' Persi. Per opera di Bellisario suo Capitano famosissimo, liberò Roma da' Gotti, e ne spense il nome, e debellò i Vandali nell'Africa. Ridusse le Leggi, che Digesti, e Pandette le chiamano, e fece l' Instituta, e'l Codice. Scommunicò questo Pontefice il Patriarca di Costantinopoli, come heretico. Edificò la Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano, e rifece quella di San Saturnino in via Salaria, ch' era stata distrutta da vn' incendio. Ordinò, che gl' infermi si vngessero d' Oglio Santo, consecrato dal Vescouo il Giouedì Santo. E che li Curati non gli lasciassero morire senza quello. Visse all' hora Cassiodoro, prima Senatore, e poi Monaco, come pure Persiano Grammatico, Oratore, e Poeta, che scrisse gli Euangeli in verso heroico. Creò Felice cinquantacinque Preti, quattro Diaconi, e ventinoue Vescoui. Resse il Papato 4. anni, 2. mesi, e 18. giorni. Morì alli 11. d' Ottobre, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 4. giorni.

57 BONIFACIO II.

BOnifacio Secondo Iuniore, figliuolo di Sigaulte Romano, non senza Scisma, fù eletto Pontefice alli 16. di Ottobre del 530. perche da vna parte del Clero fù anche eletto vn certo Dioscoro; mà in capo a 28. giorni egli morì, e quel rumore si acchettò. Rimase in sedia Bonifacio, pur al tempo di Giustiniano Imperatore, il quale oltre l'altre cose marauigliose fatte da lui, fece edificare in Costantinopoli il Tempio di Santa Sofia, che non v'è nel Mondo il maggiore. Ordinò questo Pontefice, che niun Vescouo potesse eleggersi il Successore, il che poi molti altri Pontefici confermarono. E che dopo la morte d'vn Pontefice, si sforzassero di crear l'altro in capo a trè giorni per vietare gl'inconuenienti. Nel celebrare gli Officij, ordinò, che il Clero stasse dal Popolo diuiso. Fece vna sola ordinatione. E stato vn'anno, e due giorni Papa, morì alli 17. d'Ottobre, e fù sepolto in S. Pietro, vacò il Papato trè mesi, e cinque giorni. Dionigio Abbate in quel tempo, con ragioni marauigliosi, compose nella Città di Roma il calcolo della Pasqua di Resurrettione, se ben poi da Vittore Vescouo di Capua ne fù ripreso.

58 GIOVANNI VI.

GIouanni Secondo Romano, detto Mercurio, fù figliuolo di Proietto della Contrada di Monte Celio, fù alli 22. Genaro del 532. eletto Papa, e subito scommunicò il Vescouo Antimo, come heretico Ariano. Alcuni vogliono, che questo fusse Vescouo Costantinopolitano. Era tuttauia Imperatore Giustiniano, il quale volendo riconoscere la Romana Chiesa per superiore, mandò à Roma due Vescoui Hippato, e Demetrio con ricchissimi doni, acciòche fatta da sua parte riuerenza al Papa, gli offerissero alla Chiesa di S. Pietro, che furono vn Schifetto d' oro tutto ornato di gemme, di libre sei, e duoi Schifetti d' argento di libre dodeci, e due Calici d' argento di libre quindeci. Mandò Capitano Giustiniano, che prese à forza Solone fortissima Città, e vinse i Gotti in vna sanguinosa battaglia, nella quale con vn suo figliuolo morì questo Capitano valoroso, il che dispiacque à Giustiniano grandemente. Giouanni nelle sue ordinationi creò quindeci Preti, e ventiuno Vescoui. Resse il Ponteficato due anni, quattro mesi, e giorni 6. morì alli 27. del mese di Maggio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede giorni sei.

59 AGAPITO I.

AGapito Rustico, figliuolo di Gordiano Romano, Prete della Chiesa de' Santi Giouanni, e Paolo, fù fatto Papa alli 3. Giugno del 534. Egli subito andò in Costantinopoli, in nome di Teodato Rè de gli Ostrogotti, a cui l' Imperatore Giustiniano haueua minacciato la guerra per hauer confinato nell' Isola del Lago di Bolsena, e fatta morire Amalasunta sua moglie, madre di Atalatico, Regina d' Italia. Era questa Donna per molte doti singolarissima, e versata nelle lettere Greche, e Latine, e sapeua parlare in tutte le lingue Barbare di quei tempi. Il Pontefice pacificò Giustiniano con Teodato; mà venne poi seco in disparere, vuole ch' ei confermasse l' heresia de gli Eutichiani, dicendogli Agapito, io hò desiderato venire a vedere Giustiniano Christianissimo, e l' hò trouato nemico de i Cattolici. Giustiniano mutò consiglio, e cacciato il Vescouo Antromio da Costantinopoli, fautore de gli Eutichiani, vi pose Menna persona Cattolica. Visse nel Ponteficato vn' anno, meno yndeci giorni. Morì in Costantinopoli alli 21. di Maggio, & il suo corpo fù portato a Roma, e riposto in S. Pietro. Vacò la Sede 58. giorni.

60 SILVERIO I.

Silverio Campano figliuolo di Hormilda Vescouo, fù creato Papa adì 20. Luglio del 535. per opera di Teodato Rè de' Gotti, non essendo solito interuenirui l'auttorità de i Rè, mà quella de gl' Imperatori; Per lo che Giustiniano mandò con Essercito in Italia Bellisario, il quale presa prima Napoli, tenuto da' Gotti, e saccheggiatolo con gran crudeltà, menò seco quante fanciulle, e fanciulli vi erano, con l'altra preda, che fatta haueua, e con gran prestezza se ne passò a Roma. Fuggirono i Gotti à Rauenna, & egli poi fù assediato da Virige loro Rè con 100. milla huomini, Bellisario non hauendo più che 5. milla Soldati. In questo l'Imperatrice Teodora, ad istigatione di Vigilio Diacono, richiese il Papa, che rimettesse nel Vesconato di Costantinopoli Antemio, priuato per heretico. Mà ricusando ciò, fù per ordine della detta deposto, e messo in suo luogo Vigilio, quale con testimoni falsi, disse, Siluerio hauer voluto dare Roma a' Gotti. Fù forzato vestirsi da Monaco, e confinato a Ponza, quiui con opinione di Santità morì alli 26. Maggio, essendo stato Pontefice vn'anno, dieci mesi, e sette dì. Vacò la Sede vn giorno.

61 VIGILIO I.

Vigilio, figliuolo di Giouanni Console Romano, nel modo già detto, fù alli 27. di Maggio del 537. creato Pontefice. Teodora Imperatrice, volendo ch' ei rimettesse Antemio, conforme alla promessa, e negandolo egli, lo citò in Giudicio, e lo fece reo. Mandò poi alcuni suoi a Roma, quali nella Chiesa di Santa Cecilia presero il Pontefice, e lo menarono in Costantinopoli. Fù quiui riceuuto con grande honore da Giustiniano. Mà richiedendolo di nuouo Teodora del rimettere Antemio heretico, ed egli negandolo, fù con vna fune al collo menato per tutta la Città, e posto in prigione, non gli fù somministrato altro cibo, che pane, & acqua, mà soffrì il tutto con patienza. dicendo sempre meritar peggio per lo suo peccato. I Cherici, che erano seco, forono parte banditi, e parte posti a cauar metalli. Rilasciato poi con tutti i suoi, ritornando verso Roma, giunto che fù in Sicilia, morì nella Città di Siracusa di mal di pietra, e condotto il suo corpo a Roma, fù sepolto nella Chiesa di S Marcello. Tenne dieciotto anni, sette mesi, e quindeci giorni il Ponteficato, il quale dopo lui, vacò trè mesi, e cinque giorni.

62 PELAGIO I.

PElagio figliuolo di Giouanni Vicario Romano, hebbe il Ponteficato adì 3 d'Aprile del 556. in tempo, che Totila Rè de' Gotti, diede il guasto all'Italia, e principalmente à Roma, la qual saccheggiò; Egli poi fù vinto da Narsete Capitano valorosissimo di Giustiniano, che fù prima Libraro, e poi suo Cameriero. Restò Totila morto nel fatto d'arme di Brissello, onde il nome de' Gotti si estinse, essendo morto anco Theia successore di Totila presso Nocera, hauendo regnato i Gotti in Ilalia 72. anni. Pelagio intento alla Chiesa, ordinò, che gli Heretici, ed i Scismatici si potessero dalla Corte secolare castigare; vietò lo ascédere à gli ordini sacri per vie illecite, e principiò la Chiesa de i Santi Filippo, e Giacomo. Fù egli accusato per autore delle calamità di Vigilio; di che in presenza di tutto il Clero, e del Popolo, tenendo le mani sù la Croce, e sù gli Euangeli, con giuramento si purgò. Visse nel Ponteficato anni quattro, mesi dieci, e giorni diecidotto, hauendo creati 26. Preti, 11. Diaconi, e 39. Vescoui. Morì alli 4. Marzo, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 2. mesi, e 12. giorni. Scrisse Vittore Vescouo di Capua delle ragioni della Pasqua.

GIO-

63 GIOVANNI III.

GIouanni Terzo Catellano, fù creato Pontefice alli 2. di Giugno del 561. nato di Anastasio Romano, di sangue Illustre, anch' egli sotto l' Imperio di Giustiniano Magno, che poi morì alli 13. d'Agosto l'Anno di nostra Salute 565. al qual successe Giustino Iuniore Imperatore, che niente lo somigliò, perche fù nemico di Dio, e de gli huomini, e diuenne pazzo. Nel Papato di Giouanni patì l' Italia non picciole calamità, per la venuta d'Alboino Rè de i Longobardi (di natione Tedesca) chiamatoui da Narsete, per isdegno conceputo contro all' Imperatrice Sofia, moglie di Giustino, che gouernaua l'Imperio. Giouò il Pontefice non poco a' Romani, placando Narsete, che si era verso di loro molto sdegnato, perche haueuano contra di lui scritto all' Imperatore. Gli Armeni accettarono la Fede di Giesù Christo in tempo di questo Pontefice, il quale resse la Chiesa tredici anni, e sedici giorni. Morì alli tredici di Luglio, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede dieci mesi, e trè giorni. In questi tempi si viddero molte saette per l'aria, che mandauano sangue in terra; & a Genoua si viddero segni marauigliosi.

64 BENEDETTO I.

BEnedetto Bonoso, figliuolo di Bonifacio Romano, non dissimile a' suoi predecessori, di virtù, e di bontà, fù fatto Pontefice alli 17. di Maggio del 575. in tempo del lodatissimo Imperatore Tiberio Secondo, ch' era stato preso per figliuolo da Giustino Imperatore, e lasciato herede, e successore nell' Imperio, costui fù molto benigno, e liberale verso i poueri, fece venire ad instanza del Papa, dall' Egitto gran copia di formento, onde liberò l' Italia, e particolarmente Roma dalla fame, che fieramente l' affliggeua. Meritò il sopradetto Tiberio Imperatore, per le sue virtù, per l' osseruanza, in che haueua il Pontefice, di hauer molte prosperità, come si legge. Perciòche ritrouò vn grandissimo tesoro nel pauimento del suo Palazzo, sotto trè Croci di Marmo, vna sotto l' altra, e vi erano monete, e medaglie di cinquanta libre l' vna. Mà Benedetto dal vedere le calamità di Romà, e di tutta l' Italia, cagionate da' Longobardi, di dispiacere d' animo in capo a quattro anni, e due mesi, e giorni quindeci, che fù Papa, venne a morte alli ventinoue di Luglio. Vacò dopo lui la Santa Sede mesi trè, e giorni dieci.

PELA-

65 PELAGIO II.

PElagio Secondo Romano, figliuolo di Vinigildo, fù eletto Papa alli vndeci di Nouembre del 579. in tempo, che i Longobardi assediarono strettamente Roma, i quali da tempeste, e pioggie furono ributtati. Et alla sua elettione non vi essendo l'Imperatore, ch'era all'hora Mauritio successore di Tiberio, che perciò era fieramente sdegnato, mandò a placarlo per Gregorio Monaco, il quale poi gli successe nel Papato, e fù Santo. Costui effettuò bene il negotio del Pontefice, e disputando in presenza dell'Imperatore con Eutichio Vescouo di Costantinopoli, lo costrinse a ritrattare quanto haueua malamente scritto in vn suo libro di risurrettione. Hora Pelagio fatto della sua Casa vn' Ospitale, & edificato il Cimiterio di Sant' Ermete, e la Chiesa di S. Lorenzo, passò da questa all' altra vita in quella così gran pestilenza, che ne mietteua tutta l' Europa affatto, e gli fù data sepoltura in Vaticano, hauendo gouernata la Chiesa dieci anni, trè mesi, e vacò la Santa Sede Apostolica sette mesi. L' Imperatore Mauritio fù priuato dell' Imperio, e della vita da Foca Centurione del suo Esercito.

GRE-

66 GREGORIO I.

GRegorio Magno, figliuolo di Gordiano Senatore Romano, di Monaco, e Leuita, fù contra sua voglia, mà di consentimento di tutti eletto Pontefice del 590. alli 3. del mese di Settembre. Mauritio confermò la elettione di Gregorio, mà fù cagione poi, che fusse assediato Roma da Agilulfo Rè de' Longobardi: e se bene si pentì, per vna visione, che doueua esser tagliato a pezzi, fù nondimeno morto, come si è detto. I fatti di questo Pontefice, furono tanti, e tali, che se ne farebbe vn notabil volume. Fù egli il primo trà Pontefici, che si scriuesse Seruo de' Serui di Dio. Ordinò, che nella Messa si dicesse sei volte il Kyrie eleison, trè volte il Christe eleison, e l'Alleluia, che si cantasse l'Introito, & il Postcommunio. Instituì le Litanie maggiori, e gran parte delle Stationi di Roma. Ritrouò tutto l'ordine dell' Officio Ecclesiastico antico. Conuertì gl'Inglesi alla vera Fede di Giesù Christo, e per opera di lui tornarono i Gotti ad vnirsi con i Cattolici. Visse nel Pontificato tredici anni, sei mesi, e dieci giorni. Morì alli dodeci di Marzo, che è la sua Festa. Fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 5. mesi, e 19. giorni.

67 SABINIANO I.

SAbiniano fù creato Pontefice il primo giorno di Settembre del 604. indegno Successore di Gregorio, perche hebbe ardire d' opporsi alle cose di quello. Non si sà di che patria egli si fusse, mà alcuni lo dicono Toscano. Nel tempo di Foca Imperatore, il quale non fece altro di buono, se non che dichiarò il Pontefice Romano Prencipe di tutti; Sabiniano Pontefice richiesto da' Poueri (essendo all' hora gran carestia per l' Italia) ch' ei facesse loro, come haueua fatto Gregorio dell' elemosine, rispondeua non volere, come lui, con ambitione di lode, consummare il patrimonio della Chiesa. Anzi mostrò tant' odio contro alla memoria di quel Papa, c' hebbe a far abbrucciare tutti i suoi libri. Pure fece questo di buono, che distinse l' hore da dirsi l' Officio per le Chiese, & ordinò, che in quelle si tenessero del continuo le lampade accese. Visse nel Pontificato mesi cinque, e diecinoue giorni. Morì alli diecinoue di Febraro, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Santa Sede vn giorno. Vna gran Cometa, & altri spauentosi segni si viddero in quel tempo, & vna grandissima tempesta, che ammazzò più di dieci mila persone.

BONI-

68 BONIFACIO III.

BOnifacio Terzo Romano, figliuolo di Giouanni Cattadieci, fù fatto Papa alli 21. Febraro del 605. Ridusse a fine quello, che dal Magno Gregorio, fù incominciato, cioè, ch' egli ottenne dall' Imperatore Foca, dopo gran contesa, che la Romana Sede, come quella, oue stette il Prencipe de gli Apostoli S. Pietro fusse chiamata, e tenuta da tutti per capo di tutte l' altre Chiese, come realmente ella era, & è. Questo Imperatore riuscì auarissimo, pigro, poltrone, & infame, per li molti adulterij commessi da' Barbari, i quali a suo tempo saccheggiarono l' Imperio Romano. Questo Foca fù ammazzato, e fù spenta tutta la sua stirpe. Bonifacio in vn Sinodo, ch' ei fece di 72. Vescoui, 30. Preti, e 3. Diaconi, doue ordinò, che sotto pena di scommunica, non si douesse in luogo del morto Pontefice, ò Vescouo eleggere il successore, fin dopo 3. giorni. Che fusse scommunicato chi procurasse per subornatione il Papato, ò'l Vescouato; e che il Vescouo si eleggesse dal Clero, e dal Popolo, e'l Prencipe della Città l'approuasse, & il Papa lo confermasse. Visse Papa 9. mesi, e morì alli 12. di Nouembre. Vacò la Sede mesi dieci, e giorni quindeci.

69 BONIFACIO IV.

BOnifacio Quarto, figliuolo di Giouanni Medico, nato in Valeria Città de' Marsi, fù creato Pontefice alli 28. di Settembre del 606. anch' egli al tempo dell' Imperatore Foca, il quale con suo consenso dedicò il Pantone, già Tempio di Cibele, e de gli altri Dei de' Gentili, a Maria Vergine, & a tutti i Martiri, che è hora la Ritonda. Gierusalemme fù in questi tempi presa, e profanataui le Chiese, e portatane via la Croce, oue Giesù Christo morì, da Cosdroa Rè di Persia, c' haueua in vn fatto d' arme vinto il detto Imperatore Foca. In questo tempo passò in Italia con grosso Essercito Cacamo Rè de' Bauari, & occuppò quasi tutta la Lombardia, & anco il Friuli, col mezo di Romelda, che di lui s' innamorò. Fiorirono Giouanni Gotto Vescouo di Girunda, & Eutropio Vescouo di Valenza, huomini dottissimi, & esemplarissimi, e così quel Santo Abbate Colombano, di natione pur Gotto, fondatore di molti Monasteri. Bonifacio anch' egli fece della propria casa, e possessione vn Monasterio, e vissuto Papa 6. anni, 8. mesi, e 12. giorni, morì alli 8. di Maggio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede cinque mesi, e dodeci giorni.

DEO-

70 DEODATO I.

DEus Dedit Romano, figliuolo di Stefano, fù col consentimento di tutti creato Pontefice, e consecrato alli 21. del Mese d'Ottobre, dell'Anno 613. Segno della sua gran Santità fù, che incontrandosi con vn Leproso, con baciarlo il guarì. Al suo tempo Eraclio Imperatore, successore di Foca, vinse Cosdroa Rè di Persia, e ricuperata la Santa Croce del Saluator Nostro Giesù Christo, la riportò in Gierusalemme, e la ripose nel luogo doue era prima; di che i Christiani ne fanno anco festa di questo giorno. Come, che questo (per altro lodato) Principe, cadesse poi nell' heresia Eutichiana, fù che tolse per moglie vna figliuola di sua Sorella. Regnò anni 31. morì d'vna malatia, che non poteua mai orinare, che l'orina non gli dasse nel volto. Credesi però, che egli facesse la penitenza dell' heresia in che era caduto. Deodato ordinò, che non potesse vn' huomo prender colei per moglie, che dal padre di lui fusse stata tenuta al Battesimo. Tenne il Ponteficato trè anni, e giorni diecinoue, e morì alli otto di Nouembre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò dopo lui la Santa Sede vn mese, e sedici giorni.

71 BONIFACIO V.

BOnifacio Quinto Napolitano, figliuolo di Giouanni, fù eletto Papa alli 24. di Decembre del 616. in tempo del quale Maometto falso Profeta, diede con nuoua, e diabolica superstitione principio alla sua setta de' Turchi. Costui fù noleggiatore di Camelli, e presa per moglie vna ricca Signora Vedoua, col mezo di Sergio Monaco Italiano, diede principio alla sudetta Setta, aiutato da' Tartari, e da vna compagnia di ladroni. Morì d'anni 40. auuelenato da' suoi famigliari. Era Bonifacio humanissimo, e clementissimo, onde ordinò, che chi fuggendo, si ricoueraua in qualche Chiesa, non ne potesse per forza esser tratto fuori. Vietò a gli Acoliti il toccare le Reliquie de' Martiri. E volle, che i sacrileghi fussero in ogni luogo scommunicati. Fece il Cimiterio del Beato Nicomede. In cinque anni, e dieci giorni, ch'egli gouernò la Chiesa di Dio, si mostrò giusto, & ottimo Pontefice. Morì alli 26. d'Ottobre, fù sepolto in S. Pietro, e vacò dopo lui il Ponteficato solamente dodeci giorni. In questo tempo Maometto con potentissimo Essercito di Arabi, entrò nell' Imperio di Roma, mà ne fù cacciato da Eraclio.

72 HONORIO I.

HOnorio, figliuolo di Petronio da Capua, huomo Cõsolare, fù creato Pontefice alli sette di Nouembre del 622. nel tempo, che Teodolinda Regina de' Longobardi morì, e che fù cacciato dal Regno Adoaldo suo figliuolo. Questo Pontefice auuertì Eraclio Imperatore del suo errore commesso d'essersi lasciato cadere nell' heresia de' Monotteliti; onde egli mandò in esilio Pietro Patriarca di Costantinopoli, e Ciro Vescouo d'Alessandria, che n'erano stati la cagione. Maometto falso Profeta trasse in questo tempo i Saraceni alla sua deuotione, e si fece loro capo, come si legge nel suo Alcorano, e come si è detto con le sue tristitie. Questo Santissimo Pontefice fù notato dell' heresia de' Monotteliti, & è cosa falsissima ch' egli mai assentisse a questo, come bene lo difende il Panuino nelle sue Annotationi. Questo fù il primo Pontefice, che ordinasse l'andarsi in processione il Sabbato da S. Apollinare a San Pietro. Resse la Chiesa di Dio tredici anni, manco tredici giorni, venne a morte alli tredici d'Ottobre, e fù sepolto nella Chiesa dell'Apostolo S. Pietro. Vacò la Sede vn' anno 7. mesi, e 18. giorni.

73 SEVERINO I.

SEuerino Romano, figliuolo di Labieno, fù creato Pontefice il primo di Giugno del 637. e confirmato in Roma da Isaccio Esarco di Rauenna, per l'Imperatore in Italia (secondo l'abuso di quei tempi) il qual'Esarco, addocchiate quante cose d'oro, e d'argento erano in S. Giouanni Laterano, barbaramente ne spogliò quella Chiesa a guisa d'vn ladrone. Morì all'hora Maometto nella Mecca, c'hebbe nel suo maluaggio Imperio diuersi successori. Heraclio Imperatore fece portare in questo tempo il Legno della Santa Croce da Gierusalemme in Costantinopoli, per dubbio, che non peruenisse vn'altra volta in mano delli Saraceni, i quali haueuano preso Antiochia, e poco di poi Gierusalemme. L'Imperio Romano patì in quei tempi diuerse calamità. Questo Pontefice fù huomo di somma religione, e pietà, e grande amatore de' Poueri, e nel ristorare delle Chiese di Dio, non pòco magnifico, e splendido. Hebbe poco spatio di tempo da esercitare queste sue virtù, perche non visse Pontefice più di quattordeci mesi, morì alli due d'Agosto, e gli fù data sepoltura nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede mesi quattro, e giorni ventidue.

GIO.

74 GIOVANNI IV.

Giouanni Quarto Dalmatino, figliuolo di Venantio, fù assunto al Ponteficato alli 25. di Decembre l'Anno 638 della nostra Redentione, e come huomo di somma pietà; subito eletto Pontefice, tolto quant'oro, & argento era in Laterano auanzato dalle sacrileghe mani d'Isaccio, ne riscosse vn gran numero di Christiani dell'Istria, e di Schiauonia, ch'erano prigioni; e fece portar in Roma i Corpi de' Santi Vincenzo, & Anastasio, e riporgli in Laterano, acciòche fussero sicuri di non andare in mano de' Barbari. In questo tempo regnaua Rhotario Rè de' Longobardi, il quale se ben fù notato d'heresia, fù nondimeno di tanto ingegno, che fece vn'ordine, che con l'vso, & a mente le leggi si riteneuano, e questo suo libro si chiamò Editto. Questo Rè acquistò la Toscana, e la Liguria, fino a Marsiglia. Morendo poscia nel sesto anno del Regno, lasciò suo Successore Roboaldo suo figliuolo. Morì questo buon Papa il nono mese, e 18 giorni dopo il primo Anno del suo Ponteficato, alli dodeci d'Ottobre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. La Santa Sede Apostolica vacò vn mese, e tredici giorni.

75 TEODORO I.

TEodoro di Natione Greco, figliuolo di Teodoro Vescouo di Gierusalemme, fù creato Pontefice alli 26. di Nouembre l'Anno di nostra Salute 640. In tempo del suo Ponteficato venne a Roma Pirro, già Patriarca di Costantinopoli, esigliato per heretico. Imperòche essendo morto l'Imperarore Eraclio d'hidropisia nel trigesimo anno del suo Imperio: auido questo Pirro di ritornare alla patria, chiese fintamente perdono del suo errore al Pontefice, dal quale hebbe la forma di cattolicamente viuere. Mà egli non potette godere la falsamente acquistata dignità, perche fù dal Senato Costantinopolitano fatto vccidere. Questo Papa fù al tempo di Costantino Imperatore, figliuolo di Eraclio, che fù auuelenato per opera di Martina sua Matrigna, succedendo Eraclione nell'Imperio. Teodoro condusse dal Arenale della via Nomentana in Roma, le Reliquie di Primo, e Feliciano martiri, con ornamenti d'argento, e d'oro, le ripose in S. Stefano in Montecellio. Edificò alcune Chiese, e Capelle, è dopo 6. anni, mesi 5. e giorni 14. ch'ei fù Pontefice, morì alli quattordeci di Maggio, e fù sepolto in San Pietro. Vacò la Chiesa 52. giorni.

MAR-

76 MARTINO I.

MArtino da Todi, figliuolo di Fabricio, eletto Papa alli 6. Luglio del 647. In questo tempo cominciò à turbarsi la pace frà i Romani, e Longobardi, ch'era durata lo spatio di 30. anni, perciòche Rhotario loro Rè era infetto dell'heresia Ariana. Questo Pontefice mandò suoi Oratori ad esortare Paolo Patriarca di Costantinopoli heretico, che viuesse Cattolico; mà lui ostinato, confinò gli Oratori in diuerse Isole. Di che sdegnatosi Martino, in vn Sinodo, ch'egli fece in Roma di 150. Vescoui, lo priuò, e scommunicò. Mà l'Imperatore Costanzo di Costantinopoli, fautore del Patriarca, mandò in Italia Olimpio Esarco ad vccidere il Pontefice, ouero mandarglielo prigione in Costantinopoli. Venuto a Roma Olimpio, vn giorno, che il Papa era in Santa Maria Maggiore, mandò (per ciò esequire) vn Ministro, il quale miracolosamente restò cieco, & il Pontefice fù libero. Mandò poi Teodoro Calliopa, il quale sotto specie di visitare il Papa, lo fece prigione, e lo condusse legato in Costantinopoli, onde fù confinato nel Chersoneso; morì di disagio alli 12. di Nouembre del 653. Vacò la Santa Chiesa 9. mesi.

EVGE-

77 EVGENIO I.

EVgenio Romano, figliuolo di Ruffiniano dell'Auenrino, fù eletto Pontefice alli 10. d'Agosto del 654. huomo di gran religione, e pietà, benigno, e piaceuole oltre modo. Al suo tempo li Francesi, & i Longobardi fecero di là dal fiume Pò vn crudelissimo fatto d'armi, onde li Francesi furono rotti, e disfatti, e fù in questo modo. I Longobardi finsero di fuggire, e lasciarono il campo pieno di vini, e di cose da mangiare, e li Francesi satolli, furono ammazzati come pecore, e non restò chi portasse al Rè Clodoueo la nouella. Venne al Pontefice lettere da Pietro Patriarca di Costantinopoli, successo a Paolo heretico, le quali negando in Christo due operationi, e due volontà, furono talmente riprouate in Roma, che il Clero s'assicurò d'impedire al Papa, che all'hora si trouaua in Santa Maria Maggiore, il sacrificare, se prima non confutaua, & abbrucciaua così profane, & empie lettere. Ordinò, che niun Monaco potesse vscire fuori del Conuento, senza licenza del suo Superiore. Resse il Papato 2. anni, 9. mesi, e 24. giorni. Morì alli 2. di Giugno, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede due mesi, manco trè giorni.

VITA-

78 VITALIANO I.

Vitaliano, figliuolo d'Anastasio, nato in Segna, antica Terra del Latio, fù creato Pontefice alli 30. di Luglio del 657. In questo tempo Cesarea Regina de' Persi passò con alcuni pochi Christiani in Costantinopoli, e battezzatisi non volle, per quanto il marito la richiedesse, partirsene, se anch' egli non veniua, si come venne, a farsi Christiano, il quale vi venne con quaranta mila huomini, e poi se ne ritornò con la moglie in Persia. Passò a Roma poco dopo l' Imperatore Costanzo, per andare contro i Longobardi; oue il Papa, con tutto il Clero, gli vscì seimiglia incontro, e con grande applauso fù condotto dal popolo alla Chiesa di S. Pietro, alla quale donò vn manto d' oro. Mà superato in vn fatto d' arme da' Longobardi, volse lo sdegno sopra Roma, spogliandola delle migliori statue, che vi fussero, e le Chiese de' loro più ricchi ornamenti, onde vi fece più danno egli in dodeci giorni, che vi stette, che i Barbari in trecento anni. Vitaliano compose la Regola Ecclesiastica, & ordinò il canto alla consonanza de gli organi. Visse nel Papato quattordeci anni, e mesi sei. Morì alli 27. di Genaro. Vacò la Sede due mesi, e quattro giorni.

ADEO-

79 ADEODATO II.

ADeodato Secondo Romano, figliuolo di Giouiniano, fù di Monaco eletto Papa alli vndeci del mese d'Aprile dell'Anno 672. in tempo che l' Italia era tutta sottosopra per l' arme de' Bauari, passati con Cacamo loro Duca, e de' Longobardi, sotto il Rè Grimoaldo, e sotto Lupo Duca del Friuli, che si voleua insignorire d' Italia, il quale fù poi ammazzato da Cacamo Duca sudetto, e posto a sacco tutto il suo paese. Fù anco vcciso Arnefite suo figliuolo, ch'era venuto con l' aiuto de' Dalmati, per ricuperare lo stato paterno. Questo Pontefice fù molto pietoso in verso de' delinquenti, cortese a gli hospiti, & humanissimo con tutti. E perche era apparsa vna gran Cometa per trè mesi continui, & erano state smisurate pioggie, e tuoni horribili, fece fare molte processioni per la Città di Roma. Stato finalmente quattro anni, due mesi, e sedici giorni Pontefice, morì alli ventisei di Giugno, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Santa Romana Chiesa quattro mesi, e sei giorni. In questo tempo nacque in Pauia vn Fanciullo, & vna Fanciulla attaccati insieme, vno con la testa di Cane, e l'altra di Gatto, e la detta Città fù abbandonata per vn' anno.

80 DONO I.

DOno, figliuolo di Mauritio Romano, huomo di gran santità, e dottrina, ascese al Papato alli dodeci di Nouembre del 676. in tempo, che Grimoaldo, lodatissimo Rè de' Longobardi morì, essendoglisi rotta la vena del braccio, tirando d'arco ad vn' vccello, dal quale noue giorni auanti si haueua fatto cauar sangue. Questo Rè fù sepolto in Pauia nella Chiesa di S. Ambrogio, ch' egli edificato haueua. Partari figliuolo del Rè Ariperto passò di Bertagna in Italia, e ricuperò il Regno paterno. Morì in questo tempo Dagoberto Rè di Francia, l'anima del quale fù liberata da S. Dionigio, S. Mauritio, e S. Martino, suoi diuoti, dalle mani de' Demonij, che presso Lipari l'haueuano portata. Questo Papa lastricò l'Andito, & il Cortile di San Pietro, detto il Paradiso, tutto di marmi. Ridusse la Chiesa di Rauenna all'vbbidienza della Romana, essendone stata vn pezzo assente; e Teodoro, che ne era Prelato, si sottopose alla verità Cattolica. Visse nel Ponteficato due anni, cinque mesi, e dieci giorni; dopo i quali morto alli dieci del mese d'Aprile, fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede due mesi, e 28. giorni.

81 AGATONE I.

AGatone Palermitano di Sicilia, figliuolo di Pannonio, huomo Santissimo, di Monaco fù eletto Pontefice alli 10. di Luglio del 679. La sua humanità, e bontà era tale, che non lasciaua mai partirsi alcuno sconsolato da lui, e tale era la sua Santità, che incontrandosi con vn Leproso, col bacio lo guarì. Nel suo tempo l'Imperatore Costantino vinse i Saraceni, e gli fece tributarij all'Imperio Romano; mà vinto lui poi da' Bulgari, fece pace seco con suo disuantaggio. Il Papa trouando questo Imperatore esser di conforme natura alla sua, si dispose di far vn Concilio contro all'heresia de' Monotteliti. Perloche mandò Giouanni Vescouo di Porto, e Giouanni Diacono suoi Legati in Costantinopoli, oue furono da Costantino con ogni cortesia raccolti. Fecesi il Concilio, che fù il sesto vniuersale fatto in Costantinopoli al quale interuennero 289. Vescoui. Quiui si concluse in Christo essere due nature, e due operationi, dannandosi l'opinione contraria, nella quale ostinandosi Macario Vescouo d'Antiochia, fù scommunicato, e dato il di lui Vescouato a Teofanio Abbate. Visse Papa 2. anni, 6. mesi, e 15. dì. Fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede mesi 7.

82 LEONE II.

LEone Secondo, anch' egli Siciliano, figliuolo di Paolo, e simile in bontà, religione, e santità al suo predecesso-re, fù eletto Papa alli 10. Agosto del 682. nel tempo, che Romoaldo Duca di Beneuento, tolse tutta la Puglia all'Imperatore Greco, delle spoglie della qual guerra, Teodata sua moglie edificò presso Beneuento la Chiesa di S. Pietro, aggiungendoui vn Monasterio di Donne. Questo Papa fù dottissimo in Greco, & in Latino. Fù etiandio gran musico, compose la Salmodia, e conformando l'arte con l'esercitio, ridusse a miglior forma di concenti gl' Hinni. Ordinò il dare la pace al popolo alla Messa, detto l'Agnus Dei. Abbracciò in tutto il sesto Concilio, scommunicando tutti coloro, che in esso erano stati riprouati. Raffrenò la superbia de' Prelati di Rauenna, che non voleuano conoscere Superiore, ordinando, che fusse inualida l' elettione d' essi, fatta dal Clero, se dal Papa non fusse confermata. Non volle, che gli Arciuescoui, per l' vso del Pallio, e de gli altri officij pagassero alcuna cosa. Morì alli 28. di Giugno. Visse Pontefice 10. mesi, e 19. giorni. Fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn' anno manco 9. giorni.

83 BENEDETTO II.

BEnedetto Secondo Romano, figliuolo di Giouanni, fù per la sua pietà, humanità, e cortesia, massime verso i Poueri, di consenso di tutti eletto Papa alli 19. di Giugno del 684. nel tempo dell' Imperatore Costantino, il quale mosso dalla Santità di questo Pontefice, vsò vn' atto degno di sè, perciòche ordinò, che dall' hora in poi, chi fusse dal Clero di Roma eletto Pontefice, non hauesse altrimente bisogno della confermatione dell' Imperatore, nè del suo Essarco d' Italia. Questo Pontefice nelle sacre lettere era sì versato, che per vno de' primi dotti di quel tẽpo era tenuto. Ristorò la Chiesa di S. Pietro, quelle di S. Valentiniano martire, di S. Lorenzo in Lucina, e di Nostra Donna de' Martiri, adornandole di bellissime pietre, di ricchi paramenti, e di vasi d' argento, e d' oro. Onde a sua imitatione Partari Rè de' Longobardi, e Rodelinda sua moglie, edificarono in Pauia diuerse Chiese, e Monasteri. Questo Rè vinse in Battaglia Alalchi Duca di Trento, che se gli era ribellato, e poi gli perdonò, facendolo Duca di Brescia. Morì alli 15. di Maggio il decimo mese, e 27. giorni del suo Ponteficato. Fù sepolto doue gli altri. Vacò la Sede 2. mesi, e 15. giorni.

GIO-

84 GIOVANNI V.

GIouanni Quinto nacque in Antiochia di Soria, figliuolo di Ciriaco, e fù per la sua bontà, e religione eletto Papa in S. Saluatore, chiamata Costantiniana, presso il Laterano alli 25. Luglio del 685. In tempo, che Costantino Quarto Imperatore venne a morte nel 17. anno del suo Imperio, succedendogli il figliuolo Giustiniano Secondo, huomo di mala natura, fantastico, & alieno dalla vera fede, e fù l' vltimo della stirpe Eracliana, il quale domò i Saraceni, che per dieci anni (facendogli pace) gli obligò a mandargli ogni giorno mille pezzi d'oro, & vn cauallo, con vn seruo della loro natione sopra, e restituirgli quanto nell'Africa occuppato gli haueuano. A questo Imperatore fù tagliato il naso, e deposto dall' Imperio confinato in Chersona. Fù Giouanni (come era stato Leone Secondo) consecrato da 3. Vescoui, quel d' Ostia, quel di Porto, e quel di Velletri; il che poi fù da i posteri sempre osseruato. Fù questo Pontefice sempre mal sano, & hauendo scritto vn libro della dignità del Palio, morì alli tredici d'Agosto, il primo anno, e nono giorno del suo Pontificato, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 78. giorni.

85 CONONE I.

Conone nato in Tracia, & alleuato in Sicilia, fattosi Sacerdote in Roma, alli 21. d'Ottobre del 686. diuenne Pontefice in cotal modo. Contendeuasi trà il Popolo, e l'Esercito, vna parte voleua far Pietro Arciuescouo, e l'altra Teodoro Prete; dopo vna longa contesa, alla fine si conuennero in Conone, huomo, per la sua modestia, giustitia, pietà, religione, e per altre sue virtù, oltre alla dottrina, dignissimo di tal grado, e per la veneranda dignità del suo aspetto era chiamato Angelico, onde fù da tutti con grandissimo applauso confermato nel Papato. Il medesimo fece Teodoro Essarco di Rauenna, il quale morì, e gli succesie in quel magistrato Giouanni Platina, sul Cremonese, il quale credo, che desse il nome alla sua Patria. Vn certo Pasquale Arciprete, e Tesoriero, huomo ambitiosissimo, diede gran quantità di pecunia all'Essarco di Rauenna, perche morto Conone fauorisse lui al Ponteficato. Mà il detto Essarco tolto il danaro, non gli osseruò poi la promessa. Resse il Ponteficato vndeci mesi, e tre giorni. Morì alli 21. di Settēbre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede 85. giorni.

SER-

86 SERGIO I.

SErgio d'Antiochia, figliuolo di Tiberio, venne in Roma al tempo di Papa Deodato; fù eletto Pontefice alli venticinque del mese di Decembre l' Anno 687. mentre il popolo diuiso in due parti fieramente contendeua, chi per Teodoro, e chi per Pasquale Arcidiacono, e certo ne sarebbe seguitato grande inconueniente, se i principali del Clero della Città, e dell' Esercito non hauessero concluso per volontà di Dio di confermare nel Ponteficato questo buon Pastore. Contradicendo poi Sergio ad vn' ingiusto Sinodo fatto dall' Imperatore Giustiniano Secondo, mandò Zaccaria suo capo di militia, perche gli menasse prigione il Pontefice in Costantinopoli. Mà ciò inteso da' soldati dell' Essarco, preso l' arme, haurebbero vcciso Zaccaria, se non si saluaua nella stessa camera del Papa, il quale con singolar atto di clemenza lo mandò secretamente saluo all' Imperatore. Ridusse la Chiesa d'Aquilea alla verità Cattolica, & i Sassoni vennero al Battesimo. Onde essendo vissuto nel Papato tredici anni, otto mesi, e giorni ventitre a gli otto di Settembre morì, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn mese, e venti giorni.

87 GIOVANNI VI.

Giouanni Sesto Pontefice, di Natione Greco, fù creato alli 29. d'Ottobre del 701. al suo tempo venne in Italia Teofilato Essarco, al quale egli saluò la vita, perche i Soldati Italiani, per essersi sempre mostrati affettionati della parte del Papa, temendo della sua venuta, haueuano deliberato d'vciderlo; onde affettate tutte le cose, se ne passò a Rauenna. Di più, hauendo all'hora Gisulfo Duca di Beneuento, assaltati, e presi alcuni luoghi in Terra di Lauoro, e fattoui gran danno, tosto gli restituì, perche fù seueramente minacciato da Giouanni Pontefice, il quale riscosse all'hora vn gran numero di prigioni. Egli restaurò la Chiesa di S. Andrea, e quella di S. Marco, e similmente ornò di colonne l'Altare dell'Apostolo S. Pietro. Visse nel Pontificato trè anni, due mesi, e giorni trè, morì (secondo alcuni) martire, e fù sepolto nella Catacomba di S. Sebastiano, e vacò la Santa Chiesa vn mese, e diecidotto giorni. I Saraceni occupparono l'Africa, e gran parte della Spagna, & obedì 780. anni alle leggi, e costumi loro, con grandissima ignominia del nome Christiano, e de gli Spagnuoli, di che se ne dolse il Venerabile Beda.

88 GIOVANNI VII.

GIouanni Settimo Greco, figliuolo di Platone, di non minore Santità del Predecessore, ascese al Ponteficato il primo di Marzo del 705. nel tempo, che Giustiniano Secondo (come si è detto) ritornò in Sede a Costantinopoli, il quale in presenza di tutto il popolo fece morir Tiberio, e Leone, che l'haueuano priuato dell'Imperio. Et ogni volta ch'egli si soffiaua il naso, trouandoselo mozzo, faceua menare al supplicio vno di quelli, che haueuano fauorito Leone, e Tiberio. Fece ancora cauar gli occhi al Patriarca Costantinopolitano, e creò in suo luogo Ciro Abbate. Questo Imperatore mandò duoi Arciuescoui a persuadere il Pontefice, che radunato vn Sinodo (vedi pazzia) facesse riceuere da gli Occidentali quello, che da gli Orientali si teneua della Fede, mà se ne tornarono vuoti d'effetto. Edificò Giouanni in honore della Beata Vergine vna Capella in S. Pietro, lauorata di mosaico. Rifece la Chiesa di Santa Eugenia. Abbellì d'ornamenti i Cimiterij di S. Marcellino, Marco, e Damaso. Fù Pontefice due anni, sette mesi, e diecisette giorni. Morì li diecisette Ottobre, e fù sepolto nella Capella predetta.

89 SISINIO I.

SIsinio, che altri chiamano Sosinio, nato in Soria, figliuolo di Giouanni, fù assunto alla dignità Ponteficia alli diecidotto d' Ottobre l'Anno 707. dell' Incarnatione del Verbo. In questo tempo Filippico, che poi fù Imperatore, fù confinato in Chersona, per essersi veduto vn'Aquila fargli ombra al capo mentre dormiua. Non visse Pontefice più che 20. giorni; in così poco tempo ben mostrò questo Pontefice segni della sua bontà, e virtù. Imperòche, non ostante, ch' egli fusse delle mani, e de' piedi stroppiato dalla gotte, in modo, che non poteua nè caminare, nè porsi il mangiare iu bocca, non lasciò punto di attendere al beneficio della Santa Chiesa, e del Christianesimo, nè solamente nel Ponteficato, mà prima ancora, che fusse Papa. Haueua già fatta buoua prouisione per ristorare, & abbellire le mura della Città di Roma, come pure di tutte le Chiese, che per vecchiezza minacciauano ruina, quando fù sopragiunto da subita morte alli sei di Nouembre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Santa Sede vn mese, e sedici giorni. In questi tempi fù vn' estrema penuria, e calamitosa fame nella Città di Roma, e suo Territorio.

COSTAN-

90 COSTANTINO I.

COstantino; anch' egli Soriano, figliuolo di Giouanni, ottenne il Papato adì 23. di Decembre del 707. in tempo, che ancora la gran carestia affliggeua Roma; onde egli, che all'hora giouò molto a' poueri, era da tutti hauuto per huomo mandato da Dio. Ricusando all'hora Felice Arciuescouo di Rauenna, di dare vbbidienza al Sommo Pontefice, fù per ordine di Giustiniano Imperatore, fatto condurre in ceppi a Costantinopoli, e quiui priuo de gli occhi, fù confinato in Ponto. Ad instanza, & a' prieghi del medemo Giustiniano passò il Papa in Costantinopoli, oue da lui fù con grand' honore, e riuerenza riceuuto, baciandogli i piedi. Ritornato il Papa a Roma, Giustiniano mandò vn' armata nel Chersoneso per far ammazzare Filippico, & egli col fauore della medesima vinse, & ammazzò lui, & il figliuolo. Successo poi a Giustiniano, Filippico, mandò a Roma in iscritto le opinioni de gli heretici, perche fussero approuate, mà Costantino Pontefice in vn Sinodo, che fece, le dannò tutte. Visse Papa otto anni, e 50. giorni. Morì alli vndeci di Febraro, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 40. giorni.

91 GREGORIO II.

GRegorio Secondo Romano, figliuolo di Marcello, essendo molto dotto, fù creato Pontefice alli 21. di Marzo del 716. Egli subito fece ristorar le mura della Città, e le Chiese. Li Germani vennero all'hora al Battesimo, e lui ne battezzò molti con le sue mani, che per questo vennero a Roma. Inteso il Papa, che i Longobardi di Beneuento haueuano occuppata la Rocca di Cuma, e non voleuano (essortati da lui) restituirla, fece sì, che i Napolitani, con molti Soldati Romani, ch'ei vi mandò, la ricuperarono. Fatta poi vna congiura contra il Papa, con intendimento di Leone Terzo, all'hora Imperatore, il popolo prese l'armi, e castigò i congiurati. E perche l'Imperatore ch'era heretico, fece per bando leuar via l'Imagini de' Santi dalle Chiese, egli all'incontro fece predicare a' Fedeli, che a così empio commandamento non vbbidissero. Resse la Santa Chiesa anni quattordeci, mesi dieci, e giorni ventidue. Morì alli vndeci di Febraro, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede ventiquattro giorni. In questo tempo furono tagliati a pezzi trecento, e quaranta mila Saraceni da' Francesi, sotto Carlo Martello.

92 GREGORIO III.

GRegorio Terzo Soriano, figliuolo di Giouanni, fù eletto di consentimento di tutti Papa alli 5. di Marzo del 731. Egli fù nella lingua Greca, e Latina, dottissimo. E fù di tanta intrepidezza, che per difendere la Fede Cattolica, non hebbe ad alcun Prencipe rispetto, nè della loro potenza si sgomentì punto. Veniua da tutti chiamato padre della patria. Subito fatto Pontefice, priuò Leone dell' Imperio, scommunicandolo come heretico, per hauer fatto rompere, & abbrueciar le Imagini de' Santi. Assediata Roma da Luitprando Rè de' Longobardi, egli non ricorse all' Imperatore, come si vsaua, mà a Carlo Martello Rè di Francia, pregandolo, che lo soccorresse: onde egli mandò a pregare il detto Luitprando, che era suo compare, che non trauagliasse il Pontefice. Compiacque il Longobardo a Carlo, e leuò quell' assedio. E dopo dieci anni, e noue mesi, meno sei giorni, ch' egli fù Pontefice, morì con dispiacere di tutti, e sepolto alli 28. del mese di Nouembre nella Chiesa di San Pietro. Vacò la Sede solamente due giorni. In questo tempo fù portato nella Città di Pauia il corpo di Sant'Agostino dall' Isola di Sardegna.

93 ZACCARIA I.

Zaccaria Greco, figliuolo di Policronio, fù creato Pontefice il primo giorno di Decembre l'Anno 741. Beneficò quelli, che gli erano stati emuli, e contrarij. Mandò Oratori a Luitprando Rè de i Longobardi, che trauagliaua il Duca di Spoleti, esortandolo alla pace. Dopoi v' andò egli in persona, accompagnato dal Clero, e'l Rè vscitogli incontro da Narni otto miglia, smontò da cauallo, & a piedi l'accompagnò nella Città; onde fece restituire al detto Duca lo Stato, & a' Romani alcune Terre della Sabina, che gli haueua tolto: e liberò tutti quelli, ch' erano stati presi. Passò poi poco tempo, che morì questo Prencipe, il quale haueua regnato 32. anni. Zaccaria confermò a Pipino, che ne lo richiese, il Reame di Francia. Assegnò entrate ad'ogni Chiesa per l' oglio delle lampade. Ordinò, che nel Laterano si dassero ogni giorno elemosine a tutti i poueri. Nel fine del suo Ponteficato, Rauenna fù presa dal Rè Aistulfo del 751. e cessò l' Essarcato. Gouernò la Santa Romana Chiesa dieci anni, trè mesi, e mezo. Morì alli quindeci di Marzo, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede giorni otto.

94 STEFANO II. 95 STEFANO III. detto II.

STefano Prete, fù dal Popolo creato Papa, che il terzo giorno morì apopletico; onde elessero Stefano terzo, detto secondo, figliuolo di Costantino Romano alli 30. di Marzo del 752. Questo Pontefice fù huomo di singolar pietà, e religione, & amatore de' poueri. E non hauendo potuto rimouere Aistulfo Rè de' Longobardi da trauagliar lo stato della Chiesa, qual voleua, che il Popolo di Roma gli pagasse vn pezzo d'oro per testa. Dimandò aiuto a Pipino Rè di Francia, doue andò il Papa in persona, e venne ad incontrarlo Carlo figliuolo di Pipino, che fù poi nominato Magno. Passò con potente Essercito a suoi danni. Pipino se ne tornò in Francia, hauendo Aistulfo con giuramento promesso di restituire il tolto alla Chiesa. Mà facendo poi tutto all'opposito, assediando Roma, tornò Pipino, richiamato dal Pontefice, e lo costrinse ad osseruar quanto haueua promesso, ricuperando gli antichi suoi luoghi la Chiesa. Ordinò questo Pontefice le Litanie, e le Processioni per placare l'ira di Dio. Visse Papa cinque anni, & vn mese. Morì a' 26. d'Aprile, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Chiesa 32. giorni.

96

PAOLO I.

PAolo, Fratello di Stefano Secondo, fù eletto Pontefice adì 29. del mese di Maggio l'Anno di nostra Salute 757. & in tutto simile a lui di dottrina, non senza contesa, perche alcuni voleuano Teofilato Archidiacono, altri Paolo, il quale finalmente col consenso di tutti fù posto in Sedia, & era di tanta bontà, pietà, e religione, che beneficaua chi l'offendeua. Visitaua di notte priuatamente i poueri infermi, e gli souueniua; e'l simile faceua spesso a' prigioni per debito. Condusse con grandissima solennità il Corpo di Santa Petronilla, figliuola di S. Pietro, dalla Via Appia in Vaticano, col suo Sepolcro di marmo, nel quale erano queste parole scritte: Petronillæ filiæ dulcissimæ. Mandò suoi Legati in Costantinopoli ad esortare Costantino, che restituisse l'Imagini de' Santi, doue le haueua leuate, altrimente lo minacciassero con le scommuniche. Rifece molte Chiese, che per l'antichità andauano in ruina, e non lasciò di far cosa, che ad ottimo Pastore si conuenisse. Tenne dieci anni, & vn mese il Ponteficato. Morì alli vent' otto di Giugno, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede tredici mesi, e sette giorni.

97 STEFANO III.

FV per forza, e contra il volere del Clero eletto vn certo Costantino, figliuolo del Duca di Nepi Laico, di volontà di Desiderio Rè de' Longobardi, e tenne ingiustamente il Papato vn' anno. Sdegnato alla fine il Popolo, si solleuò, e depostolo fù col consentimento di tutti, eletto vero Pontefice Stefano Quarto detto Terzo nato in Sicilia, figliuolo di Olibrio adì cinque Agosto del 768: il quale per sua dottrina, & integrità, fù carissimo a tutti. Radunò in Laterano vn Concilio generale, doue fù Costantino Antipapa citato: e fattogli confessare il suo fallo, gli furono cauati gli occhi. Si fece allhora vn decreto, che non potesse alcun Laico ascendere al Papato. Furono anco annullate tutte le cose fatte dal falso Pontefice, & anco il Sinodo fatto in Costantinopoli contro alle Imagini. Visse Papa trè anni, e mezo, manco trè giorni. Morì l' vltimo di Genaro, e fù sepolto in Vaticano. Vacò la Santa Romana Sede dopo lui solamente otto giorni. In questo tempo Carlo Magno fù fatto Rè di Francia, il quale acquistò la Prouincia dell'Aquitania, e scacciò i Saraceni da tutti quei paesi.

98 ADRIANO I.

ADriano, figliuolo di Teodoro Romano, fù eletto Papa adi 9. Febraro del 772. huomo dottissimo. Il Rè de' Longobardi Desiderio, cotanto all'Italia formidabile, mandò a richiederlo, e di amicitia, e di pace. Trauagliando poi questo Rè le cose della Chiesa, mandò trè Vescoui a minacciarlo di scommunica; onde egli temendo l'ira Diuina, se ne tornò in Lombardia. Chiamò il Papa in Italia Carlo Magno, il quale vinse, e debellò Desiderio, e la Chiesa ricuperò quanto da Pipino le era stato donato. Questo Desiderio fù confinato in Lione con la moglie, e figliuoli, onde finì il Regno de' Longobardi in Italia del 776. che haueuano regnato 244. anni. Si fece vn Sinodo nella Franconia, oue fù riprouata l'heresia Feliciana, che dannaua le Imagini de' Santi. Ordinò questo Papa, che nel Laterano si dasse ogni giorno da mangiare a cento Poueri. Il Teuere con gran danno innondò Roma. Spese in rifare gli edificij rouinati libre cento d'oro. Resse il Ponteficato più di nissun' altro, dopo S. Pietro, cioè ventiquattro anni, manco 43. giorni. Morì alli 26. di Decembre, e fù sepolto in San Pietro. Non vacò la Sede.

99 LEONE IV.

LEone Quarto Romano, figliuolo di Azzubio, il giorno del Protomartire S. Stefano del 796. fù creato Pontefice. In questo tempo Hirene, Madre di Costantino Imperatore di Costantinopoli, gli fece cauar gli occhi, e morì in prigione, e fù nel giorno, che lui sei anni prima haueua cacciato Niceforo. Fù per opera di Pasquale Primicerio, e di Campulo Prete, congiurati, preso il Pontefice in Processione, e battuto, e messo in ceppi nel Monasterio di Sant' Erasmo; mà poco dopo secretamente, fù da Vinegisio Duca di Spoleti cauato di prigione, e menato seco nel suo Stato. Passò per questo Carlo Magno a Roma. Mà Leone montato in Pulpito, giurò sù gli Euangeli, esser di quanto gli s'opponeua innocente. Vnse il giorno di Natale l'anno 800. per Imperatore Carlo Magno, e Pipino suo figliuolo Rè d' Italia. Andò Leone a Mantoua, per vedere il Sangue di Giesù Christo, che iui faceua miracoli. E tornatosene a Roma, castigò alcuni congiurati, e seditiosi. Edificò vn' Ospitale. Morì l' anno vigesimo, e mezo del suo Ponteficato alli 12. di Giugno, essendo apparsa vna gran Cometa. Fù sepolto in S. Pietro, e vacò la Sede 20. giorni.

100 STEFANO IV.

STefano Quinto detto Quarto figliuolo di Giulio Marino Romano, huomo di gran dottrina, e bontà, allieuo di Papa Adriano, e di Leone, fù eletto Pontefice alli 3. di Luglio del 816. Egli passò il terzo mese in Francia a trouar l'Imperator Lodouico Pio Vigesimoquarto Rè di Francia, il quale poi vnse, & incoronò solennemente in Orliens, il Rè mandò ad incontrarlo i primi della Corte. Et il Vescouo della Città con tutto il Clero, cantando il Te Deum. Gli andò anco l'Imperator incontro vn miglio, e vedutolo, smontò da cauallo, e così l'accompagnò nella Città. Alloggiò nel Palagio Reale, oue insieme trattarono a lungo delle cose d'Italia. Volendo poi Stefano partirsi, imitando Christo, ottenne da Lodouico il perdono per i Banditi, ò prigioni, c'haueuano contro a Leone congiurato. Portò vna ricca Croce, donata dal medesimo a San Pietro, e giunto a Roma, venne a morte il settimo mese, meno sette giorni del suo Ponteficato alli 25. Genaro, e fù sepolto in Vaticano. Vacò la Sede due giorni. Non si raccontano le sceleratezze de gl'Imperatori di Costantinopoli, vsate in questi tempi, per breuità.

101 PASQVALE I.

PAsquale, anch'egli Romano, figliuolo di Massimo Bonoso, fù creato Pontefice alli 28. del mese di Genaro del 817. senza che l'Imperatore Lodouico Pio la sua autorità v'imponesse; perloche egli vi mandò Oratori, scusandosi, che a forza haueua questo peso accettato. Vnse nella Chiesa di S. Pietro alli 5. d'Aprile, il giorno di Pasqua, e chiamò Augusto Lottario figliuolo del medesimo Imperator Lodouico, venuto perciò a Roma. Il Padre l'haueua pigliato per compagno nell'Imperio.; B. Pipino secondogenito Rè d'Aquitania, e Lodouico Rè di Bauiera. Fù incolpato il Papa della morte di Teodoro Primicerio, e di Leone Nomenclatore; mà in vn Sinodo, ch'ei radunò di 30. Vescoui, con ragioni, e con giuramento se ne purgò. Lodouico Imperatore dichiarò nel medesimo tempo le Città della Toscana all'Imperatore soggette, ch'erano Arezzo, Volterra, Chiusi, Fiorenza, Pistoia, Lucca, Pisa, Perugia, & Oruieto, tutte l'altre lasciaua alla Chiesa Romana, e l'Esarcato di Rauenna. Tenne 7. anni, 3. mesi, e 17. giorni il Ponteficato. Morì alli 14. di Maggio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 4. giorni.

102 EVGENIO II.

EVgenio Secondo Romano figliuolo di Boemondo, alli 19. Maggio del 824. per la sua gran bontà, humanità, e dottrina fù da tutti volontieri promosso al Ponteficato, e fù il primo, che di Cardinale fusse fatto Papa, perche li Parochiani delle Chiese di Roma, si cominciarono a chiamar Cardinali. E fù nel tempo, che Lottario Rè d' Italia venne a Roma, il quale creò vn' Vfficiale, che rendesse ragione al Popolo Romano. Lodouico suo fratello hebbe in questi tempi gran trauagli per molte guerre. Et essendo all' hora vna gran carestia, prouide il Papa, sì che d' ogni cosa da viuere, abbondaua più Roma, che altra parte del Mondo. Era da tutti chiamato Padre de' Poueri, tale era la protettione, che di loro haueua. A prieghi di lui, furono rimessi in Roma tutti i confinati in Francia, i quali (perche erano stati priui de' loro beni) a proprie spese mantenne in vita. Trasferì a Beneuento il Corpo di S. Genaro. Finalmente vissuto tre anni, sei mesi, e giorni ventiquattro nel suo Ponteficato, morì con dispiacere d' ogn' vno alli tredici del Mese di Decembre, e fù sepolto doue gli altri. Vacò la Santa Sede vn giorno.

103 VALENTINO I.

VAlentino Romano figliuolo di Leoncio, allevatosi fin dalla sua giouentù con Pasquale, e con Eugenio Santissimi Pontefici, fù tanto delle loro virtù imitatore, ch' essendo solamente Archidiacono, alli 14. di Decembre dell' Anno 827. meritò d' esser creato Sommo Pontefice. Fù così nel Papato, come auanti, di tanta pietà, clemenza, e liberalità, che s' agguagliò à ciascuno de' buoni Pontefici passati. Mà per li peccati, forse de gli huomini, poco potè così fatte virtù esercitare, perche con estremo dolor di tutti, dopo quaranta giorni, che resse il Papato, alli ventidue di Genaro venne à morte, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Chiesa trè giorni. Sicardo Duca di Beneuento, che dopo la morte di suo padre tirannicamente viueua, per cauarne danari, pose Deodato Abbate di Montecassino prigione: nella qual prigione patientemente morì. In questi tempi Michele Balbo Imperatore di Costantinopoli, mandò Oratori in Francia à Lodouico, sopra le cose dell' Imagini, i quali furono rimessi à Roma al Sommo Pontefice. Finalmente rinontiò il sudetto Michele l' Imperio d' Oriente à suo figliuolo.

104 GREGORIO IV.

GRegorio Quarto Romano figliuolo di Giouanni, fù eletto Papa alli 26. di Genaro del 828 in tempo, che i Mori d'Africa, passati in Sicilia, ne occupparono buona parte, e presero Palermo, contro de' quali non mancò egli d'esortar Lodouico, e Lottario, che mouessero l'arme. Fù Gregorio tanto modesto, che non volle seruirsi dell'auttorità Ponteficia, se prima non fù dall'Imperatore confermato, poiche tale era l'vso di quei tempi. Lodasi anche di dottrina, di eloquenza, di giustitia, di pietà, e di santità. Perche tenendo i ricchi, e potenti in freno, fauorì, e beneficò sempre i poueri. Instituì, a prieghi di Lodouico Rè di Francia la Festa di tutti i Santi. Morì alli venticinque di Genaro, e fù sepolto come gli altri, l'anno decimosesto del suo Ponteficato, il quale vacò sedici giorni. In questo tempo Attila Rè de gli Vnni prese, e rouinò Aquilea. Concordia, & Altino, con tutte l'altre Città di quella Prouincia di Terra Ferma. Onde la Città di Venetia crebbe assai, che haueua da' Popoli di Terra Ferma hauuto principio. In questo tempo fù trasportato dalla Città d'Alessandria in Venetia il Corpo di S. Marco Euangelista.

SER-

105 SERGIO II.

Sergio Secondo, figliuolo di Sergio Romano, fù creato Pontefice adì 10. di Febraro del 844. Dice il Platina, che fusse prima chiamato Bocca di Porco, e che per la bruttezza di questo nome, egli all'hora si facesse chiamar Sergio: onde restò indi in poi l'vsanza di mutarsi i nomi i Pontefici. In questo tempo nacque gran discordia frà i figliuoli di Lodouico Pio, per la diuisione dell'Imperio, onde fecero gran battaglie. Finalmente diuisero, e toccò l'Italia a Lodouico figliuolo di Lottario, il quale se ne venne a Roma, con grosso Essercito, & aspettatolo il Papa sù le Scale di S. Pietro, gli fè trouar le porte chiuse, e gli protestò, che se egli amicheuolmente veniua, gli l'aprirebbe, altrimente la Diuina vendetta gli soprastaua. E così assicurato di pace, entrarono in Chiesa a ringratiar Iddio. Dopo questo il Papa l'vnse, e coronò Rè d'Italia, e fece opera, che tosto si partisse di Roma per li danni, che vi faceuano i Soldati. Et hauendo gouernata la Chiesa tre anni, due mesi, e tre giorni, morì alli 12. del mese d'Aprile, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, e non vacò la Sede. Che il Papa si mutasse il nome, dal Panuino è riprouato.

106 LEONE IV.

Leone Quarto Romano, figliuolo di Ridolfo, fù assunto al Ponteficato alli vndeci d'Aprile l'Anno di nostra Salute 847. huomo di gran religione. Egli cacciò con le sue orationi dalla Chiesa di S. Lucia vn Basilisco, il cui pestifero fiato, haueua vccisi molti. Col segno della Croce amorzò vn gran fuoco appicciatosi in Borgo. Li Saraceni al tempo di questo Pontefice, saccheggiarono l'Italia, e presero Ancona, e posto tutto il golfo della Dalmatia sottosopra, nel ritornare alle case loro (credesi per le sue orationi) si sommersero tutti. Tornarono con vn'altra armata; & il Pontefice con esercito andò a Hostia, e fece confessare, e communicare tutti i suoi, facendo vna bella oratione latina a Dio, col segno della Croce, gli spinse contro i nemici, e n'hebbe vittoria, facendo molti prigioni, de i quali si seruì al risarcimento di molte Chiese. Rifece anco le muraglie, e le porte della Città. Edificò anco quindeci Torri, con quelle di quà, e di là dal Teuere; e fece la Città Leonina. Visse Pontefice anni otto, mesi trè, e giorni sei. Morì alli 17. di Luglio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede Apostolica sei giorni.

BENE-

107 BENEDETTO III.

BEnedetto Terzo Romano, figliuolo di Pietro, fù creato Pontefice alli 24. del Mese di Luglio, l'Anno della nostra Redentione 855. egli mentre tutti lo giudicarono di ciò degno, piangendo chiamaua in testimonio Dio, & i suoi Santi della sua insufficienza a cotanto peso. Eletto dunque contra sua voglia, digiunò, & orò per trè giorni continui, pregando il Signore Iddio, che l'aiutasse a ben gouernare la sua Santa Chiesa. Non mancò chi cercaua d'anteporgli Anastagio, persona incognita, e già da Leone Quarto della sua Prelatura deposto: mà tosto si pentirono, e gli chiesero perdono. Fù per sua mansuetudine, e per altre doti, sempre grato a ciascuno. Ordinò, che all'essequie d'vn Vescouo, ò d'vn Sacerdote v'interuenisse il Papa col Clero, e così il Clero a quelle del Pontefice. Visse nel Papato anni due, mesi cinque, e giorni sedici. Morì alli otto d'Aprile, e fù sepolto fuori della porta di S. Pietro. Vacò la Sede quindeci giorni. Frà questo Pontefice, e'l sopradetto Leone Quarto pongono Giouanni Femina, mà per essere vna Fauola, che dal Panuino, e da altri dottamente viene confutata con molte efficaci ragioni, non se ne fà mentione.

108 NICOLA I.

NIcola figliuolo di Teodoro Romano, fù fatto contrò sua voglia Pontefice alli ventiquattro d'Aprile l'Anno 858. il quale, ciò intendendo, si nascose in Vaticano. All'hora venne in Roma l'Imperator Lodouico, il quale trattò seco delle cose, e del Ponteficato, e dell'Imperio. Fù da Michele Imperatore di Costantinopoli visitato per Ambasciatori con ricchi doni. Questo Imperatore gouernò vn tempo con la Madre Teodora, la quale sendo poco religiosa, fece rinchiudere in vn Monasterio. Egli fù poi ammazzato da Basilio Macedone. Priuò il Papa l'Arciuescouo di Rauenna Giouanni, perche citato in giudicio, ricusò di comparire. Fù poi con molte conditioni rimesso, hauendo egli prima confessato in publico il suo mancamento. Conuertì alla Fede di Giesù Christo il Rè de' Bulgari con tutti quei Popoli. Pacificò Andalisio Duca di Beneuento con l'Imperatore. Cacciò i Saraceni, ch'erano scorsi fino a Beneuento. Resse la Santa Chiesa noue anni, sei mesi, e venti giorni. Morì alli tredici del mese di Nouembre, e fù sepolto dauanti le porte della Chiesa di S. Pietro Apostolo. Vacò la Santa Sede sette giorni.

109 ADRIANO II.

ADriano Secondo Romano, figliuolo di Talaro Vescouo, essendo famigliare di Papa Sergio, hauute vna volta da lui quaranta monete d'argento, come saria a dir giulij, le diede ad vn suo famiglio, che le dispensasse ad alcuni poueri, e dicendogli quello, essere poche a tanto numero, vi andò lui, e con darne trè per ciascheduno, gli ne auuanzò miracolosamente la metà. Fù dunque eletto Papa alli 21. di Nouembre del 867. con tanto applauso, che non si tenne conto dell'Imperial consenso. Mà Lodouico Imperatore per sue lettere lodò, e confermò così buona elettione. Fece fare Adriano vn Sinodo in Costantinopoli di 363. Vescoui, oue fù deposto Focio Patriarca, huomo seditioso, e messoui Ignatio. Furono dichiarati i Bulgari soggetti alla Sede Romana, e non alla Costantinopolitana. Basilio era Imperatore, il quale non sapeua chi fusse stato suo padre, perche fù di quei prigioni, che furono venduti in Costantinopoli. Visse quattro anni, vndeci mesi, e dodeci giorni Pontefice. Morì il primo giorno di Nouembre, e vacò la Santa Sede Apostolica quarantatrè giorni. In questo tempo pioue sangue trè giorni sul Bresciano.

110 GIOVANNI VIII.

GIouanni Ottauo Romano, figliuolo di Gundo, fù creato Pontefice alli quattordeci di Decembre del 872. Egli dichiarò Imperatore Carlo figlio di Lodouico; di che sdegnati i due Carli Nipoti, di Germania passarono cõ Essercito in Italia contro il Zio, il quale volendosi loro opporre, fù dal suo Medico Hebreo auuelenato in Mantoua. Voleua il Papa eleggere nell' Imperio Lodouico figliuolo del detto Carlo, mà i Baroni Romani ostauano, onde nato tumulto, fù messo in prigione il Papa, e con l' aiuto d' alcuni amici, se ne fuggì in Francia da Lodouico, cognominato il Balbo, il quale vnse Rè. Stette quiui il Pontefice vn' anno, e viraffettò alcune diferenze nate frà quei Prelati. Fece di volontà di Lodouico vn Concilio nella Città di Treca, oue fece molti ordini circa la Santa Fede, e concesse a' popoli di Fiandra il Vescouo. Tornato in Roma, scacciò d' Italia i Saraceni con l' aiuto de' Prencipi Christiani. Dichiarò poscia Imperatore Carlo Terzo detto il Grasso, hauendo coronato trè Imperatori. Visse nel Ponteficato dieci anni, e due giorni, e morì alli quindeci del mese di Decembre. Vacò la Santa Sede solamente trè giorni.

MAR-

111 MARTINO II.

MArtino Secondo figliuolo di Palombo, Calesano, ò Marino primo da Montefiascone, secondo il Panuino, fù eletto alla dignità Ponteficia li decinoue del mese di Decembre, l'Anno 882. dell la nostra Salute, nel tempo, che reggeuano nell' Oriente l'Imperio i figliuoli di Basilio: Leone, che era molto letterato, e dotto in Astrologia, & Alessandro, che fù lussuriosissimo, e poltrone, e Carlo Terzo nell' Occidente, qual vinse i Normanni, che trauagliauano la Francia, e gli sforzò a farsi Christiani. Martino acquistò con non buoni mezi il Ponteficato; nè lo resse, che tredici mesi, ne i quali non fece cosa degna di essere scritta, ò che la breuità del tempo ne fusse cagione, ò il non accadere cosa, che quel tempo illustrasse. Per opera sua, il predecessore Giouanni, fù dalle seditioni trauagliato, e posto finalmente (come s'è detto) in prigione. Il che è quanto si può dire di lui. Morì alli diecidotto di Genaro, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Perche la volontà di Dio è, che vn Principato male acquistato perda la vera gloria, ch' è la maggior cosa, che possa vn Prencipe conseguire. Vacò la Chiesa Apostolica giorni due.

112 ## ADRIANO III.

ADriano Terzo Romano, di Via Lata, figliuolo di Benedetto, fù eletto Pontefice l' Anno 884. alli 21. Genaro, nel tempo che i Bulgari assediauano Costantinopoli, huomo di tanto spirito, e sì generoso, che subito propose al Senato, e Popolo di Roma non douersi nella creatione del Pontefice aspettare l' autorità dell' Imperatore, mà fusse l' elettione libera del Clero, e del Popolo. Il che da Nicola primo fù anche tentato. In questo tempo Guglielmo Pio Duca d'Aquitania, e Conte d'Aluernia, essendo senza figliuoli, cominciò in vn suo podere il Monastero di Clugnì; e gli assegnò entrate, onde fussero potuti i Monaci viuere, e ne fece Bernone Abbate; mà morendo prima Guglielmo, che questo compito fusse, il Monasterio restò imperfetto; benche Elbone Conte di Potiers suo herede, restasse con questo peso, di douer terminare questa fabbrica. E mentre dalla generosità, e virtù d'Adriano si prometteua ciascuno gran cose, morì nel decimoquinto mese del suo Pontificato alli noue del mese di Maggio, e fù con ramarico di tutti sepolto nella Chiesa di S. Pietro Apostolo. Vacò la Santa Sede solamente trè giorni.

113 **STEFANO V.** 4.1

STefano Sesto, detto Quinto, di Natione Romano, figliuolo di Adriano, della contrada di Via Lata, ottenne il Pontefiçato alli tredici del mese di Maggio l'Anno 885. In tempo, che i Normanni co' Daci posero quasi tutta la Francia in ruina. E gli Hunni passati in Vngheria, occuparono quella Prouincia, cacciandone i Gepidi, e gli Auari, passando nella Germania, posero il tutto à ferro, & à fuoco infino alla Belgica. Mà Stefano (che per mancamento di Scrittori, altro di lui non si troua) stette sei anni, e noue giorni nel Pontificato. Morì alli venticinque di Maggio. Vacò la Sede Apostolica cinque giorni. In tempo di questo Pontefice, viueua Carlo, cognominato il Grasso, che fù da' Prencipi dell' Imperio, per la sua poltrona vita, e poco giudicio, da quella dignità deposto alli dieci di Nouembre, che haueua tenuto otto anni l' Imperio, & il seguente anno morì, e fù in suo luogo, Arnulfo suo Nipote, eletto, che fù figliuolo di Carlo Nono suo fratello, il quale fù anche tosto salutato Augusto. Questo Pontefice coronò in Roma l' Imperatore Guido Rè d' Italia alli ventiuno di Febraro l' Anno 890. della nostra Redentione.

114 FORMOSO I.

FOrmoso Vescouo di Porto, come partecipe della congiura contro a Papa Giouanni, se ne fuggì in Francia, essendo stato scommunicato, ond' era vissuto vn tempo da secolare. Mà da Martino poi simile a lui di costumi, assoluto, e restituito nella prima dignità, dopo Stefano, per non buoni mezi, fù fatto Pontefice alli 27. del mese di Maggio dell'Anno 891. In questo tempo venne Arnulfo Imperatore in Italia, chiamato da lui in fauore di Berengario, onde prese molte Città, & insieme con Bergamo il Conte Ambrogio, il quale fece appiccare. Castigò in Roma molti auuersari del Papa. Assediò Fermo, doue si era ritirato il Duca Guidone, la moglie del quale con arte vinse questo Imperatore. Percioche con l'amicitia d'vn seruitore di Arnulfo gli fù dato vna beuanda, che lo fece dormire trè giorni; onde lasciando Fermo, & Italia, se ne tornò in Germania, il quale morì d'vna infermità, che i pedocchi lo mangiauano. Fù creato contro Formoso, Antipapa, Sergio Terzo Romano, il quale fù mandato in esilio. Formoso visse Papa quattro anni, mesi sei, e diecidotto giorni. Morì alli 14. di Decembre. Vacò la Sede due giorni.

115 BONIFACIO VI.

BOnifacio Sesto, di Natione Toscano, successe nel Pontificato alli 17. di Decembre dell'Anno 885. mà perche molti dubitano quanto in questa dignità viuesse, perciòche alcuni più tempo dicono, alcuni meno; io con la maggior parte mi accosto, che dicono, che non lo tenne più di quindeci giorni, in capo de i quali morì all' vltimo di Decembre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, e vacò la Sede cinque giorni; non vi è che dire altro di lui. E come si potrebbe il tempo di questo Pontefice passare s'egli (come vogliono alcuni) hauesse gouernata dodeci anni la Chiesa. Hò voluto porlo nel numero de i Pontefici, perche fù creato legitimamente. Hora per molti, e molti anni era stata vna felice successione di Santi Pontefici, così da Formoso in poi, cominciò la Chiesa, quasi perduto ogni seme de i buoni, ad essere da vn grau numero di cattiui, retta, e gouernata, che vno dopo l'altro seguirono. In questo tempo Carlo Semplice Trigesimo primo, figliuolo del Balbo Rè di Francia, fù creato Rè da' Baroni, di età d'anni dodeci, il quale poi da Odone fù trauagliato, come pure da Roberto suo Fratello.

116 STEFANO VI.

STefano Settimo, detto Sesto Romano, figliuolo di Giouanni, già Vescouo d'Anagni, fù creato Pontefice alli sedici di Gennaro del 896. egli annullò, quanto da Formoso era stato fatto, hauendolo in odio, per hauerlo molto prima impedito a conseguire il Papato. E non contento di ciò, fattolo dissotterrare, e spogliatolo dell' habito da Pontefice, lo fece vestire da Laico, e mettere in vn' altra sepoltura, hauendogli anco fatto tagliare le due dita della mano destra, con che i Sacerdoti consacrano, e gittarle nel Teuere. Il che diceua di fare giustamente, per essere Formoso tornato di Francia in Roma, contro il giuramento, che fatto haueua, e ritolta la dignità, della quale era stato priuato da Giouanni Ottauo. Questo atto di annullare le cose fatte da i predecessori, tenne gran tempo poi la Santa Chiesa sottosopra. Visse Pontefice vn'Anno, due mesi, e diecinoue giorni. Morì alli ventiquattro di Marzo, e fù sepolto in San Pietro. Vacò la Sede trè giorni. L'Imperatore di Costantinopoli mandò Esercito in Italia, e pigliò Beneuento, che prima i Longobardi haueuano posseduto 130. anni. Mà dopo trè anni lo ricuperarono.

ROMA-

117 ROMANO I.

ROmano Galesiano da Montefiascone, figliuolo di Constantino, che fù fratello di Papa Martino Secondo. Fù creato Pontefice alli ventiotto di Marzo dell'Anno 897, il mal' esempio del quale seguendo, annullò tutti i decreti, e gli ordini da esso Stefano fatti. Perciòche altro questi Pontefici non pensauano se non estinguere le dignità, e'l nome de' loro predecessori; il che è cosa da animo misero, e cattiuissimo, perciòche quelli, che sopra queste arti si fondano, senza hauere virtù al Mondo, fanno ogni sforzo per abbattere i degni da quel luogo, ch' essi per la loro poltrona, e cattiua vita, conseguire non possono. Che già non si trouerà, che dell' altrui bene habbia inuidia, se non colui, che per essere d' ogni sorte di vitij macchiato, si dispera di potere gloria, nè nome celebre appresso i posteri conseguire. Hò voluto quì del nome di questo Pontefice far mentione, perche per la via solita nella Sede dell' Apostolo San Pietro si assise. Mà egli non più che quattro mesi, e diecinoue giorni gouernò il Ponteficato, e morì alli diecinoue del mese di Agosto, e vacò solamente la Sede Apostolica vn giorno.

118 TEODORO II.

TEodoro Secondo, figliuolo di Totio Romano, promosso al Ponteficato alli 20. d'Agosto del 897. non restò di seguire i vestigi de' seditiosi, e maluagi. Costui come affettionato di Formoso, non solo approuò, e restituì tutti gli ordini di quello, mà fauorì anche, & honorò i di lui seguaci, e parteggiani. Non resse il Papato più che 20. giorni, ch' ei morì alli 9. di Settembre vacò la Sede un giorno. I Saraceni in quel tempo entrati in Puglia occuparono il Monte Sant'Angelo, e fecero di huomini, e di animali grandissima preda; mà da' Christiani assaliti ne furono con gran strage ributtati, e ricuperarono il tutto. E questo fù sotto Arnulfo Imperatore, e Costantino figliuolo di Leone, che reggeua l'Imperio d'Oriente. Mentre, che passauano queste cose in Italia, Seccafieno Conte di Engolisma, che da Carlo Caluo Rè di Francia discendeua, fece nel Monastero Carrusiense riporre quelle Reliquie de' Santi, che in quegl' insulti de' Normanni erano state già tolte, perche dubitaua di qualche tumulto frà quei popoli. Arnulfo, e Carlo Semplice passauan la lor vita in piacere.

119 GIOVANNI IX.

GIouanni Ostavo, detto Nono, figliuolo di Rampoaldo da Tiuoli, fù eletto Pontefice alli vndeci di Settembre l'Anno della nostra Salute 897. seguendo i vestigi de' non lodati Pontefici, prese a fauorir la causa di Formoso. E perche contradicendoui vna gran parte del popolo, vi hebbe a succedere vna guerra ciuile, egli se n'andò a Rauenna, oue fatto vn Sinodo di settantaquattro Vescoui, seguì l'intento suo, approuando le cose di Formoso, e riprouando quelle di Stefano Sesto. Insomma senza hauer fatto altro, che suscitato fattioni, e discordie, il secondo anno, e decimoquinto giorno del suo Papato vscì di vita alli ventitre di Settembre. Vacò la Sede solamente vn giorno. All'hora trà molte altre calamità d'Italia, ella fù scorsa da gli Vngari, ponendo a ferro, e fuoco, doue passauano. Et i Saraceni passati d'Africa in Calabria, ne presero Cosenza, & alla fine, morto il Rè loro (mentre la combatteuano) da vna saetta dal Cielo, vi rimasero spenti. Hebbe pietà il Signor Iddio del suo Popolo, che era stato da' Prencipi terreni abbandonato. Il Panuino piglia errore nel numero degli otto Papa Giouanni con questo.

120 BENEDETTO IV.

BEnedetto Quarto, figliuolo di Mamolo Romano, fù assunto alla dignità Ponteficia alli ventiquattro del mese di Settembre della Redentione del Mondo 899. dopo li predetti poco lodati Pontefici, il quale fù persona di molta clemenza, e pietà; benche di lui non si troui cosa notabile scritta. Nel suo tempo Lodouico Quarto Alemano figliuolo di Arnulfo, mentre disegnaua ricuperare l'Impero paterno, fù preso, cauati gli occhi, e morto dentro la Città di Verona, da Berengario, il quale hebbe intendimento con quelli di Lodouico; hauendo prima perso i titoli dell'Imperio, della Francia, e dell'Alemagna, per sua dapocaggine. Dalla tanta licenza del peccare di quei tempi, nacquero quei mostri, e quei portenti, che si è detto, da i quali era la Santissima Sede di San Pietro, con ambitione, e subornatione occupata più tosto, che posseduta. E fù gran lode di questo Sommo Pastore, che in tempi così corrotti, con fama bonissima viuesse nel Ponteficato anni trè, mesi sei, e giorni quindeci. Morì alli otto d'Aprile, essendo in quel tempo l'Italia molto trauagliata. Vacò la Santa Sede Apostolica giorni sei.

121 LEONE V.

LEone Quinto della Villa detta Priapo, territorio di Adria nel Latio, fù creato Pontefice alli quindeci del mese d'Aprile l'Anno 903. tosto che hebbe il Ponteficato, fù da Cristoforo Cardinale suo famigliare, e molto potente, & auido di vedersi in stato, preso, e posto in ceppi; il che non puote auuenire senza gran riuolte, e spargimento di sangue di molti. Quanto fusse in quel tempo stimata poco l'autorità del Pontefice, per la inertia delli passati Pontefici, da questo si può specialmente conoscere, che vna così fatta dignità, fù in vn batter d'occhi da vna persona priuata, a forza occupata, e tolta. Il che auuenne il quarantesimo giorno dopo la sua promottione; onde poco dopo, forse di dispiacer d'animo, se ne morì, essendo stato da quella dignità deposto, da colui, che come Lupo, in casa sua, a' suoi stessi danni haueua alleuato. In questi tempi così cattiui era estinta ogni virtù, crescendo il vitio, non vi essendo chi scriuesse quei successi. Gli Vnni, hauendo rotto Berengario, fecero molti danni in Italia. Et ancor gli Vngheri vi passarono, facendoui parimente molti danni.

122 CRISTOFORO I.

CRistoforo, figliuolo di Leone Romano, occupò con fraude, e quasi per forza (come si è detto) il Ponteficato alli venticinque di Maggio dell'Anno 903. mà non lo tenne più che sette mesi, in capo de i quali ne fù meritamente deposto, e forzato a rinchiudersi in vn Monasterio, e poi da Sergio Pontefice fù posto in prigione. Perciòche in quel tempo i Chierici, che meritauano castigo, per hauer mal trattata la Chiesa di Dio, si confinauano ne' Monasteri, come si faceua de' Laici nell' Isole. Questo auuenne sotto l' Imperio di Berengario Duca del Priuli, il quale per essere Italiano, e del sangue de' Longobardi, fù eletto Imperatore, e prese la Corona da Formoso Pontefice dell'Anno 895. Visse nella dignità dell' Imperio lo spacio di noue Anni. Mà quello, che auuenisse a Cristoforo, dopo essere stato deposto dal Ponteficato, nella seguente vita di Sergio Papa lo racconteremo. In questo medesimo tempo si cominciarono a battere diuerse monete d' argento nella nobilissima Città di Venetia, essendo Duce di quella Orso dell' antica Casa di Badoaro, il quale sprezzando le cose del Mondo, si fece Monaco.

123 SERGIO III.

SErgio Terzo Romano, figliuolo di Benedetto de' Conti Tusculani successe nel Ponteficato il giorno del Santissimo Natale del 904. il quale subito rifece la Chiesa di S. Giouanni Laterano, ch'era all'hora rouinata. E cauato Cristoforo, già Papa, del Monastero (come si è detto) lo pose in vna prigione in ceppi. E rassettate le cose di Roma, se ne passò in Francia, col fauore di Lottario, che all'hora regnaua. Ritornato poi in Italia, riprouò talmente le cose di Formoso, che bisognò, che chi era stato da quello fatto Sacerdote, si riordinasse di nuouo. Di più fece cauare il suo corpo dal sepolcro, e punitolo, come se fusse stato viuo, di pena capitale, lo fece gettar nel Teuere, come indegno di sepoltura, e de gli altri honori, che sù la morte si fanno. Io crederei, che Sergio spinto da Lottario, tutto questo facesse, per esser stato l'Imperio, per opera di Formoso, tolto a i Francesi. Tenne Sergio il Ponteficato sette anni, mesi trè, e giorni quindeci, in capo de' quali venne la morte alli 9. d'Aprile, e vacò la Sede cinque giorni. Nel tempo di questo Pontefice, gli Vngheri vennero in Italia la seconda volta.

124 ANASTAGIO III.

ANastagio Terzo, figliuolo di Luciano Romano, fù creato Pontefice alli quindeci del mese d'Aprile dell' Anno 911. nel tempo di Corrado Primo Imperatore Romano, e di Landulfo Prencipe di Beneuento, che fece in Puglia con i Greci vn gran fatto d'arme, e vinse; perciòche essendo venuto in Italia Patricio Capitano dell' Imperator Leone, minacciaua di porre ogni cosa sottosopra, se tutti non dauano al suo Prencipe obedienza; mà egli per opera di detto Landulfo, perdette, e la fierezza, e l'Imperio. E già Berengario haueua fatto vn' Essercito per opporsi al detto Capitano Greco. Non si troua cosa alcuna notabile di Anastagio, eccetto, che non si mostrò, come i predetti, contro a nissuno de' passati Pontefici odioso, mà talmente si portò, che fù la sua vita senza riprensione veruna. Visse due anni, vn mese, e ventidue giorni nel Ponteficato. Morì alli quattro del mese di Giugno, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede due giorni. In questi tempi furono molti prodigi, perciòche si viddero huomini nell'aria cõbattere. Et in Napoli si viddero molti fuochi. In Città Nuoua vna fonte scaturì sangue con terrore di ciascuno.

LAN-

125 LANDO I.

LAndo, figliuolo di Tanto Sabino, successe nel Pontesicato alli 6. di Giugno del 913. la cui vità fù così oscura, che da alcuni non è annouerata frà gli altri Pontefici. Altri, altramente scriuono; mà comunque si sia, non si sà cosa alcuna de' fatti suoi, eccetto che visse Papa sei mesi, e 22. giorni, dopo i quali morto alli 28. Decembre, fù sepolto in S. Pietro, e vacò la Chiesa 26. giorni. Al tempo di questo Pontefice viueua ancora Corrado, che rinontiò l'Imperio ad Enrico Duca di Sassonia, essendo gran contesa frà gl' Italiani, Francesi, e Germani, sopra il possesso pell' Imperio d' Occidente; onde grauissime guerre ne nacquero, che non si estinsero così presto, senza gran calamità di molte Prouincie, e particolarmente della misera Italia. I Romani, e gl' Italiani faceuano ogni sforzo per ritenersi questa loro antica dignità dell' Imperio, contro il volere, e disegno di tutti i Barbari. In questi tempi nella Natolia due Città furono dessolate per vn grandissimo, e spauentosissimo terremoto. Per tutta l' Italia si sentirono voci spauenteuoli, e cadè dal Cielo molto fuoco, e nell' istesso tempo fù l' assedio di Constantinopoli.

126 GIOVANNI X.

Giouanni Decimo di tal nome, da Rauenna, figliuolo di Sergio Pontefice, essendo Arciuescouo già di detta Città, era stato dal popolo priuato di quella dignità. Fù eletto Pontefice alli 24. del mese di Genaro del 914. si mostrò tutto bellicoso, che sarebbe stato meglio Imperatore, che Pōtefice; imperòche passati i Saraceni in Italia a richiesta de' Greci, e minacciando Roma, egli collegatosi con Alberigo Marchese di Toscana, andò con l'essercito contra di loro, e gli ruppe, facendone grandissima strage. Tornato a Roma, perche si attribuiua tutto l' honore di tal vittoria venne in rotta col Marchese, il quale cacciato di Roma, si fortificò ad Orta, e chiamò in Italia gli Vngheri, che vi fecero più danno, che i Saraceni. Per questo i Romani fatto impeto contro il Marchese, lo tagliarono a pezzi. E Giouanni anch' egli preso da alcuni Soldati del Conte Guido, che si voleua far Signore di Roma, e messo in prigione, fù con vn cossino alla bocca affogato alli 7. d'Aprile. Visse Papa 14. anni, 2. mesi, e 16. giorni. Vacò la Sede due giorni. Successegli vn'altro Giouanni, il quale fù subito deposto, e però non si annouera frà i Papi.

LEO-

127 LEONE VI.

LEone Sesto, figliuolo di Cristoforo Romano, creato legitimamente, e con li debiti mezi, Pontefice alli 9. Aprile del 928. è messo trà i lodati Pontefici, perche non pure non hebbe mai del tirannico, mà tutta la sua vita fù modesta, e virtuosa, e data al culto diuino, per quanto quei tempi corrotti lo comportauano, perche sempre s'ingegnò di tenere la Città in concordia, la quale per li passati Pontefici ancora tumultuaua, il che certo in così breue Pontefìcato, fù cosa molto lodeuole. Hauendo rassettate le cose d'Italia, e tenuti lontani da quella, e scacciati i Barbari con loro grauissimo danno. Visse non più, che sei mesi, e quindeci giorni nel Ponteficato, morì con dispiacere di tutti alli ventitrè d'Ottobre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro Apostolo. Vacò la Santa Romana Chiesa solamente vn giorno. In questo tempo fù Rè Trigesimoterzo di Francia Carlo Semplice. Et anco nell'istesso tempo ritornarono li prigioni fatti da i Saraceni, nella presa di Genoua, ritoltigli nel loro ritorno in Africa, e rihabitarono la Città, con gli altri fuggiti prima, la qual nondimeno stette gran tempo a rihauersi di questa gran calamità.

STE-

128 STEFANO VIII.

STefano Ottauo, detto Settimo, figliuolo di Tendemondo Romano, fù eletto Pontefice alli ventiquattro d' Ottobre del 928. nel tempo, che gli Vngheri furono rotti in vn gran fatto d' arme, presso Morespurg da Enrico Rè di Germania. In questo medesimo tempo anco Rodolfo Duca di Borgogna venne in Italia chiamato da alcuni Signori Italiani con titolo d' Imperatore, e lo tenne trè anni contro Berengario Secondo, il quale essendo tradito da i suoi stessi, fù priuo del Regno, e se ne fuggì in Vngaria. Et il terzo anno, con Salardo Capitano Vngaro, passò di nuouo in Italia, e prese Pauia per forza, e la mise a ferro; & a fuoco. Altro non si troua scritto di questo Pontefice, eccetto, che la sua vita fù piena di mansuetudine, e di religione, e tenne la Sede due anni, vn mese, e quindeci giorni. Morì alli otto di Decembre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Non vacò la Santa Sede Apostolica altro, che due giorni. Et Vgiberto Prencipe della Lotharingia, che edificò il Monasterio Gemaltense, fù per santità illustre. In questi tempi furono anche reuolutioni grandissime frà molti Prencipi per l' Imperio.

GIO-

129 GIOVANNI XI.

GIouanni Vndecimo Romano, figliuolo di Sergio Papa, fù creato Pontefice alli vndeci di Decembre del 930. in tempo, che Genoua fù presa, distrutta, e saccheggiata da' Mori, mettendo a fil di spada tutti quelli, che vi trouarono, facendo prigioni Putti, e Donne. Nella qual Città (come scriuono Vincenzo, e Martino) sorse abbondantémente vn fonte di sangue, che fù presagio della calamità sudetta. Gli Vngari passati in Italia, la posero d'ogn' intorno a sacco. Mà mentre, che carichi della preda fatta, ritornauano ne' loro paesi, furono in vn tratto (nel paese de' Peligni, doue hora è Sulmona, da' popoli detti Marsi, che sono quei di Tagliacozzo) talmente oppressi, che col bottino perdettero ancora la vita. In questo tempo Racherio Monaco, e poi Vescouo di Verona, scrisse molte opere, il quale fù dal Rè Vgo confinato in Pauia, perche biasimaua all' aperta i suoi costumi, e la sua vita. Non si troua cosa alcuna di questo Papa degna di memoria: se bene resse il Papato quattro anni, dieci mesi, e giorni quindeci. Morì alli venticinque d'Ottobre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede vn giorno.

139 LEONE VII.

LEone Settimo Romano, fù creato Pontefice alli venti-sette del mese d'Ottobre dell'Anno 935. nel tempo, che Vgo Conte d'Arli, e Lottario reggeuano in Italia l'Imperio d'Occidente, e che l'Imperatore Enrico Germano vinse gli Vngheri, e gli Schiauoni, prese Praga, e superò i Dani. Queste vittorie accrebbero in modo la gloria di questo Imperatore, che ogn'vno se ne rallegraua, il quale morì nel tempo, che fù creato Leone Papa, e gli successe il grande Ottone Magno Imperatore. Di questo Pontefice non si troua cosa degna di essere scritta. Visse Papa trè anni, mesi sei, giorni dieci, Morì alli sei di Maggio, e fù sepolto nella Chiesa dell'Apostolo S. Pietro, e vacò la Santa Sede vn mese. Fù illustre in questo tempo Spireneo Duca di Boemia, che fù di gran giustitia, e religione, essendosi fatto Christiano con tutti i suoi, come si è detto; e se egli fù di gran giustitia, e religione, il figliuolo Vincislao fù singolarissimo, il quale fù da suo fratello Boleslao morto, quale per ingord gia di voler regnare, contro di lui incrudelì. Mà Vincislao, per la santa vita, e per i miracoli fatti, fù poi canonizato, e nel Catalogo de' Santi posto.

STE-

131 STEFANO VIII.

Stefano Nono, detto Ottauo, Tedesco, mà secondo alcuni Romano, fù creato Papa alli 7. Giugno del 939. fù talmente dà Romani con tante seditioni trauagliato, che non potè far cosa alcuna degna del suo grado. Anzi è scritto, che in tante riuolte fù si stranamente ferito, che rimase stroppiato, e si vergognaua di lasciarsi vedere in publico, per la bruttezza di quelle ferite del volto. Già Vgo Duca d'Arli che regnaua in Italia, si era posto in ordine per vendicare questi oltraggi del Pontefice; mà egli in questo buon proposito morì, essendo passato in Francia, e gli successe Lottario il figliuolo nel Regno, il quale non si curò di effettuare la buona volontà del Padre, ò perche fusse amico del popolo Romano, ò pure, perche poco tempo regnò, percioche non soprauisse al padre più che due anni. Ottone Magno, volendo vendicare la morte di Vincislao Rè di Boemia, si mosse molto potente sopra Boleslao, che haueua si malamente il fratello vccifo, e dopo molte rotte datesi l'vn l'altro, in suo potere l'hebbe. Resse Stefano la Chiesa trè anni, quattro mesi, e quindeci giorni. Morì alli 21. d'Ottobre, e vacò la Sede dieci giorni.

132 MARTINO III.

MArtino Terzo Romano, ascese al Pontefìcato il primo giorno di Nouembre dell'Anno 942. fù grande imitatore della benignità, e mansuetudine di Stefano Settimo, perche si diede tutto à ristorare, & a rifare le Chiese per l'antichità rouinate, & a far molte elemosine. E perche nacque gran guerra trà Ottone Rè di Germania, e Lotario Rè di Francia, sforzandosi quello, mal grado di questo, d'entrare in Italia; non lasciò Martino di esortar l'vno, e l'altro alla pace, tanto più, che per hauere in queste guerre tagliati gli alberi, rouinate le biade, e rubbati gli armenti, co' Contadini istessi, n'era nata vna fame grandissima, e penuria di tutte le cose. In Costantinopoli furono anche gran tumulti, perche hauendo quel popolo pigliato l'Imperatore Costantino, e rasogli il capo, in vn' Isola lo confinarono. Mà Costantino, figliuolo di Leone, ripreso l'Imperio, fece il medesimo a' seditiosi, e nell'istessa Isola gli confinò. Morì questo Pontefice alli quattordeci di Maggio, e fù sepolto in S. Giouanni Laterano, dopo hauer trè anni, sei mesi, e quattordici giorni tenuta la Sede di S. Pietro, che vacò trè giorni.

AGA-

133 AGAPITO II.

AGapito Secondo, Cittadino Romano, huomo virtuoso, Cattolico, e da bene, fù creato Papa alli 18. Maggio del 946. in tempo, che gli Vngari trauagliauano l'Italia, i quali da Enrico Duca di Bauiera furono due volte vinti, in due gran fatti d'arme; onde occupò tutto il paese d'Aquileia fino a Pauia, e per la venuta di Berengario, ritornò in Austria, il quale per insignorirsi del tutto, si vsurpò il nome d'Imperatore, & Alberto suo figliuolo Rè d'Italia. Pose in prigione Alunda, ò Adelaida già moglie di Lottario, perche non potesse dimandar Pauia, come sua dote. Il Papa, e gli altri Prencipi chiamarono Ottone Rè di Germania, il quale per il Friuli venne con cinquanta mila Soldati, e cacciò Berengario, & Alberto, a i quali poi perdonò, & essi tornarono a ribellarsi. E liberando Alunda, la prese per moglie, della quale hebbe Ottone Secondo. Passò poi in Francia in fauore di Lodouico Rè, il quale era stato cacciato dal Regno da Vgo Ciapetta Conte di Parigi. Agapito hauendo gouernata la Chiesa noue anni, sette mesi, e dieci giorni. Morì alli ventisette di Decembre, e vacò la Santa Sede dodeci giorni.

134 GIOVANNI XII.

GIouanni Duodecimo, figliuolo di Alberico de' Conti Tusculani, Prencipe Romano, indegnamente ottenne per la potenza del Padre il Papato alli 9. del mese di Genaro dell'Anno 956. All' hora due Cardinali scrissero ad Ottone Rè di Germania, pregandolo, che volesse liberare il Gregge di Dio da Pastore così scelerato. Ciò saputosi dal Papa, fece all' vno tagliar il naso, & all'altro la mano. Venuto Ottone in Roma, fù dal Pontefice riceuuto, e da lui incoronato Imperatore, giurando egli prima le cose contenute nel capitolo Tibi Domino, il quale non mancò di esortarlo a far vita degna di Pontefice; mà non giouando, si fece in Roma vn Concilio, onde egli fuggì sù quel d'Anagni, e stette in quelle selue ascoso. Fù eletto in suo luogo Leone Romano huomo virtuoso, il quale (partitosi Ottone) fù subito da' parenti di Giouanni deposto, e richiamato lui, hauendo malamente retto otto anni, quattro mesi, e cinque giorni il Ponteficato. I Romani crearono in suo luogo Benedetto, pregando l'Imperatore Ottone, che lo confermasse; il che fù da lui ricusato, e gli costrinse a deporlo, e confermar Leone.

135 LEONE VIII.

CONtrò ogni douere (come dice il Panuino) è Benedetto Quinto posto frà i veri Pontefici, poiche si vede, ch' ei fù scismatico. Fù creato alli 6. di Decembre del 963. Leone Ottauo, perche facendo i Romani instanza ad Ottone, che deposto Giouanni, creasse vn' altro miglior Pontefice; rispose egli, & à loro, & al Clero di Roma ciò appartenersi, & a lui confermarlo. Onde essi crearono questo Leone, figliuolo di Giouanni Tesorier maggiore, & Ottone lo confermò. Successe poi quel disordine, che deposto lui, fù eletto Benedetto. L' Imperatore sdegnato, costrinse i Romani a deporre costui, e riconfermar Leone, il quale, per la incostanza de' Romani, fece vn decreto, con che trasferì nella persona dell' Imperatore tutta l' autorità, che haueua il Clero, e'l Popolo nella elettione del Pontefice. Ottone volle per forza Benedetto nelle mani, e menatolo seco in Alemagna, lo confinò in Auspurg, oue se ne morì di dolore in capo a sei mesi. Leone non visse in tal dignità più che vn' anno, trè mesi, e dodeci giorni. Morì alli diecisette di Marzo. Vacò la Santa Sede Apostolica otto mesi, e ventidue giorni.

136 GIOVANNI XIII.

Giouanni Decimoterzo Romano, figliuolo del Vescouo di Narni, ascese al Ponteficato alli 2. del mese di Ottobre dell'Anno 965. Egli fù vno di quelli, che si mutò il nome, chiamandosi prima Ottauiano. Prouò anch' egli le reuolutioni de' Romani, perche Pietro Prefetto chiamò di Terra di Lauoro il Conte Gofredo, il quale entrato per forza nel Laterano, prese il Pontefice, e lo rinchiuse nella Mole d'Adriano, e poi lo confinarono in Capua. Mà vcciso Gofredo, & vn suo figliuolo vnico, da Giouanni Prencipe di Capua, il Papa dopo vndeci mesi d' esilio, se ne tornò in Roma. In tanto Ottone, come Cattolico Imperatore, passò con grosso Esercito in Italia, menando seco Ottone Terzo suo figliuolo, & informatosi de gli oltraggi fatti al Papa, ne fece seuera giustitia. Dipoi Ottone il giouine prese per moglie Teofania figliuola dell' Imperator Niceforo Greco, il quale poi non glie la volle dare, onde Ottone pigliò la Sorella dell' Imperatore Giouanni. Fece questo Pontefice la Città di Capua Mettropoli. Visse Pontefice 6. anni, 11. mesi, e 5. giorni. Morì alli 6. di Settembre. Vacò la Sede 23. giorni.

BENE-

137 BENEDETTO VI.

BEnedetto Quinto, detto Sesto, figliuolo di Hildebrando Romano, successe alli 20. Decembre del 972. secondo il Panuino, nel Ponteficato, e nelle calamità, il quale da Cincio potentissimo, e temerario tiranno Cittadino di Roma, fù preso, e messo in prigione in Castel S. Angelo, doue poco dopo lo fece morire, chi dice strangolato, e chi di fame. La morte di questo Pontefice non fù vendicata dall' Imperatore Ottone, se ben' era tenuto persona giusta, e vero difensore della Chiesa Romana, per ritrouarsi lontano in altri negotij intricato; mà fece gran male Cincio a stendere la mano sopra vn Pontefice, quando bene hauesse grauemente errato. Essendo stato Papa vn' anno, e quattro mesi. Vacò la Sede dieci giorni. L' Imperatore di Costantinopoli Giouanni Cinice morì auuelenato. In questo tempo Pietro Orseolo Duce di Venetia, huomo di suprema religione, e bontà, e di gran carità verso i poueri, hauendo rifatto a sue spese il Palagio, e la Chiesa di S. Marco, a persuasione d' vn Monaco di Guascogna (lasciando moglie, e figliuoli) vscì di Venetia secretamente, & andò a viuere Frate santamente in vn Monastero.

138 DONO II.

DOno Secondo Romano, fù creato Pontefice (dice il Panuino) il primo giorno d'Ottobre dell'Anno 973. e visse con tanta modestia, che non fù d'alcun vitio, ò difetto notato, se bene non fece cosa alcuna memorabile; nondimeno molte cose successero. Nel suo tempo Baiano Prencipe de' Bulgari, e gran Magico, trauagliò con l'armi Basilio, e Costantino, Imperatori di Costantinopoli, che quasi perderono la Città, ch'era come abbandonata da' Greci. Fù poi fatta la pace con loro gran disuantaggio. Nissuno fù che gouernasse più longo tempo di questi due Imperatori, che durò cinquantatrè anni. Adalberto Boemo, Vescouo di Praga, battezzò il Rè d'Vngaria; poi passato nella Prussia, riceuè la Corona del Martirio, mentre predicaua l'Euangelio di Giesù Christo. Edouardo Rè d'Inghilterra fù in gran stima di Santità, il quale fù da gl'inganni della Matrigna, ritornando dalla caccia, fatto morire. Questo Pontefice, in capo a trè mesi del suo Ponteficato, venne a morte alli diecinoue di Decembre. Fù sepolto il suo Corpo nella Chiesa di S. Pietro, e non vacò dopo lui la Santa Sede Apostolica.

139 BONIFACIO VII.

BOnifacio Settimo si tace (credo) la patria, per le sue poco buone opere, perche ottenuto per via di fauori, di simonia, e fraudi, e con cattiui mezi il Papato alli 30. Aprile dell'Anno 974. fù da molti buoni Cittadini congiuratigli contro, costretto à fuggirsene. Onde egli con le più pretiose cose, ch'erano in S. Pietro, se ne fuggì in Costantinopoli, e quiui con la vendita di quelle, fattasi vna gran somma di danari, se ne ritornò in Roma, per occupare tirannicamente con subornatione il Ponteficato. Mà fattogli ostacolo da' buoni, e principalmente da' Giouanni Cardinale; Egli con l'aiuto d'alcuni ribaldi, fece prendere il detto Cardinale, e priuar de gli occhi, & vccidere. E lui, ch'era sacrilego, & autore di tutti questi disordini, vedendo crescere ogni giorno le riuolte in Roma, ò per paura, ch'egli hauesse, ò che fusse pentito del male, che fatto haueua, dopo essere cacciato, finì malamente la vita alli vndeci di Maggio, il decimoterzo mese del suo Ponteficato, il quale vacò vẽti giorni. Nella Città di Vienna morì del mese di Maggio del 974. Ottone Primo Imperatore, hauendo tenuto 37. anni l'Imperio.

140 BENEDETTO VII.

BEnedetto Sesto, detto Settimo, de' Conti Tusculani, figliuolo di Deus Dedit, fù creato Papa il primo giorno di Giugno dell'Anno 975. In questi tempi Ottone Secondo Imperatore, mà Terzo di questo nome, il quale vinse Enricò Duca di Bauiera, e Lottario presso Parigi. Venne poi in Italia contro gl' Imperatori Greci, i quali haueuano occupata la Calabria, con tutta quella parte d' Italia. Ottone fù vinto, e tagliato a pezzi molti de' suoi; Egli montato sopra vna barchetta per saluarsi, fù da Corsari preso, e menato in Sicilia; onde i Siciliani lo riscossero, e lo rimandarono in Roma, & i Corsari furono seueramente fatti giustitiare. Haueuà Ottone animo di castigare i Romani, & i Beneuentani, ch' erano stati li primi a fuggire dalla battaglia, che perduta haueua; mà voltò lo sdegno sopra la loro Città, l'abbrucciò, e trasferì da Beneuento a Roma il Corpo di San Bartolomeo Apostolo. Benedetto resse la Chiesa noue anni, vn mese, e dieci giorni. Morì alli dieci del mese di Luglio, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede Apostolica dopo lui cinque giorni. Morì anco il sudetto Ottone Terzo Imperatore.

141 GIOVANNI XIV.

Giouanni Decimoterzo, detto Decimoquarto Pauese, fù creato Papa alli 16. Luglio del 984. nel tempo, che fù eletto Imperatore Ottone Quarto, di questo nome, giouine di 12. anni. Questo Pōtefice fù preso da' Romani, & imprigionato in Castel S. Angelo, doue di disagio, e di affanno morì alli 16. di Marzo, essendo stato Papa otto mesi. Vacò la Sede 4. mesi, e 15. giorni. La cagione della sua depositione, perche non si sà bene, la taceremo ancor noi: se bene alcuni vogliono, che fusse violentemente fatto morire da Ferrucio padre già di Bonifacio Ottauo, huomo assai potente, per esserfi esso Giouanni mostrato contrario nel Ponteficato al figliuolo. Mà ciò non quadra, perche, se ciò hauesse hauuto a fare Ferrucio, più ageuole gli fora stato il farlo prima, che Giouanni a tal grado ascendesse. Il Biondo vuole, che in questo tempo ritornasse dalla sua fuga Bonifacio in Roma, e col fauore del detto Ferrucio suo padre, ne imprigionasse, e facesse morire il Pontefice Giouanni. La tanta varietà de gli Scrittori hauuta, fà che non si può, come si dourebbe nell' Historia alla certa verità giungere.

142 GIOVANNI XV.

GIouanni Decimoquarto, detto Decimoquinto Romano, figliuolo di Leone Prete, nato nel Vicolo della Gallina Bianca, fù creato Pontefice il primo giorno di Agosto del 985. costui nel principio cominciò a dimostrarsi odiosissimo contro il Clero, il quale fece il medesimo verso di lui, e fù anche il primo, che con pessimo essempio de' posteri, cominciò a dispensare tutte le cose humane, e Diuine a suoi Parenti. Visse Papa noue anni, mesi sei, e giorni dieci. Morì alli 10. di Febraro, e fù sepolto in S. Pietro, e vacò la Sede vn giorno. L'Imperator Ottone giouinetto, patì in questo tempo molte ribellioni, le quali poi superò tutte. La fame, e peste medesimamente si faceua sentire, con molti terremoti in diuersi luoghi d'Italia. Nel Genouese vn Cauallo parlò, e fù inteso da molti. In Pisa furono veduti huomini con l'effigie di Cane. In Ancona nacque infiniti mostri, e trà gli altri vn putto, che haueua la testa, e le mani d'Orso, i piedi di Serpente, e la coda di Gatto. In Spagna pioué rane, lana, e sassi. In Fiandra si vidde vn grã Serpente volare per l'aria fischiando. Apparue vna Cometa, che fù giudicata esser messaggiera delle dette cose.

143 GIOVANNI XVI.

GIouanni Decimoquinto, detto Decimosesto Romano, figliuolo di Roberto, fù eletto Pontefice alli vndeci di Febraro del 995. huomo dottissimo, che scrisse molte cose elegantemente. Trauagliato poi dalle seditioni di Crescentio Console Romano, che aspiraua ad insignorirsi di Roma, si ridusse come in volontario esilio in Toscana. Mà saputo Crescentio, ch' egli haueua mandato a chiamare Ottone Imperatore con Essercito in Italia, fece opera co' parenti di Giouanni, che lo richiamassero, e si fermasse la venuta dell' Imperatore, il quale haueua all' hora vndeci anni. Tornò, Giouanni, considerati molti rispetti, perciòche egli dubitaua, che venendo l' Essercito Germano in Italia, assai più danno, che vtile fatto vi haurebbe. E gli vscì Crescentio con tutti i suoi seguaci incontro, i quali accompagnatolo insino al Laterano, quiui sù la porta gli baciarono il piede, chiedendogli perdono. Ottone con tutto ciò venne in Roma, e le cose si quietarono. Andò poscia contro i Capuani, e quei di Beneuento, ch' erano disobedienti. Visse Papa quattro mesi. Morì alli 9. di Giugno, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede sei giorni.

144 GREGORIO V.

TRouandosi in Roma Ottone Terzo Imperatore, fù per suo rispetto creato Pontefice alli 16. Giugno del 995. Gregorio Quinto della casa di Sassonia, suo Zio, nato in Venetia, e chiamato innanzi Brunone, il quale l' vnse, & incoronò Imperatore. Mà poi per l' assenza di Ottone, trauagliato dalle seditioni de' Romani, si ridusse prima in Toscana, e poi in Germania. In tanto essendo Crescentio Console, con pienissima autorità, creò Papa vn Giouanni Greco, Vescouo di Piacenza, ricchissimo, e dotto. Perloche passato di nuouo in Italia Ottone con grosso Essercito, i Romani gli aprirono le porte, e Crescentio, e Giouanni si fortificarono in Castello. Mà resisi poi, con promessa del perdono, tosto che furono fuori, Crescentio, fù ammazzato, e Giouanni priuo de gli occhi, e tagliate le mani. E Gregorio sendo stato vndeci mesi in esilio, fù nel Ponteficato rimesso, e fece vn decreto, che ancor dura, che solo i Germani douessero eleggere l' Imperatore, il quale poi fusse dal Papa confermato. Due anni, otto mesi, e trè giorni fù Papa. Morì alli diecidotto di Febraro, e vacò la Sede Apostolica otto mesi, e venti giorni.

GIO-

145 GIOVANNI Antipapa.

GIouanni Decimosettimo Vescouo di Piacenza, occupò nel tempo di Gregorio Quinto, cō sinistre arti il Ponteficato (come il Platina ne auuertisse) onde indebitamente vien da gli Scrittori trà i veri Pontefici annouerato. E mi marauiglio come facessero gl' Istorici questo grand' errore. Egli adunque portò di Costantinopoli gran somma di danari, che hauerebbe potuto anco i buoni con le sue subornationi peruertire, non che Crescentio Tiranno (altre volte nominato) che era auarissimo, & auidissimo di comandare. Imperòche egli per mezo suo vsurpò quella dignità, viuente Papa Gregorio. Alcuni vogliono, che questo Crescentio fusse strascinato da' Buoui per le paludi, a vista de' suoi Cittadini, e poi sospeso ad vn' alto traue. Il che gli auuenne, perche essendosi, come ladrone, nel Ponteficato intromesso, e stato due volte traditore, e rompitore di fede. Mà hauendo Giouanni posseduto scismaticamente lo spacio di dieci mesi il Ponteficato, fù da Ottone Imperatore sforzato a rinonciarlo, e fattogli cauar gli occhi, fù confinato nella Germania, vacando la Chiesa Apostolica venti giorni.

146 SILVESTRO II.

Silueſtro Secondo, di Natione Franceſe, già maeſtro dell' Imperatore Ottone Quarto, fù creato Papa il primo di Nouembre del 998. il Platina ſcriue di lui gran male, che fuſſe negromante, e che haueſſe imparato la Magia in Siuiglia, e che acquiſtaſſe il Ponteficato, per via del Demonio, il qual gli diſſe, che non morirebbe inſino, che non andaſſe in Gieruſalemme. E dicendo Meſſa in S. Croce in Gieruſalemme, s'auuide per quel detto del Demonio, douer morire. Onde pentitoſi, confeſsò il ſuo errore, e laſciò, che'l ſuo Corpo meſſo ſù vn carro tirato da due Caualli, doue quelli ſi fermaſſero, là doueſſero ſeppellirlo, e che fermatiſi a San Giouanni Laterano, quiui fuſſe ſepolto. Il che tutto è riprouato, come fauoloſo dal Panuino, il quale con molte autorità moſtra, che fù queſto Papa Silueſtro, detto innanzi Gilberto, Matematico, e Filoſofo eccellentiſſimo, e per ſua dottrina fatto prima Veſcouo di Rems, Arciueſcouo poi di Rauenna, & all'vltimo Papa, che per cagione della Matematica, da pochi all'hora eſercitata, fù dal volgo riputato Mago. Viſſe nel Ponteficato 4. anni, 6. meſi, e 12. giorni. Morì alli 13. Maggio, e vacò la Sede 25. giorni.

GIO-

147 GIOVANNI XVIII.

GIouanni Decim' ottauo, che Decimosettimo dourebbe dirsi, per rispetto dell' altro, che fù (come si mostrò) scismatico; non si sà di che Patria si fusse, benche alcuni lo facciano Romano, di vn Vicolo detto Biberatico; fù creato Papa alli 7. del mese di Giugno del 1003. sotto Henrico Secondo, non si sà di lui cosa memorabile, per la breuità del suo Ponteficato, che fù di quattro mesi, e venticinque giorni. Morì all' vltimo d' Ottobre, e fù sepolto nel Monastero di S. Sabba, nel luogo detto Cella Nuoua. Vacò la Sede diecinoue giorni. Al suo tempo si vide vna gran Cometa, e si sentirono grandissimi terremoti, & apparuero altri prodigi, che le future calamità significauano. Ottone fuggitosi di Roma trauestito per lo tradimento de' Romani, finalmente morì di veleno; ne' quali mali vnico refrigerio fù Vgo Capitano di Ottone in Italia, Luogotenente, e Gouernatore di Toscana; perciòche con tanta integrità quella Prouincia resse, che non fù chi migliore, nè più giusto Prêcipe vi desiderasse. Onde morendo egli poscia in Pistoia, fù da' Toscani, come publico padre di tutti, amaramente pianto.

148 GIOVANNI XIX.

GIouanni Decim'ottauo, detto Decimonono Romano, cognominato Fasano, ouero Fanasso, fù creato Papa alli 20. di Nouembre del 1003. nel tempo dell'Imperatore Henrico Secondo Duca di Bauiera, fratello cugino d'Ottone Secondo, il quale visse sempre casto con la moglie. Non si troua cosa degna di questo Papa, perche si diede tutto all'otio, essendo molto prodigo, onde non fece cosa degna d'Istoria. Così tenne cinque anni, & otto mesi il Ponteficato, morì alli diecidotto di Luglio, e fù nella Chiesa di S. Pietro Apostolo sepolto. Vacò vn mese la Sede. Illustrò molto quei tempi Roberto Rè di Francia, che oltre alla sua Santità, fù di molta dottrina. Diceua, che non è cosa, che più conuenga a coloro, che vogliono ben reggere i popoli, che da scritti de' dotti raccorlo; il che non si può senza dottrina apprendere. In questo tempo Pietro Orseolo Duce di Venetia soccorse molte Città assediate da' Saraceni, e gli vinse; Questo Orseolo fù grande amico di Ottone Imperatore, e non quello, che in Guascogna si vestì Frate. Resse egli felicemente Venetia 17. anni, e 4. mesi, e la liberò dal tributo dell' Imperio.

149 SERGIO IV.

SErgio Quarto Romano, figliuolo di Martino, fù eletto Papa alli 18. d'Agosto del 1009. a diferenza de' predetti Pontefici, persona piaceuole, modesta, clemente, e di gran carità verso i poueri. Fù anche sì prudente, che non fece cosa in tutto il suo Ponteficato degna di riprensione. A conforti di lui, si vnirono i Prencipi d'Italia, con altri Signori Francesi, per cacciare di Sicilia i Saraceni; a che frà gli altri si acquistò gran pregio Guglielmo detto Fortebraccio Normanno, figliuolo di Tancredi, il quale toltosi in questa impresa per compagno Malocho Capitano di Michele Catalaico Imperatore de' Greci, in breue cacciò di tutta la Sicilia i Saraceni, Malocho volendo poi diuidere malignamente la preda, e le spoglie della vittoria, tenendo per sè le Terre, e Fortezze, mettendoui presidij a nome dell'Imperatore Fortebraccio, dissimulò per all'hora, mà venne poi con quaranta mila Soldati Normanni in Puglia, che era a Greci soggetta, e l'occupò tutta, facendo giornata, ruppe il detto Malocho. Mà Sergio morì alli 29. di Maggio, e fù sepolto in S. Pietro. Visse Pontefice 2. anni, mesi 6. e giorni dodeci. Vacò la Sede otto dì.

150 BENEDETTO VII.

BEnedetto Settimo, detto Ottauo, Tusculano, figliuolo di Gregorio, il quale alli 7. Giugno del 1012. assunto, che fù al Papato, coronò Imperatore Enrico Secondo di Bauiera, che successe ad Ottone Quarto, venne per quest' effetto à Roma con grandissimo Essercito, il qual andò poi contro gl' Infedeli in Puglia. Dopo la morte del quale fù Benedetto da alcuni seditiosi deposto, e messo in Sede vn' altro. Mà accordatosi poi con essi, fù deposto l'Antipapa, e lui restituito nella sua dignità. Questo Papa, a prieghi d' Enrico, andò in Alemagna, e molto accarezzato, ritornò con grandissimi doni a Roma. Visse 11. anni, 8. mesi, e 21. giorni. Morì alli 27. di Febraro, e sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn giorno. Leggesi, che vn Vescouo vide in visione Benedetto in vna sua solitudine sù vn Cauallo, di che dimandatagli la cagione, Benedetto lo pregò, che andasse a dispensar da sua parte a' poueri certa quantità di danari, ch egli haueua ascosi (e gl' insegnò il luogo) perche quelli, c' haueua già dati per elemosina non gli haueuano giouato per essere stati mal acquistati. Poco inanzi li Turchi presero Gierusalemme, mà non violarono il Sepolcro.

GIO-

151 GIOVANNI XIX.

GIouanni Decimonono, detto Vigesimo Romano, fratello di Papa Benedetto, secondo alcuni, senza hauer ordine, ascese al Pontificato alli 28. Febraro del 1024. Altro di lui non si sà, eccetto, che incoronò Imperatore Corrado Secondo Sueuo il giorno di Pasqua, alli 26. di Marzo, che successo nell' Imperio ad Enrico, passò per questo in Italia, il quale prima haueua assediato Milano, & abbrucciato i Borghi, l' vltima ruina di quella Città minacciaua, mà mutò parere, a persuasione dell'Arciuescouo di Colonia, che gli disse, che mentre diceua Messa in vn certo luogo fuori di Milano, gli era apparso S. Ambrogio, & haueua gran flagello, e ruina a tutti minacciato, se non lasciaua in pace quella Città, della quale era esso difensore, e protettore; onde l' Imperatore leuò l' assedio, & andò a Roma, per l' incoronatione sudetta, alla quale si trouò presente Cutone Rè d' Inghilterra, lui venuto per voto. Fù la vita di Giouanni assai lodata, visse Papa anni otto, mesi noue, e giorni noue. Morì alli otto di Nouembre, e vacò la Sede due giorni. In questi tempi vna fonte di acqua buona nella Lottaringia, si conuertì in sangue.

152 BENEDETTO IX.

BEnedetto Ottauo, detto Nono, Tusculano, figliuolo di Alberigo, e nipote (secondo alcuni) di Papa Giouanni, fù creato Pontefice alli vndeci di Nouembre del 1032. nel tempo, che Corrado Secondo ritornò in Italia, e prese Milano, punì i ribelli, & andò à Roma, senza trouar resistenza. Questo Papa fù da i Romani deposto alli 22. di Genaro, e crearono Siluestro Terzo, detto innanzi Giouanni. Mà dopo 49. giorni, fù ancor lui deposto, e reintegrato Benedetto, ilquale temendo di patire il medesimo, cedè, ò (secondo alcuni) vendè il Pontificato a Giouanni Archidiacono, che si chiamò Gregorio Sesto, & egli morì, essendo stato interrottamente Papa 12. anni, 4. mesi, e 20. giorni. Gli apparue (dice il Platina) con spauentosa imagine à non sò chi, e dimandato della causa di ciò, rispose, esser voler di Dio, e dell'Apostolo S. Pietro, per hauer egli così mal tenuta la sua Santa Sede. Mà il Panuino, di ciò dubitando, dice, che quando Benedetto rihebbe il Pontificato, fece seco eleggere vn altro chiamato Giouanni, tal che erano trè ad vn tratto. Mà poi mossi da persone di autorità, rinontiarono.

GRE-

153 GREGORIO VI. 171

NOn si deue annouerare per Pontefice questo Siluestro Terzo (come s'è detto) essendo creato con subornatione, e meriteuolmente, fù in capo a 49. giorni leuato, rimessoui Benedetto. In che modo fusse il primo di Maggio del 1045. creato Papa questo Gregorio si è mostrato in Benedetto. All'hora Enrico Terzo Imperatore già Rè de' Romani, passò con grosso Essercito in Italia, e radunato vn Concilio in Roma, costrinse quei tanti Papi alla rinontia, confinando (come vuole il Panuino) Gregorio a Clugnì, doue morì, e gli altri furono banditi da Roma. E dal medesimo Concilio, fù creato Pontefice Sindegero Vescouo di Bamberga, che si chiamò Clemente Secondo. Mà di Gregorio è scritto, ch'ei ricuperò la giurisditione della Chiesa, & assicurò le vie di Roma da' malfattori, adoprandoui prima le scommuniche, e poi il ferro. E che quando ei fù per morire, ordinò che subito morto, si mettesse il suo Corpo dauanti alla Chiesa con le porte chiuse, le quali, se per voler Diuino si aprissero, lo giudicassero degno di sepoltura, altrimente l'hauessero per dannato, eseguitosi il tutto, il vento aprì le porte. Fù sepolto per Santo.

154 CLEMENTE II.

CLemente Secondo Vescouo di Bamberga (come si è detto) fù creato in Sutri Pontefice di volontà di Enrico Terzo Imperatore alli 21. di Decembre del 1047. e consecrato in Roma il giorno di Natale. Questo Imperatore fù incoronato subito dal Pontefice, e fece giurare a i Romani di non douere interuenire alla creatione del Pontefice, se non ne fussero forzati dall' Imperatore. Percioche egli vedeua essere in Roma ogni fattioso, e potente (ancorche ignobile) atto con subornationi a conseguire questa dignità, la quale non si dourebbe dare, se non a quelli, che per dottrina, e santità di vita, degni ne fussero. Mà non si tosto fù egli tornato in Germania, che i Romani, contro il volere de' quali era stato creato questo Secondo Clemente, l'auuelenarono, tal che vsci di vita il nono mese, e settimo giorno del suo Pontificato alli sette del mese di Ottobre. Vacò la Sede noue mesi, e sette giorni. Scriuono alcuni, che gli fusse dato questo veleno da Damaso Secondo, suo Successore, che era prima chiamato Stefano di Bauiera Vescouo. Hora noi seguiremo l'historia vscita dalle tenebre con apertissima luce.

155 DAMASO II.

DAmaso Secondo Bauaro cognominato Poppo Bagniario, Vescouo di Brixina, occupò per forza, e contra volontà del Clero, e del Popolo, il Pontificato alli 17. di Luglio del 1408. a che il giusto voler di Dio vi rimediò, perche fusse à gli altri vn'esempio, che non si cercasse con ambitione, e subornatione questa dignità. Non lo tenne più, che ventitrè giorni, e morì alli otto d'Agosto in Preneste. Vacò la Sede sei mesi, e trè giorni. L'Imperator Enrico hebbe la nuoua quasi in vn tempo della morte di Clemente, e Damaso. Onde egli elesse in Germania il Pontefice, come si dirà. Tutto questo è del Platina, il quale dice, che non si dourebbe costui annouerar trà i Pontefici, per lo rispetto detto di sopra. A che contradicendo il Panuino, scusando però il Platina per l'inopia de' libri di quei tempi, con molte autorità proua, così Damaso, come tutti gli altri trè Pontefici seguenti essere stati persone Santissime; che solleuarono molto la Chiesa, e furono tutti quattro da Enrico Terzo creati. Scriuono alcuni, che Damaso, e gli altri trè Pontefici seguenti, portassero di Germania in Italia l'vso dell'armi delle famiglie.

156 LEONE IX.

LEone Nono Francese, Conte di Dasperg, chiamato Bruno, ò Baunone Vescouo Tulense, fù eletto Papa in Frisinga di Baioaria, e consecrato in Roma alli 12. Febraro del 1049. in questo modo. Pregato l'Imperatore da Romani, che gli prouedesse d'vn'ottimo Pontefice, mandò loro il detto Leone, il quale esortato da Ildebrando Monaco ad entrare in Roma priuatamente, perche non l'Imperatore, mà il Clero, e'l Popolo Romano haueuano l'autorità di creare il Papa. Fece egli quanto gli fù detto. E giunto in Roma, fù per opera d'Ildebrando, ch'andò seco, eletto Pontefice, il quale creò poi Cardinale. Mà essendo stato occupato Beneuento da Gisulfo Normanno, e volendo Leone in persona con l'Essercito Imperiale ricuperarlo, vi fù rotto, e preso da Gisulfo, il quale nondimeno lo rimandò libero a Roma. La casa di Leone era sempre aperta a' Poueri, & a' Pellegrini, e venendoui vna sera vn leproso, lo fece per compassione riporre nel suo proprio letto, doue poi non trouato la mattina, fù creduto esser Christo. Visse Papa anni 5. mesi 2. e giorni 6. Morì alli 19. Aprile. Vacò la Sede vndeci mesi, e ventiquattro giorni.

VIT-

157 VITTORE II.

Vittore Secondo chiamato prima Gabeardo, ò Glebando di Bauiera, Conte di Calbe Arduig, e Vescouo di Eistant, fù eletto Papa alli 13. Aprile del 1055. per aggradire all' Imperatore Enrico, l'autorità del quale era molto temuta da' Romani; onde subito il Cardinale Ildebrando fù mandato al detto Imperatore, il quale lo confermò. Fece Vittore radunare vn Sinodo in Fiorenza, oue furono molti Vescoui, chi per simonia, e chi per fornicatione priuati. Nel medesimo diede egli la norma del viuere a' Chierici, e propose la pena a quelli, che non osseruassero le leggi Canoniche. Creò questo Papa vn Cardinale solo, con titolo di San Grisogono, che fù poi Stefano Nono. E vissuto Papa due anni, tre mesi, e sedici giorni, venne a morte nella Città di Fiorenza alli ventiotto del mese di Luglio, e fù sepolto nel Duomo. Vacò la Sede Apostolica quattro giorni. In questo tempo essendo la Città di Capua stata assediata da' Saraceni, con spauento di tutte le Città vicine; Roberto Guiscardo la soccorse, e scacciò i Barbari, con loro grandissimo danno, e consegui il Regno di Puglia.

158 **STEFANO IX.**

STefano Decimo, detto Nono Lotaringo, figliuolo di Gozelone Duca di Lorena, essendo Abbate di Montecassino, chiamato prima Federico, fù eletto Pontefice alli due d'Agosto del 1057. nel tempo, che morì Enrico Terzo, e gli successe il figliuolo Enrico Quarto ancor fanciullo, che poi riuscì sceleratissimo, e dispreggiator di Dio. Questo Papa subito procurò, che la Chiesa di Milano, stata da 200. anni separata dalla Romana, se le vnisse, e sottomettesse. Creò questo Pontefice sei Cardinali. Tenne il Pontefícato otto mesi, morì in Fiorenza alli ventinoue Marzo, nella qual Città fù honoreuolmente sepolto nella Chiesa Catedrale. Vacò la Sede sei giorni. In Costantinopoli gouernaua ancora l'Imperio Zoe, che fù moglie di molti Imperatori. In questi tempi li Turchi commciarono a diuenire potenti in Asia. E Roberto Guiscardo hauendo vinti i Greci in vn gran fatto d'arme, gli cacciò del tutto dalla Calabria, ne vi lasciò altri che i Sacerdoti Greci, che fino al tempo d'hoggi, e lingua, e costumi vi serbano. Mà donde hauesse questo Roberto origine non si sà chiaro, alcuni dicono Normannò.

159 BENEDETTO X. Antipapa, e NICOLA II.

BEnedetto Decimo Romano, de' Conti Tusculani, figliuolo di Guidone Vescouo di Veletri, fù creato Papa alli 15. Aprile del 1058. non legitimamente col potere di alcuni nobili Laici. E perche haueua il Clero promesso ad Ildebrando, che andò a Fiorenza, di non trattare del nuouo Pontefice senza lui, si sdegnò grandemente; perloche lo fece deporre, e confinare a Veletri, essendo stato Papa 9. mesi, e 20. giorni. Onde fù ad instanza d'Ildebrando, e de' più eletto Papa Gherardo Sauoino, ò Prouenzale Vescouo di Fiorenza alli 3. Genaro del 1059. che si chiamò Nicola, ò Nicolò Secondo. Egli subito andò a Sutri, e radunò vn Concilio di molti Vescoui, e Prencipi d'Italia, e costrinse Benedetto a rinontiare il Papato. Ritornato a Roma, congregò vn'altro Concilio, doue fece, che non si potesse eleggere Papa senza i Cardinali concordi. Hebbe da Roberto Guiscardo tutte le Città, e luoghi tolti alla Chiesa, e lo intitolò Duca di Puglia, e di Calabria, facendolo censuario alla Chiesa. Visse due anni, sei mesi, e giorni vno Papa. Morì alli 3. di Luglio in Fiorenza, e fù sepolto nel Duomo. Vacò la Chiesa 2. mesi, e giorni ventisei.

160 ALESSANDRO II.

ALessandro Secondo Milanese, chiamato prima Anselmo Badagio, fù di Vescouo di Lucca, eletto in sua assenza Pontefice l'vltimo di Settembre del 1061. All'hora i Vescoui di Lombardia, col mezo di Gilberto da Parma Gouernatore di Lombardia, impetrarono dall'Imperatore, che colà se ne creasse vn'altro, che fù Cadolo Vescouo di Parma, a cui fù messo nome (dice il Panuino) Onorio Secondo, e tutti li Signori di Lombardia, fuor che Gottifredo, e la Sauia Matilde sua moglie l'adorarono. Chiamato questo Antipapa a Roma da' contrarij d'Alessandro, si fece battaglia ne' prati di Nerone, con mortalità d'ambedue le parti, e l'Antipapa se ne fuggì a Milano, doue morì pentito. Venne poscia a Roma Ottone Arciuescouo di Colonia, & ardì di riprendere Alessandro, che hauesse contro il volere dell'Imperatore accettato il Papato; mà Ildebrando Archidiacono, che rispose per il Papa, lo conuinse, e gli chiedè perdono. Il Pontefice morì l'vndecimo anno, e sesto mese del suo Ponteficato alli ventidue del mese d'Aprile, e fù sepolto nella Chiesa di S. Giouanni Laterano. La Sede non vacò.

GRE-

161 GREGORIO VII.

GRegorio Settimo di Toscana, nato in Soana, detto il Cardinale Ildebrando, fù eletto Pontefice alli 22. di Aprile del 1073. Radunò vn Concilio, nel quale trattò le cose dell' Imperatore Enrico Quarto. Mà Gilberto Arciuescouo di Rauenna, al quale Papa Alessandro Secondo haueua perdonato, e datogli quella dignità, come huomo iniquo, promettendo in nome di esso Enrico gran cose a Cincio figliuolo del Prefetto di Roma, lo indusse la Notte di Natale a prendere il Pontefice, mentre in S. Maria Maggiore celebraua Messa, e poi lo rinchiuse in vna torre in Parione; mà dal popolo fù liberato, e spianata la torre con la casa di Cincio, il quale rifuggì all' Imperatore in Alemagna, Gilberto sedusse l'Arciuescouo di Milano, & altri, e fece contro il Papa nuoua congiura. Il Pontefice gli scommunicò ambedue, e dopo l' Imperatore, il quale lo trauagliò fuor di modo; mà poi s'humiliò sul Reggiano, fino col mostrarsi co' piedi nudi, e il tutto per tradire il Papa. Onde fece poi Gilberto Antipapa, e lo chiamò Clemente. Visse dodeci anni, vn mese, e trè giorni. Morì in Salerno alli ventiquattro d'Aprile. Vacò la Sede vn'Anno.

162 VITTORE III.

VIttore Terzo fù creato Pontefice legitimamente alli 24. Maggio del 1086. chiamato prima Desiderio, nobile di Beneuento, pur nel tempo, che Enrico Imperatore fauoriua Clemente Antipapa. Costui, come Successore di Gregorio, & imitatore della sua virtù, scommunicò subito il detto Enrico, per opera del quale, il primo anno, terzo mese, e ventiquattro giorni del suo Ponteficato, morì in Monte Cassino, come si tien per fermo, di veleno, posto nel Calice, mentre ch' egli celebraua la Messa alli 16. di Settembre. Vacò la Sede sei mesi, manco sette giorni. Se Roberto Guiscardo Signore di Puglia, e di Calabria, e parte di Sicilia, non fusse così presto morto, senza alcun dubbio l' haurebbe vendicato. Perche hauendo hauuto vna segnalata vittoria contro Greci, passato in Corfù, morì in Casopoli, e lasciò Ruggiero, e Boemondo suoi figliuoli successori. In questi tempi furono grandissimi terremoti, e la Chiesa Maggiore di Siragusa, celebrandosi Vespro, andò giù, & ammazzò tutti quelli, che vi erano dentro, eccetto due soli, cioè il Diacono, e Soddiacono miracolosamente. E fù grandissima fame per tutto il Mondo.

163 VRBANO II.

VRbano Secondo, hebbe nome Ottone Monaco, figliuolo di Milone da Rens, fù eletto Pontefice alli dodeci di Marzo del 1088. nel tempo, che ancora viueua il falso Antipapa Clemente. Frà i Normanni essendo gran guerra, se ne passò in Francia, fatto prima vn Sinodo in Piacenza, doue fù molto aiutato da Matilde, e raffrenò la licenza d'alcuni Prelati. Giunto poi in Francia, radunò vn'altro Cõcilio in Chiaramonte, del quale infiammò talmente quei Prencipi alla recuperatione di Terra Santa, che nel 1094. vi passò per questo effetto vn'Esercito di 300. mila Christiani segnati di Croce, sotto il famosissimo Gottifredo Buglione. Tutti costoro passando per Roma, furono quiui dal Sommo Pontefice (che già era ritornato) benedetti, e fù ricuperato Gierusalemme. In tanto il Pontefice per le seditioni, stette due anni rinchiuso in casa di Pierlione potentissimo Cittadino, Vscito poi, riceuè in gratia l'Arciuescouo di Milano. Fù Pontefice vndeci anni, quattro mesi, e diecidotto giorni. Morì in casa dello stesso Pierlione alli ventinoue di Luglio, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Sede quattordeci giorni.

164 PASQVALE II.

PAsquale Secondo da Bieda Toſcano, detto prima Rainiero, fù contra ſua voglia creato Pontefice alli tredici di Agoſto del 1099. Viueua in Alba dè' Marſi ancora l'Antipapa Gilberto, che fauorito da Ricciardo Conte di Capua, trauagliaua la Chieſa. Contro di lui, Paſquale, mandò Eſercito, che fattolo fuggire ne' monti dell'Aquila, di ſubita morte ſi morì. Furono creati trè altri Antipapi, Alberto in Anuerſa, Teodorico a Preneſte, e Maginulfo a Roma, e tutti trè da' proprij Cittadini furono deposti. Paſsò queſto Pontenfice in Fiorenza, in Lombardia, & indi in Francia, e riformò quel Clero. Se ne ritornò poi in Italia, e raffrenò alcuni ſeditioſi. Mà venuto Enrico Quinto a Roma, come amico, tradì, e preſe nella Chieſa di S. Pietro il Papa con li Cardinali, e gli ſforzò a confermare i Veſcoui, che lui haueua fatto, e coronarlo. Riuocò poi il Pontefice ogni coſa. Viſſe nel Papato diecidotto anni, meſi cinque, e giorni noue, Morì alli 21. di Genaro, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Giouanni in Laterano. Vacò la Sede trè giorni. La Conteſſa Matilde morì trè anni prima, e laſciò alla Chieſa le ſue Città, e Stati, e frà l' altre Ferrara.

165 GELASIO II.

GElasio Secondo, chiamato innanzi Giouanni, nobile Gaetano, figliuolo di Crescentio, fù eletto Pontefice alli 25. di Genaro del 1118. Di che sdegnato Cincio Frangipani, c'haueua anteposto vn' altro, con molti armati entrò quiui, e preso il Papa lo fece legare, vsando a lui, & a' Cardinali molte villanie. Mà il Popolo, che vi accorse armato, fè sì, che quei sacrileghi, lasciato il Pontefice, se gli gittarono a' piedi, chiedendogli perdono, e così Gelasio fù coronato il primo giorno di Marzo. Mà passando di nuouo in Italia Enrico Quinto Imperatore, creò Antipapa Mauritio Arciuescouo Bracarense Spagnuolo, chiamandolo Gregorio, & a' Frangipani raccomandatolo, si partì d' Italia (intendendo, che il Papa con li Signori di Puglia gli veniuano con Essercito adosso) e diede il guasto per douunque passaua. Tornò Gelasio in Roma, rimanendo quei Signori adietro, e da' Frangipani assalito a pena si saluò. Onde co' Cardinali andò a Pisa, e poi in Francia. S' infermò di puntura nel Monastero di Clugnì, e dopo hauer tenuto il Ponteficato vn' anno, e cinque giorni, morì alli 29. Genaro, & iui fù sepolto. Vacò la Sede giorni trè.

166 **CALISTO II.**

GVidone Borgognone Arciuescouo di Viena, de' Reali di Francia, e chiamato Calisto Secondo, fù eletto Pontefice in Clugnì il primo di Febraro del 1119. Egli non volle mai riceuere l'habito Pontificale, se da gli altri Cardinali non venisse confermato, e passatosene a Roma, vi fù con allegrezza indicibile riceuuto. Se n'andò poi a Beneuento, doue da' principali Baroni di quei luoghi gli fù giurata obedienza. Mandò Legati all'Imperatore Enrico Quinto, e concluse la pace con grandissima allegrezza del popolo del 1122. Mà perche Ruggiero Conte di Sicilia, in assenza del Conte Guglielmo, occupò la Puglia, e la Calabria, il Pontefice voleua armargli contro, mà infermatosi, Ruggiero s'impadronì d'ogni cosa, e si fece chiamar Rè d'Italia. Guarito Calisto, radunò in Laterano vn Concilio di 900. Prelati, oue si determinò molte cose. L'Antipapa, ch'era fuggito in Sutri, col fauor di alcuni Tiranni, volendo il nome di Papa mantenersi faceua molti danni, onde fù preso, e confinato nel Monasterio di Caue. Tenne cinque anni, dieci mesi, e tredici giorni il Ponteficato. Morì alli tredici di Decembre. Vacò la Sede vn dì.

HONO-

167. HONORIO II.

Honorio Secondo, chiamato prima Lamberto da Fagnano, del Contado d'Imola, essendo Vescouo d'Hostia (non senza grandissime contradittioni) perche alcuni voleuano il Cardinale di S. Stefano, & altri quello di Santa Anastasia, mà col fauore di Leone Frangipani, fù, e dal Popolo, e dal Clero eletto Papa alli quattordeci di Decembre del 1124. All'hora il Frangipani per istabilirnelo, subito lo fece Ponteficalmente vestire. Morì in questi tempi Enrico Quinto Imperatore, il quale confessando i suoi peccati, si crede che si saluasse, se ben fece tanto male alla Chiesa, fù sepolto in Spira, e gli successe Lottario Secondo. Amò questo Pontefice grandemente i letterati, e frà gli altri Ildeberto, che di Vescouo Cenomacense, fece poi Arciuescouo di Turone, perche scriueua bene in verso heroico, & elegiaco; e'l famoso Vgo di Sanuittore Dottor Parigino. Fù fatto morire in Roma a tradimento da' Chierici nel suo tempo Arnulfo Predicator eccellentissimo, perche la loro immodestia, e lasciuia riprendeua, e l'auidità del cumular danari. Visse Papa 5. anni, 2. mesi, e giorni 3. Morì alli 16. Febraro. Vacò la Sede vn giorno.

168 INNOCENTIO II.

INnocentio Secondo Romano, figliuolo di Giouanni, della famiglia de' Paparesij, fù creato Pontefice alli diecisette di Febraro del 1130. subito si mosse contro Ruggiero Conte di Sicilia, che infestaua la Puglia; mà Guglielmo suo figliuolo fece prigione il Papa con tutti i Cardinali nel difendere quel paese. Ruggiero subito gli liberò, con che ottenne dal Papa (fuor che il titolo di Rè) quanto ei volle. In questo fù da alcuni ribaldi creato Antipapa in Roma Pietro figliuolo di Pierleone, detto Anacleto, il quale per hauer danari da dare a suoi seguagi, saccheggiò tutte le Chiese di Roma. Costui per affettionarsi il Conte Ruggiero l' intitolò Rè, con improprio vocabolo d' ambedue le Sicilie, e quello per vero Pontefice l'adorò. Innocentio trouato tante nouità si partì di Roma, e passato in Francia fece vn Concilio in Chiaramonte, oue dannò Anacleto, e tutti li suoi seguaci. Ritornato in Italia Lottario con il Papa, lo mise in stato, e lui l'incoronò. Morì l'Antipapa del 1138. creò Innocentio quarantaquattro Cardinali. Visse Papa tredici anni, sette mesi, e giorni otto. Morì alli ventiquattro di Settembre, e vacò la Sede vn giorno.

169 CELESTINO II.

CElestino Secondo, chiamato innanzi Mastro Guidone, nato nell' Vmbria, dell' antichissima famiglia de' Castelli, Prencipi de' Naarti, essendo Cardinale di S. Marco, fù il primo Papa eletto senza interuento del Popolo alli 25. di Settembre del 1143. nel tempo di Corrado Sueuo Terzo Imperatore, che trè volte fù all' impresa di Terra Santa. Fù fatto all' hora in Roma vna nuoua forma di Republica, ad esempio de gli antichi Romani, essendo escluso il popolo dalla elettione del Pontefice, e così il Clero, dandosi l' autorità a' Cardinali solamente. E fù in quel tempo, ch' essendo morto Balduino in Soria, Fulcone Conte d'Angioia, e genero del detto Balduino, pigliò il Regno di Gierusalemme, e col valore di due suoi figliuoli, vn tempo lo difese. S. Bernardo essortaua i Prencipi Christiani ad andare a quella guerra. Guerreggiò egli anco cõtro Alaf Gran Turco, il quale prese Edessa Città, chiamata Arach da gli Hebrei, e la saccheggiò, facendo morir tutti quelli, che non vollero rinegare la Fede di Giesù Christo. Visse Pontefice cinque mesi, e tredici giorni. Morì alli 8. di Marzo, e fù sepolto in Laterano. Creò 14. Cardinali, e vacò quattro giorni la Sede.

170 LVCIO II.

LVcio Secondo Bolognese, figliuolo d'Alberto, detto prima Gherardo Caccianemico, Cardinale di Santa Croce in Gierusalemme, ascese al Papato alli 12. di Marzo del 1144. in tempo, che venne in Italia la nuoua della rouina di Edessa; Questa è quella Città, doue regnò il Rè Abagaro, adornata delle Reliquie di S. Tomaso. A persuasione di S. Bernardo, il quale andò in Alemagna dall' Imperator Corrado, fè sì, che i Prencipi d' Occidente fecero nuoua cruciata per passar in Leuante. Non restò Lucio di fare, come a buon Pontefice si conueniua, e quanto era in quella impresa necessario. Di più fece radunare vn Sinodo in Francia d' alcuni Vescoui, & Abbati contro ad Adelardo filosofo peripatetico dottissimo, che non sentiua bene in alcune cose della Fede; onde in presenza del Rè Lodouico, rimasto vinto, si disdisse; e con alcuni suoi discepoli vestitosi da Monaco, se n' andò a viuere in vn deserto. Creò Lucio quattordeci Cardinali, e vissuto Papa vndeci mesi, e quattro giorni, morì alli 25. Febraro, e fù sepolto in Laterano. Vacò la Sede vn dì. In questo tempo i Venetiani difesero Fano, e si fece tributarie di mille libre d' oglio.

171 EVGENIO II.

EVgenio Secondo Pisano, detto prima Pietro Bernardo, dal Castello di Montemagno, fatto già Monaco da S. Bernardo, e poi Abbate del Monastero delle trè Fonti, ascese al Pontificato alli 27. di Febraro del 1145. Imperòche non potendo i Cardinali accordarsi in frà di loro, mossi dal Diuino Spirito, crearono lui, conoscendolo per huomo santo. E fù nel tempo, che lo scelerato Emanuele Imperatore di Costantinopoli fece morire tanti Christiani nella impresa di Terra Santa. Papa Eugenio, perche i Romani faceuano (con minaccie) instanza per la confermatione de' loro Senatori, se ne fuggì di notte ne' Sabini, seguitato da' Cardinali, e quiui nel Monasterio di Farfara consecrato, onde ridusse i Senatori a rinonciare il Magistrato, e chiedergli pace. Mà tornatosene a Roma, e non fidandosi del mal' animo de' Romani, se n' andò a Tiuoli, e fù da essi con l'arme perseguitato. Se ne passò dunque in Francia, oue persuase il Rè Lodouico all' intrapresa d' Oltremare. Ritornato a Tiuoli, vi morì alli otto di Luglio, l'Anno ottauo, quattro mese, e dodeci giorni del suo Pontificato, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn giorno.

172 ANASTAGIO IV.

ANastagio Quarto Romano, detto Corradò di Suburra, figliuolo di Benedetto, Canonico Regolare, Abbate di S. Ruffo di Veletri, ascese al Papato alli 10. di Luglio del 1153. In quel tempo, che Alfonso Rè di Spagna ritornando dalla impresa di Gierusalemme morì, e gli successe nel Regno Sancio suo figliuolo, il quale morì in Arabia per la Fede di Giesù Christo in quella guerra, a cui successe Ferdinando suo fratello. E perche in quei tempi vna gran fame affliſſe quasi tutta l' Europa, Anastasio non restò di soccorrere i Poueri in segreto, & in palese del loro bisogno. Creò otto Cardinali. Non visse Papa più che vn' anno, quattro mesi, e ventiquattro giorni. Morì alli due di Decembre. Vacò la Sede trè giorni. Fù sepolto in vna tomba di Porfido in S. Giouanni Laterano. Corrado Terzo Imperatore mentre veniua ad incoronarsi a Roma, morì auuelenato dal suo Medico, ad instanza di Ruggiero Rè di Sicilia. Imperaua il maluagio Emanuele in Costantinopoli, che fù cagione della perdita di due Eserciti Christiani. In questo tempo fù fondato il marauigliosissimo Campanile di San Marco in Venetia.

173 ADRIANO IV.

ADriano Quarto Inglese, detto prima Nicolò Brechspeare Batoniense, Canonico Regolare, perche mandato a predicare in Noruegia, haueua conuertita quella Prouincia a Christo, fù da Papa Eugenio fatto Cardinale Albano, e poi creato Papa alli 5. Decembre del 1145. nel tempo dell' Imperatore Federico detto Barbarossa, ò Enobardo. Negò a' Romani il Papa di dare a i Senatori il gouerno della Città. Scommunicò il Popolo per hauer ferito il Cardinal di S. Pudentiana. Scommunicò anche Guglielmo Rè di Sicilia, per hauer occupate alcune Terre della Chiesa. Passato in Italia Federico Imperatore sudetto, il Papa che s' era ritirato in Sutri, gli vscì incontro, oue fù da quello, sceso da cauallo, adorato. Andatosene poi insieme a Roma, il Papa l' incoronò nella Chiesa di S. Pietro. I Popoli si solleuarono contro il Papa, di che l' Imperatore hebbe gran colera. Quei di Tiuoli si diedero a Federico; egli che intese quel luogo esser della Chiesa, lo restituì subito al Papa, e se tornò in Germania. Creò 24. Cardinali. Visse Papa 4. anni, 8. mesi, e giorni 28. Morì il primo di Settembre, e fù sepolto in Vaticano. Vacò la Sede 3. dì.

ALES.

174 ALESSANDRO III.

Aleſſandro Terzo, detto Rolando Bandinello da Siena, figliuolo di Ranuccio Cardinale di S. Marco, fù creato Papa alli cinque di Settembre del 1159. da ventidue Cardinali, e trè altri crearono Ottauiano Monticelli Romano, chiamandolo Vittore Terzo. Aleſſandro fece ciò intendere all' Imperatore Federico Barbaroſſa, ch'era ritornato in Italia, & haueua preſo Milano, qual poi ſpianò, che ſe gli era ribellato, il qual riſpoſe, che andaſſero ambedue i Papi a Pauia, che intenderebbe le loro differenze. Mà ricuſando ciò Aleſſandro, ſe ne paſsò in Francia, doue fatto vn Concilio in Chiaramonte, ſcommunicò Federico Imperatore, e Vittore, il quale morì in Lucca, e fù eletto vn Guido da Crema, che morì, e poi l'Abbate di Sirmio. Aleſſandro tornò finalmente a Roma, chiamatoui da tutti. Mà perſeguitato dal detto Imperatore Barbaroſſa fuggì a Venetia del 1175. doue ſi pacificarono poi aſſoluendolo dalla ſcommunica, & il Papa conceſſe a quella Città molti Priuilegi. Creò trentadue Cardinali. Viſſe Papa vent' vno anno, vndeci meſi, e ventitrè giorni. Morì alli 27. d'Agoſto. Vacò la Sede vn giorno.

175 **LVCIO III.**

LVcio Terzo Lucchese, detto Vbaldo Accingolo, figliuolo di Bonagiunta, fù eletto Papa sendo Vescouo d'Hostia alli ventinoue Agosto dell' Anno 1181. Egli come fù Papa, s' ingegnò, per vtile della Christianità, di mantenere in pace, & in amicitia i Prencipi d' Oriente. Tentando poi con l' aiuto di alcuni Cittadini, di leuar affatto di Roma il nome de' Senatori, egli fù cacciato della Città, & a quei Cittadini cauati gli occhi. Ridottosi poi a Verona, vi radunò vn Concilio, doue si dolse della insolenza de' Romani, & esortò i Principi Christiani a soccorrere i nostri, che guerreggiauano in Asia. Egli ornò la sua patria di molte dignità, e frà l' altre cose ottenne dall' Imperator Federico, che i Toscani non potessero spendere altra moneta, che la Lucchese, come i Lombardi, pacificati da lui con Federico, spendeuano quella di Pauia. Creò 21. Cardinali. Visse Papa quattro anni, e trè mesi. Morì in Verona alli venticinque di Nouembre, e fù sepolto nel Duomo di quella Città. Non vacò la Sede. In questi tempi morì Emanuelle Imperatore di Costantinopoli, che 30. anni haueua tenuto quell' Imperio, e lasciò herede vn suo figliuolo.

176 VRBANO III.

VRbano III. Milanese, detto prima Lamberto Criuello, figliuolo di Gionanni, essendo Arciuescouo di Milano, fù creato Papa da' Cardinali in Verona adi 25. di Nouembre del 1185. Si sforzò questo Papa di ridurre a concordia li Prencipi Christiani, ch' erano in Soria. Mà mentr' egli ciò in vano procuraua, e quelli ostinatamente alle lor gare attendeuano, il Saladino rotto la Tregua s' impadronì di molti luoghi, e principalmente della Città di Gierusalemme del 1187. Ottant' otto anni dopo l' essere stata ricuperata da Gottifredo, la qual si rese con questo, che potessero vscire i Christiani, con quelle robbe, che ciascuno potesse portar in spalla, facendo molti Signori prigioni; insieme con Guido Lusignano Rè di quella Città, & il Maestro del Tempio, i quali poi nella presa d'Ascalona liberò. E poi si volse contro ad Antiochia. Mentre queste cose così malamente passauano per li Christiani, Papa Vrbano si mosse per andare a Venetia a procurare vn' armata in aiuto de i nostri, mà di dolore morì in Ferrara alli 19. d' Ottobre il secondo anno meno 35. giorni del suo Ponteficato. Fù sepolto nel Duomo di quella Città. Vacò la Sede vn giorno.

177 GREGORIO VIII.

GRegorio Ottauo de' Mossi da Beneuento, detto prima Alberto Spanacchione, altramente de' Mora, essendo Cardinale di Santa Lucina, e Cancelliero, fù con gran consentimento di tutti eletto Papa da' Cardinali nella Città di Ferrara alli 20. d' Ottobre del 1187. nel tempo, che Federico Barbarossa ritornò pacificamente in Italia. Questo Papa subito, e per lettere, e per Legati sollecitò i Prencipi Christiani a fare ogni sforzo, e per Terra, e per Mare, e che si disponessero andar seco per la ricuperatione di Gierusalemme. Anzi passò egli in persona a Pisa, per pacificare quella Città con Genouesi, & acciòche poi hauesse potuto essortar gli vni, e gli altri, ch'erano potentissimi in Mare a quella Santa impresa. Mà mentre, ch' egli trauagliaua in questa santa, e buona opera, colei, che suol' essere interrompitrice de gli humani dissegni, nella già detta Città di Pisa il giorno 57. del suo Ponteficato, gli leuò la vita alli 16. di Decembre. Vacò la Sede venti giorni. Non molto tempo, innanzi la Città di Costanza in Sicilia patì per lo terremoto, in modo, che morirono più di 20. mila persone, e venne gran tempesta.

178 CLEMENTE III.

CLemente Terzo Romano, detto prima Paolo Scolari, di Cardinale Vescouo di Preneste, fù creato Papa in Pisa alli 6. Genaro del 1188. Si volse anch' egli all' impresa di Terra Santa, Imperòche il Saladino haueua già preso tutto il Prencipato d'Antiochia. A prieghi dunque del Pontefice, tutti i Prencipi Christiani presero l' arme, e principalmente l'Imperator Federico Barbarossa, il Rè di Francia, quel d' Inghilterra, il Duca di Borgogna, Venetiani, Pisani, & altri, In questo tempo morì Guglielmo Rè di Sicilia senza herede, onde quel Regno ne ricadeua alla Chiesa; mà perche i Siciliani crearono lor Rè Tancredi bastardo; il Papa vi mandò vn' Essercito. Mà (secondo il Panuino) si accordò col Popolo di Roma, che i Senatori si creassero al solito, & in luogo del Patricio, capo de gli altri, si eleggesse vn Gouernatore com' era prima. Creò 13. Cardinali. Visse trè anni, due mesi, e venti giorni. Morì alli venticinque di Marzo. Vacò la Sede trè giorni. Li Christiani passati contro il Saladino, sotto Tolomaide, fecero vn fatto d' arme. L' Imperator Federico si affogò in vn fiume, nel qual voleua rinfrescarsi del 1190. alli 10. Giugno.

179 CELESTINO III.

CElestino Terzo Romano, chiamato prima Giacinto Bobo, Cardinale di S. Maria in Cosmedin, fù creato Papa alli 29. Marzo del 1191. nel tempo, che venne la nuoua della morte dell'Imperator Federico, e subito hauuto il Ponteficato, si volse a priuar Tancredi del Reame di Sicilia, e di Napoli. Fece cauar di Monastero Costanza Monaca, sola rimasaci della stirpe legittima de' Rè Normani, e la diede per moglie ad Enrico Sesto Imperatore, figliuolo maggiore del detto Federico Barbarossa, inuestendolo del Reame di Sicilia, e di Napoli, con questo ch' egli se l'acquistasse, e pagasse il censo alla Chiesa. Enrico restituì alla Chiesa Tusculano, che fù poi spiantato da Romani con gran crudeltà, & egli fù poi coronato dal Papa. Nacque in tanto vna perigliosa discordia trà Venetiani, e Pisani, & il Papa l'accommodò. Successe la morte del Saladino, per la quale il Pontefice entrò in speranza di riacquistare Gierusalemme; ne persuase Enrico, il quale vi mandò con Eserciti l'Arciuescouo di Maguntia, e'l Duca di Sassonia. Visse 6. anni, 9. mesi, & 11. giorni Pontefice. Morì alli 8. di Genaro, e fù sepolto in S. Pietro. La Sede non vacò.

NI-

180 INNOCENTIO III.

INnocentio Terzo, nato in Anagni, figliuolo di Trasimondo, prima detto Lottario, della famiglia de' Conti di Segna, fatto Cardinale fù creato Papa alli 8. Genaro del 1198, nel tempo, che morì in Messina l'Imperator Enrico Sesto. Egli non si mostrò manco ardente de gli altri per l'impresa di Terra Santa, per la quale mosse molti Prencipi, che vi passarono con Esercito, & anco contro i Saraceni, che haueuano assaltata la Spagna. Coronò in Roma Ottone Quinto Imperatore, competitore di Filippo Germano, e fù scommunicato, e priuo dell'Imperio, e fù fatto in suo luogo Federico Secondo Rè di Sicilia, il quale non volle coronare. Fece per le cose dell'Asia vn gran Concilio in Laterano, al quale 70. Arciuescoui, e 412. Vescoui, 800. trà Abbati, e Priori, e gli Ambasciatori quasi di tutti i Prencipi Christiani interuennero, & anche i Patriarchi di Costantinopoli, e di Gierusalemme; mà poco si concluse per causa della guerra de' Pisani, e Genouesi. Creò 32. Cardinali, Visse Papa 18. anni, 6. mesi, e 9. giorni. Morì a' 16. di Luglio. Vacò la Sede vn giorno. Del 1205. l'Ordine de' Padri Predicatori fù cominciato da S. Domenico.

181 HONORIO III.

HOnorio Terzo Romano, detto prima Cencio Sauello, figliuolo di Americo, fù alli 18. del mese di Luglio del 1216. creato Papa di consenso di tutti. Egli incoronò in S. Lorenzo fuori delle mura Pietro Imperatore di Costantinopoli, venuto con la moglie in Roma, E perche era in punto l' Esercito fatto da Innocentio per ritornare in Terra Santa, fù spedito Legato in Asia il Cardinale Colonna. Il Rè d' Vngheria, e'l Conte di Niuernia erano giunti in Ancona, per questo fatto, e giunti in Soria assediarono Damiata, e poi la presero, e vinsero il Soldano. Il figliuolo di Saladino smantellò le mura di Gierusalemme. Honorio confirmò l' Ordine di S. Domenico, si come non molto dopo fece di quello di S. Francesco, che principiò del 1209. ad instanza di questi due Santi scommunicò Federico Secondo perche venuto a Roma trauagliaua lo Stato della Chiesa. Riceuè con molto honore Giouanni Rè di Gierusalemme, venuto anch' egli a Roma, Visse Papa dieci anni, & otto mesi. Morì alli 18. di Marzo, e fù sepolto in Santa Maria Maggiore, Vacò la Sede vn giorno. Venne gran terremoti ne' Monti Salij, e morì da 5. mila persone.

182 GREGORIO IX.

GRegorio Nono d'Anagni, detto prima Vgolino de' Conti di Segna, fù creato Papa alli 20. di Marzo del 1227. Impose a Federico Imperatore l'Impresa di Terra Santa. Egli si finse ammalato per non andarui, e già era condotto l'Essercito a Brindesi, e con questo ingannò il Papa, il quale lo scommunicò, e due suoi Capitani trauagliauano la Chiesa: mà finalmente gli fè fuggire. Federico sforzato andò fino in Cipro, per dar speranza a i nostri, che tante volte haueua ingannati. Andò Gregorio in Assisi, e per li gran miracoli di S. Francesco, lo canonizò. Ritornato Federico in Italia, fece tanto col Papa, che lo riceuè in gratia, pagando 120. mila oncie d'oro, per i danni dati alla Chiesa. Andò il Pontefice a Perugia per liberarla da' fuorusciti; in tanto si solleuarono alcuni ribaldi contro la Chiesa. Il Teuere innondò Roma, e fù vna grandissima peste. Fece predicare la crociata, e pacificò Venetiani con Genouesi. Scommunicò di nuouo l'Imperator Federico, per essersi ribellato, e fatti molti danni alla Santa Chiesa. Morì alli 21. d'Agosto. Visse Papa quattordeci anni, e cinque mesi. Vacò la Sede vn mese.

183 CELESTINO IV.

Celestino Quarto Milanese, detto prima Gaufredo Castiglioni, e Cardinal Sabinese, come huomo di eccellente vita, e dottrina, fù promosso al Ponteficato alli 22. Settembre del 1241. mà perche era molto vecchio, & infermo, non visse in quello più, che 17. giorni, dopo i quali morì alli otto d' Ottobre, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede vn'Anno, otto mesi, e giorni quindeci, per rispetto di quei Cardinali presi dallo scelerato Federico Secondo, il quale (come si è detto nella vita di Gregorio) gli fece prigioni, per impedire il Concilio di Roma, che si doueua fare contro di lui, ch' era scommunicato due volte, senza i quali non parue bene a gli altri crear nuouo Pontefice. In questo tempo Federico s' insignorì della Marca, Romagna, & altri luoghi d' Italia. E perche Bologna fece qualche resistenza, trasferì lo Studio in Padoua, per odio, che a quella Città portaua. Passato poscia in Italia Balduino Imperatore di Costantinopoli col Conte di Tolosa, perduta ogni speranza di poter ben fare nell'Asia, s'adoprò tanto con Federico, ch' era all' hora in Parma, che fece liberar li Cardinali, e così s'adunarono in Anagni, per creare il Papa.

184 INNOCENTIO IV.

INnocentio Quarto, chiamato innanzi Sinibaldo Cardinale Genouese della famiglia de' Fieschi de' Conti di Lauagna fù creato Papa in Anagni alli 24. Giugno del 1243. Dispiacque la costui elettione a Federico Imperatore, perche lo conosceua per huomo di gran valore; onde disse, che quanto Cardinale gli fù amico, tanto Papa gli sarebbe nemico. Andò il Pontefice a Roma, e douendo abboccarsi seco à Ciuità Castellana, intese, che lo voleua tradire, e far prigione, onde ei se ne passò in Francia. Fece in Lione vn Concilio, doue citò Federico, e con consentimento di tutti lo scommunicò di nuouo, e priuò dell' Imperio, e del Regno. Perloche sdegnato, rouinò le case, e le ville de' parenti del Papa. Fù poi rotto dal Legato Apostolico sopra Parma, nè per questo mutò vita, mà tosto morì affogato cō vn coscino da vn suo Bastardo. Persuase Innocentio i Popoli, che passassero col Rè Lodouico di Francia in Africa. Fù il primo, che benedisse la Rosa aurea, e che ordinasse il Capello rosso. Tornato il Pontefice in Italia, morì in Napoli alli 7. di Decembre. Visse Papa 11. anni, 5. mesi, e 14. dì. Vacò la Santa Sede tredici giorni.

ALES-

185 ALESSANDRO IV.

ALessandro Quarto di Anagni, de' Conti di Segna, era prima chiamato Orlando, fù creato Papa alli 21. Decembre del 1254. Egli scommunicò Manfredi figliuolo bastardo di Federico, che l'affogò (come si è detto) il quale vsurpatosi il titolo di Rè di Napoli, procedeua da nemicissimo della Chiesa, e si congiunse co' Saraceni, facendo gran strage de' nostri presso Foggia, e fù scommunicato, essendosi fatto Rè di Sicilia. Mandò il Papa a Venetia Filippo Fontanese Arciuescouo di Rauenna a predicare la Cruciata contro ad Ezzelino Tiranno, il quale haueua occupato la Marca Triuigiana, & assediato Mantoua: mà fatto morire dieci mila Padouani, fù ammazzato a Soncino. La nuoua discordia frà Genouesi, e Venetiani causò che il Papa non seguisse l'impresa di Soria, onde se n'andò a Viterbo, per quiui trattar l'accordo frà i sudetti; mà per l'affanno, che se ne prese, morì alli 25. di Maggio, dopo sei anni, cinque mesi, e giorni cinque di Ponteficato, e fù sepolto nella Chiesa di San Lorenzo. Vacò la Santa Chiesa trè mesi, e trè giorni. Creò otto Cardinali, e canonizò S. Chiara in Anagni, dell'Ordine di S. Francesco.

186 VRBANO IV.

VRbano Quarto Francese della Città di Treca in Campagna, chiamato prima Giacomo Pantaleone, figliuolo d'vn Zauattino, essendo Patriarca di Gierusalemme, fù in Viterbo da 19. Cardinali creato in sua assenza Papa alli 29. d'Agosto del 1261. e se ne passò per più sicurezza ad Oruieto, perch'era la Chiesa da Manfredi Rè di Sicilia trauagliata. Contro del quale fece passar di Francia il Vescouo d'Altisiodoro, con le genti fatte per mandar in Asia, le quali rupper sù quel di Tagliacozzo le genti del detto Rè, ch'erano Saraceni. Li Romani non obedendo il Papa, creauano a lor volontà i Magistrati, & egli celebrò in Oruieto vn Concilio, e chiamò in Italia, con titolo di Rè di Napoli, Carlo d'Angiò fratello del Rè di Francia. Instituì del 1264. la Festa del Corpus Domini, per lo miracolo dell'Ostia consecrata, successo nella Chiesa di S. Christina in Bolsena, che mentre vn Sacerdote sacrificaua, dubitando del Sacramento, quell' Ostia scaturì Sangue viuo. Tenne il Papato trè anni, e trentaquattro giorni. Morì in Perugia alli due d'Ottobre. Vacò la Sede quattro mesi, e due giorni. Creò dodeci Cardinali.

187 CLEMENTE IV.

Clemente Quarto Narbonese della Villa di S. Egidio di Francia, chiamossi prima Guido Grossi, figliuolo di Fulcodio, fù in sua assenza eletto Papa alli 5. Febraro del 1265. Hebbe moglie, e figliuoli, morta la moglie, fù fatto Vescouo, e poi Cardinale. Se ne venne poi trauestito da mendicante insino à Perugia, oue andato i Cardinali, lo menarono con debito honore à Viterbo. Passò in tanto in Italia Carlo d'Angiò, e fù dal Papa dichiarato Rè di Napoli, e di Sicilia, con feudo da pagarsi alla Chiesa Romana di 40. milla ducati d'oro all'anno, e distrusse il Rè Manfredi, e l'ammazzò, & anco Corradino Sueuo, che voleua ricuperar quel Regno. Lodouico Rè di Francia morì in Tunisi di Barbaria. Fù questo Papa caritatiuo, religioso, modesto, ottimo, e santissimo, & ornato d'ogni virtù, & il primo Giurista della Francia. Hebbe tanto riguardo nel dispensare i beni Ecclesiastici, che hauendo due figliuole, e parenti, non volse dar loro cosa alcuna, se non 300. lire Turonesi ad vna di loro, l'altra fece Monaca. Visse Papa 3. anni, 9. mesi, e 25. giorni. Morì alli 29. Nouembre, e fù sepolto in Viterbo. Vacò la Sede 2. anni, 9. mesi, e 2. dì.

188 GREGORIO X.

LA presenza de' due Rè, Filippo di Francia, e Carlo di Napoli, non giouò punto nella discordia de' Cardinali in Viterbo, mà sforzati da' Viterbesi, a persuasione di S. Bonauentura ad eleggere il nuouo Papa, dopo così lunga vacanza della Sede; onde il primo giorno di Settembre del 1271. elessero Gregorio Decimo, chiamato prima Tebaldo Visconti da Piacenza, Arcidiacono di Liegi, ò Leodio, che si trouaua all'impresa di Tolomaide in Soria. Venutosene dunque per mare a i liti di Puglia, se ne passò a Viterbo, Quindi poscia con li Cardinali, se n' andò a Roma: subito pose pace, con la presenza del Rè di Francia, trà Genouesi, e Venetiani per 5. anni. Bandì vn Concilio in Lione, doue si trouò l'Imperatore de' Greci, e furono molte cose decretate. Ordinò il Conclaue, con tutte quelle cose, che hoggidì s' osseruano nell' elettione de' Papi, per vietare le longhe, e perniciose vacanze. Vnì la Chiesa Greca con la Romana. Tornando di Francia, non volle passar per Fiorenza, hauendola interdetta; mà giunto in Arezzo morì li 10. Genaro, e fù sepolto nel Duomo di quella Città. Visse Papa 4. anni, 4. mesi, e 10. dì. Vacò la Sede 10. giorni.

189 INNOCENTIO V.

INnocentio Quinto fù Borgognone, detto prima Maestro Pietro Tarantasio Teologo di S. Domenico, Vescouo di Ostia, fù in Arezzo alli 21. del mese di Genaro dell'Anno 1276. creato Papa. Venutosene a Roma, vi fù coronato in S. Pietro alli 22. di Giugno, e riuolto l'animo alla pace d'Italia, mandò Legati in diuerse parti, cioè a' Toscani, comandò a loro, che sotto pena di scommunica posassero l'arme prese a danno de' Pisani. Et a Venetiani, e Genouesi, che tralasciassero di guerreggiarsi contro. Obedirono i Toscani, e specialmente Fiorentini: onde il Papa gli liberò dall' interdetto, che Papa Gregorio vi haueua posto. Genouesi, e Venetiani continuarono la guerra, dalla quale gli haurebbe anco distolti Innocentio: mà in cinque mesi, e due giorni venne a morte alli ventidue di Giugno, e fù sepolto in S. Giouanni Laterano. Vacò la Sede 19. giorni. Nacque contesa in Viterbo, al tempo di questo Papa frà i Sacerdoti della Chiesa Cattedrale, & i Frati di S. Domenico, nel volere il Corpo di Clemente Quarto. Innocentio giudicò, che douesse essere de' Frati, dicendo essere stato così volontà di quel Pontefice.

190

ADRIANO V.

ADriano Quinto Genouese, detto prima Ottobono della famiglia de' Fieschi Conti di Lauagna, Nipote d'Innocentio Quarto, essendo Legato in Inghilterra, fu creato Papa nell'Atrio di Laterano alli dodeci del mese di Luglio l'Anno 1276. Egli subito se n'andò a Viterbo, e chiamò Ridolfo Imperatore in Italia, per iscemare la souerchia potenza del Rè Carlo d'Angiò Rè di Napoli, che gouernaua in Roma a sua voglia. Ma l'Imperatore impedito dalla guerra de' Boemi, non potè passarui. Carlo si volse à far guerra in Grecia, per farsi a questo modo la strada da essere Imperatore di Costantinopoli. Et Adriano, hauendo principiato il Palagio di Laterano, venne a morte alli diecidotto d'Agosto, il trigesimo settimo giorno da che fu eletto, senza essere stato consecrato, e fu sepolto nel Conuento de' Frati Minori di San Francesco, nella Città di Viterbo. Onde non potè, si come bramaua, assicurare lo stato della Chiesa da' Tiranni, e riformar l'ordine di Gregorio circa l'elettione del Pontefice. Vacò venticinque giorni il Pontificato. Carlo Rè di Napoli, vdita la morte d'Adriano, se ne tornò subito in Italia.

GIO-

191 GIOVANNI XXI.

GIouanni Vigesimo, detto Vigesimo primo, prima Pietro cognominato Pietro Hispano da Lisbona, Medico, figliuolo di Giuliano, essendo Vescouo di Tusculano, fù eletto Papa in Viterbo alli 13. Settembre del 1276. Mà se bene fù dotto in ogni scienza, nondimeno si mostrò tanto inabile al gouerno, che verificò quel detto; Vuoi conoscere bene vn' huomo, dagli maneggio; imperòche in molte cose egli si fece tenere per poco auueduto. Trauagliati gli Anconitani da' Venetiani per conto di Datij, non si curò (benche fussero Vassalli) di soccorrergli. Mandò Legati al Paleologo, & al Rè d' Oriente, esortandogli a difender la Fede; mà ciò fù a persuasione di Giouanni Gaetano Cardinale Orsino, che gouernaua il Ponteficato. Fece questo di buono, che con denari, e benefici aiutò de' poueri giouani a gli studi. Confermò l' ordine di Gregorio Decimo sopra le cose del Conclaue; mà rouinatogli adosso vna stanza nel Palazzo di Viterbo, ch' egli haueua fabricata, fù trouato frà le pietre, e legnami semiuiuo, e morì in 7. giorni alli 19. di Maggio, essendo stato Pontefice otto mesi, e otto dì. Vacò la Sede sei mesi, e quattro giorni.

NI-

192 NICOLA III.

Nicola Terzo Romano della nobilissima famiglia Orsina, chiamato innanzi Giouanni Cardinal Gaetano, fù nel 1277. alli 25. del mese di Nouembre, con gran contesa creato Papa, nel tempo di Ridolfo Imperatore, ancorche il Rè Carlo di Napoli, che guardaua il Conclaue, lo volesse Francese. Questo Papa tolse al detto Carlo il Vicariato di Toscana, ch'egli teneua per la Chiesa, e la dignità Senatoria, la quale vietò per Editto, che da niuno Prencipe si potesse più chiedere. Ricuperò l'Esarcato di Rauenna, e tutta la Romagna dall'Imperatore Ridolfo, come patrimonio della Chiesa, aggiungendoui Bologna, della quale dichiarò Conte Bertoldo suo Nipote. Pacificò Venetiani con Anconitani. Egli haueua intentione di fare due Rè Orsini, l'vno in Toscana, e l'altro in Lombardia, per tener con l'vno in freno i Germani dell'Alpe, e con l'altro i Francesi di Napoli, e di Sicilia. Fece questo Pontefice molte cose vtilissime al publico. Visse Pontefice due anni, otto mesi, e giorni ventinoue. Morì di subito nel Castello di Soriano alli 22. d'Agosto, onde portato a Roma fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede sei mesi.

MAR-

193. MARTINO IV.

MArtino Quarto Francese, nato in Tours, chiamato prima Simone Mopincio di Bria, fù assunto alla dignità Ponteficia alli 22. Febraro dell'Anno 1281. in Viterbo, essendo gran contesa per la elettione del nuouo Pontefice, trà gli Annibali, e gli Orsini, perloche furono imprigionati due Cardinali Orsini. Non volle coronarsi in Viterbo, mà in Oruieto alli 23. di Marzo, & il giorno di Pasqua creò sei Cardinali. Restituì la dignità Senatoria a Carlo Rè di Napoli, e lo fauorì molto. Pacificò gli Orsini con gli Annibali, liberando li due Cardinali di prigione. Scommunicò anco il Rè Pietro di Aragona, perche sotto la pace haueua occupato la Sicilia, per opera di Giouanni da Procida, ò Porchitio, autore del famosissimo Vespro Siciliano, nel quale ammazzarono tutti i Francesi. Il Papa si ritirò in Perugia per vn tumulto nato in Oruieto frà Guelfi, e Gibellini, oue per dolore di non poter frenare il Rè d'Aragona, che, come si è detto, erasi impadronito della Sicilia, morì alli 29. di Marzo. Visse Papa 4. anni, e 37. giorni, e fù sepolto nel Duomo di quella Città, doue fece molti miracoli. Vacò la Sede Apostolica quattro giorni.

194 HONORIO IV.

HOnorio Quarto Romano, prima Giacomo Sauelli, figliuolo di Lucca, fù creato Papa in Perugia alli 2. di Aprile del 1285. di là se ne passò a Roma. Era egli sì gottoso, che non poteua celebrare senza alcuni stromenti a ciò adattati. Rinouò la scommunica contro al Rè d'Aragona, per causa del Regno di Sicilia, che poi fù diuiso da quel di Napoli. Genouesi diedero in quei giorni quella gran rotta a' Pisani presso alla Malora, onde si rouinarono affatto. Ricuperò questo Papa la Romagna, per la morte di Guido da Montefeltro. Approuò l' Ordine de' Carmelitani, facendo lor mutar le Cappe nere in bianche, e così quello degli Heremitani. Tenne il Ponteficato due anni, e due giorni. Morì alli 5. d'Aprile, e fù dall'Auentino, doue habitaua, portato, e sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede per le gran malatie, e morte de' Cardinali 10. mesi, e 18. giorni. In questi tempi Ridolfo Imperatore vendè la libertà della loro Città a' Fiorentini per sei mila ducati d'oro, & a' Lucchesi per dodeci mila. Il Rè Filippo di Francia in questi tempi assaltò il Rè d'Aragona, il quale in vn fatto d'arme restò ferito, e poi morì.

195 NICOLA IV.

Nicola Quarto Ascolano, detto prima Girolamo, Generale de' Minori, e Cardinale Preneſtino, fù in Sāta Sabina alli 22. Marzo del 1288. eletto Papa, pur nel tempo dell'Imperatore Ridolfo, il quale non ſi curò mai di venire in Italia, contentandoſi di mantenere il ſuo ſtato in Germania. Egli per le ſeditioni nate in Roma andò a Rieto, dopo le quali tornò in Roma. Pacificò il Rè di Aragona con quel di Napoli, con alcune conditioni. Mandò à ſue ſpeſe 1500. Soldati per difeſa di Tolemaide combattuta dal Soldano, la qual fù preſa, saccheggiata, e ſpianata dopo 196. anni, che Gottifredo la guadagnò. Inueſtì Carlo Secondo Rè di Napoli, e di Sicilia. Mandò Legati al Rè di Francia, & a quello d'Aragona, eſortandogli al ſoccorſo di Terra Santa; mà non facendo alcun frutto, di ſouerchio diſpiacere ſe ne morì alli 4. d'Aprile, dopo 4. anni, vn meſe, e 14. giorni di Ponteficato, e fù ſepolto in S. Maria Maggiore. I Cardinali ſi ritirarono a Perugia, per più liberamente creare il Succeſſore; mà per le loro diſcordie vi penarono due anni, e trè meſi. In queſto tempo furono grandiſſime guerre in Toſcana.

CELES-

196 CELESTINO V.

CElestino Quinto alli sette di Luglio dell'Anno 1294. dopo vna longa discordia de' Cardinali fù creato Papa, essendo Heremita da Isernia, detto Pietro de' Muroni, figliuolo di Anglerio, egli se ne staua all'Heremo sù'l Monte di Macella, presso a Sulmona. Voleuano i Cardinali, ch'egli andasse a Perugia, mà egli a volontà di Carlo Rè di Napoli, ad instanza del quale era stato creato Papa, andò all'Aquila, oue con incredibile concorso di popoli, che passarono ducento milla huomini, mossi dalla nouità della cosa, fù incoronato. Creò dodeci Cardinali, tutte persone di gran bontà, e frà gli altri due Romiti. Mà essendo poco atto a tanto peso, per esser troppo facile con chiunque dimandaua, concedeua spesso vna medesima cosa a due; se gli comminciò a trattar di rinuntia, Carlo per distornelo, lo condusse a Napoli; pure rinontiò nel sesto mese del suo Ponteficato, e tornandosene all' Heremo, fù preso di Ordine di Benedetto Gaetano, suo Successore, & imprigionato nella Rocca di Fumone, oue alli 18. di Giugno se ne morì. E perche fece molti miracoli, fù da Clemente Quinto canonizato. Vacò la Sede dieci giorni.

107 **BONIFACIO VIII.**

BOnifacio Ottauo d'Anagni, detto innanzi Benedetto Cardinale Gaetano, figliuolo di Luitfredo, fù in Napoli per la rinuntia di Celestino del 1294. la Vigilia di Natale creato Papa. Era huomo di gran maneggio, e dotto, mà alquanto ambitioso, & arrogante, & ingrato verso il Pontefice Celestino (come s'è detto) hauendolo fatto rinontiare il Ponteficato con inganno. Perseguitò grandemente i due Cardinali Colonnesi, & i Gibellini, onde Sciarra Colonna fuggendo l'ira sua, capitò in mano de' Corsari. Andò ad habitare in vna casa di legno presso Rieti. Fece questo di buono, che instituì nel 1300. il primo Giubileo dell'Anno Santo, da celebrarsi ogni 100. anni. Filippo Rè di Francia riscosse Sciarra, e mandatolo con genti di notte secretamente ad Anagni, prese a man salua il Papa, e lo menò prigione in Roma, oue di dispiacere in capo a 35. giorni vscì di vita alli 11. del mese d'Ottobre, hauendo retto il Ponteficato 8. anni, 9. mesi, e 18. giorni, e fù sepolto in S. Pietro in vna tomba da lui fabricata. Vacò la Sede dieci giorni. Confermò la legge di Gregorio Decimo di creare il Pontefice, si come haueua fatto anco Celestino.

198 BENEDETTO XI.

BEnedetto Nono, detto Vndecimo da Treuiso, chiamato Nicolò Boccasino, Maestro dell' Ordine de' Predicatori, fù per sua dottrina, e santità creato Pontefice alli 22. d' Ottobre del 1303. Nel tempo dell' Imperatore Alberto, il quale haueua ammazzato con le sue mani in battaglia l' Imperatore Adulfo, c' haueua commesso molte sceleratezze. Egli fatto subito citare in giuditio Sciarra Colonna, e i suoi seguaci, che si erano trouati a prender Bonifacio, nè comparsiui gli scommunicò grauemente. Assolse poi Filippo Rè di Francia, riconosciuta la sua causa. Fece il medesimo a' Cardinali Colonnesi, restituendo loro i beni, come che per vn tempo gli lasciasse sospesi del Capello. Si volse poi a racchettar l' Italia, e Fiorenza, ch' era molto trauagliata per le parti, ciò fece con animo di mandare soccorso a' Christiani in Soria. Mà passatosene in Perugia, quiui l' ottauo mese, e sesto giorno del suo Pontificato, morì alli 7. di Luglio, e fù sepolto nella Chiesa de' Frati Predicatori, oue i miracoli, ch' ei fece di sanare infermi, e di liberare indemoniati, furono segni della sua santità. Vacò la Sede dieci mesi, e ventiotto giorni.

199 CLEMENTE V.

CLemente Quinto fù in Perugia dopo lunga contesa de' Cardinali a' 5. Giugno del 1301. eletto Pontefice assente, il qual' era Vescouo di Bordeos Guascone, detto Raimondo, figliuolo di Bertrando Gotto. Costui passatosene a Lione, chiamò quiui tutt'i Cardinali; che andatiui, fù allhora la Corte Romana trasferita in Francia, e vi stette più di 70. anni. Concesse la Sardegna a Federico Rè di Sicilia, pur ch' egli ne cacciasse i Saraceni. Spense la setta de' Fraticelli heretici, & i Caualieri Templari. Scommunicò Venetiani, perche aspirauano al Dominio di Ferrara. Il medesimo fece due volte a Fiorentini, e Lucchesi. Confermò Enrico Settimo di Lucemburgo Imperatore; con patto di passare frà due anni a coronarsi in Roma. Questo Enrico successe ad Alberto, il quale fù ammazzato da vn suo Nipote con altri congiurati a tradimento, il che auuenne per giusta permissione di Dio, per la morte data da lui all' Imperatore Adulfo. Assolse Sciarra, e Nogareto a prieghi del Rè di Francia, mà negò di condannare Bonifacio Ottauo. Visse 8. anni, 10. mesi, e giorni 15. nel Ponteficato. Morì alli 20. di Aprile, e vacò la Sede 2. anni, 3. mesi, e 17. giorni.

200 GIOVANNI XXII.

GIouanni Vigesimoprimo, detto Vigesimosecondo Vescouo già di Porto, e chiamato Giacomo Caturcense, Francese, fù dopo quella lunga vacanza creato Papa in Lione alli 7. d'Agosto del 1316. nel tempo de gl' Imperatori Lodouico, e Federico suo competitore, che successero ad Enrico Settimo, qual morì a Buonconuento, e fù sepolto a Pisa. Il Papa andatosene in Auignone, instituì vn nuouo ordine di Soldati di Christo, opponendogli a' Mori in Portogallo, e concesse loro i beni già de' Templari. Canonizò S. Tomaso d'Aquino. Scommunicò i Visconti, che s'erano insignoriti di Milano, & anco Lodouico Imperatore, cagione di tutte le guerre, e calamità d' Italia, doue mandò a fauor de' Guelfi Carlo di Valois. Lodouico vinto Federico, passò con Esercito in Italia, e si coronò in Roma, e fece Antipapa vn Pietro da Corbara *Zoccolante*, chiamandolo Nicola V. da Riete; il quale preso poscia da Bonifacio Conte Pisano, e menato in Auignone, quiui imprigionato si morì. Visse Giouanni Papa anni 18. mesi 3. e giorni 28. Morì in Auignone alli 4. Decembre. Vacò la Sede Apostolica 15. giorni. Fiorì a questi tempi Francesco Petrarca.

201 BENEDETTO XII.

BEnedetto Decimo detto Duodecimo, chiamato prima Iacopo da Tolosa dell' Ordine de' Cistercienſi, eſſendo Cardinale di S. Priſca, fù creato Papa alli 20. di Decembre del 1334. Egli ſubito confermò le cenſure, e ſcommuniche del ſuo predeceſſore contro Lodouico Bauaro, come vſurpatore dell' Imperio, la qual poteſtà pretendeua egli all'hora, che vacaſſe, & a sè, come a Vicario di Chriſto ricadeſſe. Creò ſuoi Vicarij molti Signori Italiani in quelle Città che eſſi poſſedeuano, per vietare molti inconuenienti, che ſarebbono potuti accadere. Il Rè di Francia tentò di eſſer Vicario del Papa in Italia, e voleua la Decima delle rendite Eccleſiaſtiche per l' acquiſto di Gieruſalemme, il che non ottenne. Perſuaſe per vn Legato a' Romani, che eſercitaſſero la dignità Senatoria a nome del Papa, e non de' Rè, come ſi era lungo tempo fatto. Edificò il Palazzo Ponteficale co' Giardini, e fece rifare il tetto della Chieſa di S. Pietro. Viſſe Papa ſette anni, quattro meſi, e ſei giorni. Morì alli 25. di Aprile, e lo pianſe ogn' vno. Vacò la Sede vndeci giorni. Il Petrarca al ſuo tempo fù in Roma laureato, & il Boccaccio in Fiorenza.

202 CLEMENTE VI.

Clemente Sesto, di patria Lemonicense, chiamato già Pietro, Monaco prima, e poi Arciuescouo di Rotomago, fù in Auignone dell'Anno 1342. creato Pontefice, alli 7. Maggio. Ridusse l'Anno Santo da 100. anni a 50. e confirmò Luchino, e Giouanni Visconti Vicarij dello Stato di Milano, acciòche si opponessero a Lodouico. E per suo dispreggio, creò Imperatore il figliuolo del Rè di Boemia, chiamato Carlo, il quale fè questo seruigio a Clemente, che hauuto nelle mani quel Nicolao di Renzo già Notaro, che s'era fatto Signore di Roma, e temuto da tutti, con gran pace di quella Città, glie lo mandò legato in Auignone, essendo messo in ceppi. Comprò il Pontefice Auignone dalla Regina Giouanna, e dichiarato Rè di Napoli il Tarentino suo marito, gli pacificò insieme col Rè Vngaro. Questa Giouanna fece appiccare il suo marito, che fù fratello di detto Rè Vnghero. Visse nel Ponteficato 10. anni, e 7. mesi. Morì alli sei del mese di Decembre, e fù sepolto in Auignone. Vacò la Sede vndeci giorni. L'Imperatore Lodouico caduto da cauallo morì subito scommunicato alli 7. di Settembre dell'Anno 1347.

203 INNOCENTIO VI.

INnocentio Sesto Lemosin Francese, detto prima Stefano d'Alberto, Vescouo di Chiaramonte, fù creato Pontefice del 1352 alli 18. di Decembre nel tempo dell'Imperatore Carlo Quarto, che venne del 1355. ad incoronarsi in Roma. Subito sospese molte riforme di Clemente, e comandò a' Prelati, che se n'andassero alle loro Chiese. Riformò la spesa, e la famiglia di Corte, nè volle altri in casa, che persone eccellenti, e comandò a' Cardinali, che facessero il simile. Assegnò salarij a gli Auditori del Sacro Palazzo, acciòche non si hauessero a lasciar corrompere con doni. E perche in tanto Francesco Baroncelli si fece per forza Senatore di Roma, egli liberato Nicolao di Renzo di prigione, gl'e lo mandò contro, e si distrussero l'vn l'altro. Rimasaui perciò gran discordia, vi mandò per Senatore il Rè di Cipro, con ordine, ch'estinguesse alcuni, che si chiamauano Riformatori della Republica. Visse nel Papato noue anni, otto mesi, e ventisei giorni. Morì alli dodeci di Settembre. Vacò la Sede quattordeci giorni. Venetiani, e Genouesi fecero in questi tempi due gran battaglie nauali, restando Genouesi disfatti.

204 VRBANO V.

VRbano Quinto della patria de' due predetti Pontefici, chiamato innanzi Guglielmo Grifaco, Abbate di San Vittore di Marsiglia, il quale essendo Legato appresso a' Visconti, fù in sua assenza eletto Pontefice alli 27. del mese di Settembre l'Anno 1362. Andatosene in Auignone mandò in Italia il Cardinale Egidio Albornozzo Spagnuolo, huomo di grande ingegno, e degno d'Imperio, acciòche prouedesse, come fece, alla libertà Ecclesiastica. Nel quarto anno vi passò egli in persona, rassettateui alcune discordie, fù a Roma, doue vsataui diligenza, trouò le teste de' Santi Pietro, e Paolo in poco honoreuol luogo; fattele dunque ornare, e di argento, e d'oro, le ripose con gran solennità in Laterano. Edificò Vrbano sontuosi Palaggi in Oruieto, & in Montefiascone. E perche era morto il sudetto Cardinal Egidio, fece capo della militia Ecclesiastica Giouanni Aguto, & egli se ne ritornò in Francia, oue l'ottauo anno, secondo mese, e vigesimoterzo giorno del suo Ponteficato venne a morte alli 19. di Decembre. Vacò la Sede 10. dì. In questi tempi fù preso Giouanni Rè di Francia da Ricardo Rè d'Inghilterra, e dopo quattro anni fù liberato.

205 GREGORIO XI.

GRegorio Vndecimo, pur Lemonicense, chiamato prima Pietro Conte di Belforte, era stato da Clemente Sesto suo Zio d'età di 17. anni creato Cardinale, e dato per Discepolo in Perugia a Baldo famosissimo Dottore, fù creato Papa alli 30. di Decembre del 1371. nel tempo, che fù eletto Rè de' Romani Vincislao figliuolo dell'Imperatore Carlo Quarto. Vedendo egli tutta l'Italia in riuolta, vi mãdò il Cardinal di Gineura con sei milla caualli Brittoni; mà nè per questo le riuolte cessarono. Onde egli fece vna generosa risolutione, perche fatte apprestare sul Rodano 21. galere, fingendo altro, si fè condurre a Genoua, e quindi a Cornero, donde per terra se ne passò a Roma, e fù alli 13. di Genaro 1376. dopo 70. anni, che da Clemente V. fù la Corte Romana trasferita in Francia. Dicono, che riprendendo vn Vescouo, che non andaua alla sua Chiesa, colui gli rimprouerò il medesimo, essendo egli capo di tutti i Vescoui, e così s' affrettò di fare quanto fece, il che fù cagione della pace di tutta Italia. Morì alli 27. di Marzo, il settimo anno, e terzo mese del suo Ponteficato, e fù sepolto in S. Maria in via nuoua. La Sede vacò 12. giorni.

206 VRBANO VI.

IL Popolo, & il Clero vollero eleggere Papa Italiano, mà li Cardinali Francesi discordi non voleuano, nondimeno elessero Bartolomeo Prignano da Napoli Arciuescouo di Bari alli 9. d'Aprile dell'Anno 1378. che si chiamò Vrbano Sesto, mà con disgusto de' predetti Cardinali. Nel tempo di Vincislao Imperatore figliuolo di Carlo Quarto, il quale fù vitioso, e da poco. In capo al terzo mese con scusa di sfuggire il caldo se n'andarono otto Cardinali Francesi a Fondi, e quiui crearono Antipapa il Cardinale di Gineura col fauore della Regina Gieuanna di Napoli, chiamandolo Clemente Settimo. Vrbano priuò questa Regina, & inuestì Carlo Terzo di Durazzo; si ritirò il Papa a Mocera, e creò 48. Cardinali, e ne imprigionò sette de' primi, e processato il Rè, lo priuò. Carlo vi andò con esercito, e l'assediò. Raimondo Orsino liberò il Papa, il quale con galere Genouesi passandosene a Genoua, fece per camino gettare in Mare cinque di quei Cardinali cuciti in sacchi. Se ne tornò poi a Roma, oue l'vndecimo anno, sesto mese, e settimo giorno del suo Ponteficato, morì alli 15. d'Ottobre, e fù sepolto in S. Pietro, vacò la Sede 17. giorni.

207 BONIFACIO IX.

BOnifacio Nono chiamato auanti Pietro, fù anch' egli Napolitano della nobil famiglia Tomacella, e fù col consentimento di tutti i Cardinali Romani creato Papa di 45. anni, e non di 30. come vuole il Platina, alli 2. di Nouembre del 1389. Egli tutta la potestà del popolo Romano trasferì nel Ponteficato, creando a sua volontà i Magistrati. Essendo morto l'Antipapa Clemente Settimo, il seguente anno i Cardinali scismatici elessero vn certo Pietro di Luna Catalano in Auignone, chiamandolo Benedetto Decimoquarto. Andò Bonifacio a Perugia per quietare i rumori del Popolo co' Nobili, passò ad Assisi sdegnato. L'anno del Giubileo tornò a Roma, che fù del 1400. e si celebrò con gran concorso di popolo. Estinse i Banderesij, facendo Senatore Malatesta figliuolo del Signore di Pesaro. In questi tempi Gio. Galeazzo Visconte hebbe titolo di Duca di Milano dall' Imperatore Vincislao, e fù Signore di 29. Città. Finalmente il Papa di dolor di fianco morì il primo di Ottobre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, essendo stato Pontefice quattordeci anni, e mesi vndeci. Vacò la Sede Apostolica giorni quindeci.

208 INNOCENTIO VII.

INnocentio Settimo da Sulmona, hebbe prima nome Cosmato Miliorato, & essendo Cardinale di S. Croce, ottenne il Ponteficato alli 17. d'Ottobre del 1404. nel tempo dell' Imperatore Roberto Duca di Bauiera, il qual successe a Vincislao, che fù priuato dell' Imperio, essendo che per la morte di Giouanni Galeazzo Duca di Milano, tutta l'Italia era in riuolta. Duraua tuttauia lo scisma di Benedetto Decimoterzo in Auignone, alla quale il Papa non pure non si curò di rimediare, mà non nè voleua pur vdir parola, e perche il popolo gli fece istanza di ciò, e di pacificar l' Italia, pregandolo di più, che gli restituisse il Campidoglio, Castel S. Angelo, e Pontemolle; egli, ch'era impetuosissimo, se ne sdegnò di sorte, che mandò per castigargli Lodouico suo Nipote, il quale ne fece morire parecchi, e buttargli da' Balconi. Allhora il popolo, chiamato Ladislao Rè di Napoli, tolse l'arme, e'l Papa se ne fuggì col Nipote a Viterbo. Mà fù poi richiamato, tosto che Paolo Orsino suo Capitano hebbe rotto l' Essercito del popolo. Morì alli 6. di Nouembre, che fù l' anno 2. e 21. dì del suo Ponteficato, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 23. giorni.

209 GREGORIO XII.

GRegorio Duodecimo detto Angelo Corraro Venetiano Cardinal di S. Marco, fù eletto nel fin di Nouembre del 1406. durando ancora lo scisma. Entrati i Cardinali in Conclaue, giurarono solennemente, che chiunque fusse Papa rinontierebbe, purche l'Antipapa Benedetto, che ancora viueua, facesse il medesimo. L'Antipapa erà fuggito d'Auignone, in Catalogna sua patria, perche l'Imperatore Roberto, & i Prencipi di Francia, a persuasione de' Cardinali di là gli haueuano persuaso il rouinare, e dubitaua non gli fusse vsata forza. Hora trattandosi di eleggere vn luogo doue Benedetto, e Gregorio si conferissero per fare detta rinontia, fù eletto Sauona, e Papa Gregorio andò a Luca; mà hauendo riceuuto notitia, che i Sauonesi lo voleuano prendere, non volle passare più oltre, e l'Antipapa se ne ritornò in Auignone; onde li Cardinali, e di Roma, e di Francia gli abbandonarono, & vnitisi tutti a Pisa, al numero di ventisei, trè Patriarchi, & ottanta Arciuescoui, e Vescoui, fecero vn Concilio Generale, e di commun volere gli priuarono, creando per vero, & assoluto Pontefice Alessandro Quinto.

210 ALESSANDRO V.

ALessandro Quinto prima Frate de' Minori, chiamato Pietro Filargo Candiotto, Cardinale de' Santi Dodeci Apostoli, Arciuescouo di Milano, fù creato Papa alli 26. di Giugno del 1049. nel Concilio Pisano, si che erano 3. Pontefici, e crebbe il male, e la confusione. Questo Papa scrisse dottamente sopra i libri delle sentenze, e fù gran Predicatore. Priuò Ladislao, come persecutore della Chiesa, del Reame di Napoli, e ne inuestì Luigi d'Angiò. Dopo il detto Concilio, se ne passò a Bologna, oue si amalò, e conoscendosi vicino a morte, chiamò i Cardinali, & esortatigli alla concordia & vtile della Chiesa, affermò quanto si era fatto nel Concilio di Pisa essersi a suo parere giustamente fatto. Dicendo poi loro, pacem meam relinquo vobis; Morì alli 3. di Maggio, essendo stato dieci mesi, e otto giorni Pontefice, e fù sepolto nella Chiesa de' Frati Minori di Bologna. Vacò la Sede quindeci giorni. Fù amicissimo de' poueri, e liberale con tutti, tal che non hauendo più che dare, soleua dire, ch' egli era stato ricco Vescouo, pouero Cardinale, e mendico Pontefice. Fù quest'anno fame, e peste grandissima.

GIO-

211 GIOVANNI XXIII.

GIouanni Vigesimosecondo, detto Vigesimoterzo Napolitano detto prima Baldassare Cossa de' Nobili di Nido, e Cardinale di S. Enstachio, fù creato Papa in Bologna alli 19. di Maggio del 1410. nel tempo, che morì l' Imperatore Roberto. Egli esortò gli Elettori ad eleggere Imperatore Sigismondo Rè d' Vngaria, e Boemia. Il che fatto, passò l' Imperatore in Italia, & il Papa andò ad aspettarlo in Lodi, & andarono insieme a Mantoua: Fù quiui trattato d'andar contro a Ladislao, che haueua occupato Roma, & altri luoghi, il qual poi morì in Napoli. Venne citato il Papa nella Città di Costanza in Germania, al Concilio, oue comparito, di sè dubitando, se ne fuggì trauestito. Mà presso alla fine, fù imprigiouato, e vi stette trè anni; mà prima fù deposto, approuando lui la senteuza. Gregorio, che dimoraua a Rimini rinontiò ancor lui, e Benedetto Antipapa fù priuato dell' obedienza dal Rè d'Aragona, e deposto dal Concilio. Per l' elettione del nuouo Pontefice, elessero d'ogni natione sei persone approuate da entrare co' Cardinali in Conclaue, & il giorno di S Martino, fù creato Martino V. Gregorio, e Giouanni morirono di dispiacere.

MAR-

212 MARTINO V.

MArtino Quinto, detto Ottone, nacque della nobilissima famiglia Colonnese. Fù fatto Papa del 1417. alli 11. Nouembre nel Concilio di Constanza come si è detto, che durò trè anni, e mesi sei. Fece vn' Editto de' tempi interuallati da celebrare i Concilij. Non volle rimanere in Germania, ancorche ne fusse pregato dall' Imperatore Sigismondo, e dal Rè di Francia, onde tornato in Italia, pacificò molti Prencipi, e ricuperò Bologna. Fece Fiorenza Metropoli, oue si fermò due anni, e Giouanni, già Papa, ch' era prigione in Alemagna, sendo liberato, venne in Italia, & andato a Fiorenza, baciò i piedi al Papa, il quale pieno di merauiglia, lo creò Cardinale. Braccio Montonio occupò Perugia, e tutti quei paesi. Andato poi a Roma per opera de' Fiorentini, Braccio venne all' obedienza del Papa, il quale lo fece suo Capitano, Fece pace col Rè Alfonso, ch' essendo morto Pietro di Luna Antipapa, haueua fatto eleggere vn' altro, il qual deposto, hebbe vn Vescouato. Visse con grand' integrità 13. anni 3. mesi, e giorni 10. nel suo Ponteficato, Morì alli 20. di Febraro, e fù sepolto in Laterano, Vacò la Sede dieci giorni.

EV-

213 EVGENIO IV.

EVgenio Quarto Nobile Venetiano, e detto innanzi Gabriello Condulmiero. Essendo Canonico di S. Giorgio in Alega, e Cardinale di S. Clemente, fù creato Papa alli 3. di Marzo del 1431. nella Minerua. Egli venne a gran rotta co' Colonnesi, onde seguirono molti inconuenienti, & alla fine si pacificarono. Coronò Imperatore Sigismondo venuto per ciò in Roma. L'anno seguente si partì l'Imperatore, il quale si fermò in Ferrara, doue gli furono fatte molte carezze da quel Duca. Fù assalito il Papa da Nicolò Fortebraccio, onde se ne fuggì trauestito a Fiorenza. Quiui dimorando transferì a Bologna il Concilio, che si cominciaua à Basilea. Mà trè volte citato dall' Imperatore, e da gli altri Prencipi, adunatisi colà, tornò a confermarlo. Morì l' Imper. Sigismondo, e la Imperatrice fù fatta prigione da Alberto II. suo genero, che fù Imperatore. Se n'andò il Papa a Bologna, e l'anno appresso trasferì di Basilea in Ferrara il Concilio, mà per la peste si ridusse a Fiorenza. In Basilea fu creato Antipapa Amadeo già Duca di Sauoia, e chiamato Felice. Ritornatosene a Roma alli 22. Febraro nel 15. anno, mesi 11. e giorni 21. del suo Pontef. morì, e vacò la Sede 10. dì.

214

NICOLÒ V.

NIcolò Quinto, detto prima Tomaso Luceno da Sarzana, huomo di gran virtù, e dottrina, figliuolo di Bartolomeo Fisco; essendo Cardinale di Santa Susanna, fù creato Papa alli 6. dal Mese di Marzo del 1447. Nel tempo che morì alli 8. d'Agosto Filippo Maria Duca di Milano. Era all'hora tutta l'Italia in arme, e dopo lunghe guerre, pose pur pace trà il Rè Alfonso, Venetiani, Fiorentini, Duca Sforza, e tutti, fuor che Genouesi. Fece opera, che l'Antipapa Felice rinunciasse, il qual'egli in ricompensa creò Cardinale, e Legato in Germania. Celebrò il Giubileo in Roma; e vi concorse tanta gente, che vn giorno spauentatasi vna mula d'vn Cardinale rimasero sù'l Ponte di Castello morte 200. persone. Incoronò l'Imperatore Federico Terzo, e Leonora Imperatrice in Roma. Mandò per tutta Europa letterate persone per libri perdutisi, e si trouò Quintiliano, M. Celio Apicio, e Porfirione, commentatore d'Oratio. Li Turchi presero in questo tempo Costantinopoli, di che sentì il Papa tanto dolore, che hauendo gouernata la Chiesa 8. anni, e 19. giorni, morì alli 24. del Mese di Maggio. La Sede vacò quattordeci giorni.

CA-

215 CALISTO III.

CAlisto Terzo, chiamato Alfonso Borgia, Spagnuolo Valenziano, Consigliero, e Segretario del Rè Alfonso Primo, e Cardinale de' Santi Quattro, fù creato Papa alli 8. del Mese d'Aprile l'Anno 1455. Egli bandì tosto la guerra contro a' Turchi, di che haueua prima fatto voto. Mandò per questo Predicatori per tutta l' Europa, & armate 16. Galere le mandò sotto il Patriarca d'Aquilea a trauagliare le riuiere dell'Asia. Egli ordinò Processioni in placamento dell'ira Diuina, e che al suono della campana a mezo giorno s'inuitassero i Fedeli a pregare Iddio per quelli, che combatteuano contro a' Turchi. Li Christiani diedero vna gran rotta alli Turchi presso Belgrado. Giouanni Capistrano Frate di S. Francesco portaua auanti la Croce per stendardo. Fece egli stretta amicitia col Rè di Persia, d'Armenia, e di Tartaria, instigandoli contro il Turco, & hebbe di loro ambasciarie. Canonizò S. Vincenzo Spagnuolo, e'l Beato Edimondo Inglese. Resse questo Pontefice la Chiesa di Dio trè anni, e quattro mesi. Morì alli 6. d'Agosto, e fù sepolto in Santa Maria delle Febri, passato già l'età di 80. anni. Vacò la Sede Apostolica dodeci giorni.

216 PIO II.

PIO Secondo, chiamato prima Enea Siluio Piccolomini da Siena, figliuolo di Siluio, sendo Cardinale di S. Sabina, fù di consentimento di tutti li Cardinali creato Papa alli 19. d'Agosto del 1458. era Poeta, & Oratore. Estinse questo Papa vna gran guerra suscitata nell' Vmbria da Giacomo Piccinino. Ricuperò Assisi, e Nocera. Fece vn Concilio a Mantoua, dou' egli si trasferì, & essendoui molti Prencipi, & Ambasciatori, fece conchiudere di far l'impresa contro i Turchi. Tornatosene a Roma, ricuperò Viterbo. Si confederò col Rè d'Vngaria, col Duca di Borgogna, e con Venetiani per l'impresa di Leuante, e vi s'affaticò molto, andando lui medesimo in diuersi luoghi, e finalmente si ridusse in Ancona. Disputò con Lorenzo Rouerella Vescouo di Ferrara, se era lecito reiterare l'estrema Vntione. Canonizò S. Catterina da Siena. In diuerse ordinationi creò 12. Cardinali. Scrisse molte bellissime opere. Resse il Papato 6. anni. Morì di febre in Ancona alli 14. di Agosto, d'età d'anni 58. mesi 9. e giorni 28. Il suo Corpo fù portato in Roma, e sepolto in S. Pietro. Vacò dopo lui la Sede Apostolica sedici giorni.

217 PAOLO II.

PAolo Secondo Nobile Venetiano, nominato prima Pietro Barbo, figliuolo di Nicolò, nacque di vna sorella di Papa Eugenio, dal quale fatto Cardinale di S. Marco, fù all' vltimo d'Agosto del 1464. eletto Papa. Egli subito cassò tutti gli Vfficiali de' Breui, priuandogli de' loro beni, vno de' quali fù il Platina, che per essersene troppo licentiosamente risentito in vna lettera, ne fù imprigionato. Mandò Legati a' Prencipi Christiani, esortandogli (benche in vano) a prendere l'armi contro i Turchi, i quali presero all' hora quasi tutta l'Albania, & entrarono nella Schiauonia. Insospettito d' vna congiura, fece tormentare molti, ancorche innocenti, e frà gli altri il Platina predetto. Riceuè splendidamente l' Imperatore Federico Terzo venuto a Roma per vn suo voto. Fece il medesimo a Borso da Este creandolo Duca di Ferrara, qual'era già stato creato Duca di Modana dal detto Imperatore. Aggiunse a' Cardinali gli habiti rossi. Morì d'apoplesia nella sua camera, senza che alcuno il vedesse alli 25. di Luglio a trè hore di notte, dopo 6. anni, mesi dieci, e giorni ventisei di Ponteficato. Vacò la Sede Apostolica quattordeci giorni.

218 SISTO IV.

Sisto Quarto della Rouere, da Sauona, chiamato innanzi Francesco, Generale de' Minori di S. Francesco, e Cardinale di Sant' Eudosia, fù alli 9. d'Agosto del 1471. creato Papa. Egli fù molto bellicoso, onde per abbattere alcuni tiranni dell' Vmbria, fece Capitano dell' Essercito Federico da Monte Feltro, ch'egli di Conte haueua fatto Duca di Vrbino, e ne fece Legato il Cardinale Giuliano suo Nipote. Confederatosi con Venetiani, ruppe il Duca di Calabria, e dopò i fece lega contro di loro per la guerra, ch'essi faceuano al Duca Ercole di Ferrara, onde furono interdetti. Raccolse in Roma molti Prencipi cacciati da' Turchi. Canonizò S. Bonauentura. Ridusse l'Anno Santo alli 25. Anni, e fece in Vaticano la celebre Libraria. In questi tempi fù ammazzato à tradimento Giuliano de' Medici nella Chiesa di Santa Reparata del 1480. Grandissima quantità di Locuste, ò Caualette venne in Lombardia, & altri paesi. Morì per souerchi fastidij alli 12. d'Agosto il decimoterzo anno, e quarto giorno del suo Ponteficato; e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 16. giorni. Maometto gran Turco morì, onde respirò l' Italia.

219 INNOCENTIO VIII.

INnocentio Ottauo Genoueſe, della nobiliſſima Famiglia Cibò, hebbe prima nome Gio. Battiſta, figliuolo di Arō, che fù Vicerè di Napoli, e poi Senatore di Roma; eſſendo Cardinale di Santa Lucina fù alli 29. d'Agoſto creato Papa del 1484. Aſſolſe dall'Interdetto i Venetiani. Priuò il Rè Ferrando del Reame di Napoli, e lo ſcommunicò, mà ſi accordò poi ſeco, facendo parentado con vna Nipote di Sua Santità. Pacificò i Colonneſi con gli Orſini, e coſì i Margani, co' Santa Croci. Domò con l'aiuto del Duca di Milano, Boccalino Tiranno di Oſimo. Trouò vna parte del titolo della Croce, e fù quell'Anno c'hebbe in dono da Baiazet Gran Turco il Ferro della Lancia, che aprì il Coſtato à Chriſto. All'hora il Rè Catolico ſcacciò i Mori dal Regno di Granata. Stette preſſo à 16. hore come morto. Tenne ſette anni, dieci meſi, e giorni ventiſette il Ponteficato. Morì alli 27. di Luglio, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Pietro. La Santa Sede Apoſtolica vacò ſedici giorni. Chriſtoforo Colombo ſcoprì il Mondo Nuouo al ſuo tempo. E tanta peſte fù all'hora in Italia, che morì la terza parte delle genti.

220 ALESSANDRO VI.

ALessandro Sesto, chiamato innanzi Roderigo di Goffredo da Valenza di Spagna, della fameglia Lenzuolia, mà si fè cognominare Boria, ò Borgia Card. Portuense; alli 11. d'Agosto 1492. per opera d' alcuni Cardinali da lui subornati, fù eletto Papa nel tempo che morì Federico III. ch' era stato 53. anni Imperatore, e che in Germania piouè sangue, carne, & ossa d' animali, pietre, e fuoco, & apparuero trè Lune, e trè Soli con vna Croce in mezo. Passò all'hora Carlo Ottauo Rè di Francia, all' acquisto di Napoli, & egli si confederò seco. Dopoi contro Carlo, & altri Prencipi, secondo, che gli tornaua bene, entraua in lega, e ne vsciua. Celebrò nel 1500. l'Anno Santo, e creò nel suo Ponteficato 53. Cardinali. Fù padre di Cesare Borgia Duca Valentino, che volendo farsi Rè d' Italia, l'aiutò in tutte le sue ribalderie, non lasciando crudeltà, nè sceleraggine, ch' egli non commettesse. E volendo auelenare in vn conuito alcuni Cardinali, per errore fù cambiato il vino, e furono padre, e figliuolo auuelenati; e morì l' anno vndecimo, & ottauo giorno del suo Ponteficato alli 18. d'Agosto, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 33. giorni.

221 **PIO III.**

RImasto in vita il Duca Valentino, per trauagliar l'Italia, hauendo tolto i danari, e le cose pretiose di Papa Alessandro suo Padre con 12. milla Soldati, che haueua, si fortificò in Vaticano, & in Castel S. Angelo, & assediò il Collegio de' Cardinali, perche creassero vn Papa a suo modo. Mà solleuatosi il popolo, furono con armi, e catene i capi delle strade tutti impediti; per lo che tramettendouisi gli Ambasciatori Francese, e Spagnuolo, il Valentino con le sue genti se n' vscì di Roma; e così alli 22. di Settembre del 1503. nel tempo di Massimiliano Imperatore fù eletto Papa il Card. Francesco Piccolomini figliuolo di Nano, che si chiamò Pio Terzo nato d' vna sorella di Pio Secondo. Venne il Valentino a baciargli il piede, contro del quale tolse l'arme gli Orsini, fù dopo non picciola vccisione, menato saluo, per ordine del Papa in Castello. Mà mentre dalla virtù, e bontà di Pio si sperauano gran cose, di vna piaga (che non senza sospetto di veleno) in vna gamba alli 18. d' Ottobre, d' età d' anni 64. il dì 26. del suo Pontefica- to morì, e fù sepolto appresso il Zio. Vacò la Sede vndici giorni. Furono grandissimi prodigi in Italia.

222

GIVLIO II.

Giulio Secondo, che si chiamò Giuliano della Rouere Sauonese, figliuolo di Raffaelle, fratello di Sisto IV. Cardinale di S. Pietro in Vincoli, fu il primo giorno di Nouembre del 1503. creato Papa; Egli indebitamente lasciò andar libero il Duca Valentino, ch'era degno di mille morti, con patto di restituirgli le Fortezze di Cesena, e di Forlì, il quale poi fu mandato prigione in Spagna. E voltatosi a ricuperar lo stato della Chiesa, cacciò di Bologna Giouanni Bentiuoglio. Scommunicò i Venetiani, perche non voleuano restituirgli le Città d'Arimini, e Rauenna; e diede loro gran rotte. Gli assolse poi, e gli riceuè seco in lega contro il Duca di Ferrara. Prese Modana, & espugnò la Mirandola. Ricorse poi al Rè Cattolico, & all'Inglese per aiuto, contro a Francia, col fauor loro principiò una gran guerra, al fin della quale, fu quella sanguinosa rotta di Rauenna del 1512. il giorno di Pasqua di Resurrettione; ma per tanti trauagli, e tante guerre amalatosi alli 21. Febraro si morì d'età oltre a 70. anni, essendo stato 9. anni, 3. mesi, e 21. dì Pontefice. Fu sepolto in S. Pietro nella Capella del Zio. Vacò la Sede 18. giorni. Creò 27. Cardinali.

223

LEONE X.

LEone Decimo, chiamato prima Giouanni, figlinolo di Lorenzo de' Medici, Fiorentino, fù da Innocentio Ottauo di 13. anni creato Cardinale, & alli 21. Marzo 1513. eletto Papa. Egli fù già preso nella rotta di Rauenna. Confermò lo Sforza in Milano. S' abboccò in Bologna con Frãcesco Rè di Francia vittorioso a Marignano, c' haueua preso Milano col Duca Massimiliano, e lo menò prigione in Francia, e lo richiese di pace. Pose Lorenzo de' Medici suo Nipote al gouerno di Fiorenza; indi lo fece Duca d' Vrbino, cacciatone prima ingiustamente Francesco Maria della Rouere. Non lasciò anche di trauagliare (benche in vano) il Duca di Ferrara. Scoperse vna congiura contro di lui, fatta dal Borghese, e dal Cardinale suo fratello, e gli castigò seueramente, priuando alcuni Cardinali, che vi hebbero intendimento. Morto Massimiliano Imperatore del 1519. fù eletto Carlo Quinto, il quale cacciò di Milano i Francesi e ricuperò Parma, e Piacenza. Essendo stato Papa 8. anni, 8. mesi, e 20. giorni. Morì alli 2. Decembre, non senza sospetto di veleno, d' anni 46. manco 9. giorni. Fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 37. giorni.

ADRIANO VI.

224

ADriano Sesto da Traietto, Città capo dell' Olanda, nacque di Fiorenzo, pouerissimo mastro di Tapezzarie. Ad instãza di Massimiliano Imperatoro fù da Leone Decimo fatto Cardinale. Gouernò vn tempo la Spagna in assenza di Carlo Quinto. Alli 9. di Genaro 1522. fù per opera del Card. de Medici eletto in sua assenza Papa. Passatosene dunque a Liuorno, fù incontrato dal Medici, e da altri. In Ciuitauecchia, mandò il Collegio a riceuerlo sotto il palio. Entrò in Roma alli 30. Agosto. Egli, come inesperto delle cose d' Italia, faceua il tutto a senno d' altri. Martin Lutero sparse in quel tempo molte heresie in Germania. Mosse guerra a Sigismondo Malatesta, e con l' aiuto del Duca di Ferrara, e quel d' Vrbino lo cacciò d' Arimini. Annullò i decreti fatti da Leone contro à quei due Duchi. Fece lega con molti Prencipi contro il Rè Francesco, a fauor di Carlo Quinto, nel qual tempo fù preso a patti Rodi da Solimano Imperatore de Turchi, dopo sei mesi d' assedio; mà in questo amalatosi, morì alli quattordeci di Settembre. Visse Papa 20. mesi, e 6. giorni, e fù sepolto in S. Pietro frà i due Pij. Vacò la Sede due mesi, e quattro giorni.

CLE-

CLEMENTE VII.

225

CLemente Settimo, chiamato innanzi Giulio de' Medici, fratello di Lorenzo il vecchio, fù da Papa Leone suo Cugino fatto Card. & alli 19. di Nouembre 1523. fù eletto Papa. Dopo 2. anni celebrò il Giubileo. Et essendo rotto, e preso il Rè Francesco di Francia sotto Pauia, s'accommodò con gl' Imperiali, e poi tornò in lega, con Venetiani, e col Rè Frãcesco liberato di prigione, il qual pagò due millioni d' oro, e pigliò per moglie Eleonora sorella di Carlo V. Il Papa si saluò in Castello, perciòche i Colonnesi entrati in Roma saccheggiarono il Palazzo Apostolico, & egli dopoi guastò le sue terre. Borbone con l' Essercito Imperiale contro la Sede, venne sotto Roma, e vi morì, il suo Essercito la prese, e la saccheggiò. Clemente assediato in Castello, si rese. Riscossosi con gran somma di denari, dopo 7. mesi di prigionia, fuggì ad Oruieto. Fù da lui in Bologna coronato Carlo Quinto, il qual diede Margarita sua figliuola bastarda ad Alessandro de' Medici; & al Rè di Francia Catterina Medici sua pronipote. Morì alli 25. Settembre, il decimo anno, decimo mese, e settimo giorno del suo Ponteficato, e fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 17. dì.

226 PAOLO III.

PAolo Terzo chiamato prima Alessandro, figliuolo di Pierluigi Farnese il vecchio, fù fatto Cardinale d'anni 26. e per opera del Cardinale de' Medici alli 12. d'Ottobre del 1534. eletto Papa, nel tempo, che Enrico Ottauo Rè d'Inghilterra incrudelì contro i Cattolici, e diuentò Luterano, onde fù scommunicato, e priuato del Regno. Mandò il Pontefice all'impresa di Tunisi, fatta da Carlo Quinto 12. Galere. Riceuè con gran pompa in Roma il detto Carlo Imperatore. Vna grande armata di Mare si scontrò, benche senza effetto, con la Turchesca alla Preuesa. S'abboccò a Nizza con l'Imperatore, e'l Rè di Francia. Ritornato a Roma, celebrò le Nozze trà Margherita d'Austria, & Ottauio suo Nipote, che fece Duca di Camerino. Domò i Perugini ribellatisi. S'abboccò vn'altra volta il Papa in Luca con Carlo Quinto, e poi a Busseto, & andò a Ferrara, & in molte altre Città. Fè bandire la terza volta il Concilio a Trento, mà per la peste si trasferì a Bologna. Morì alli 3. di Nouembre del 1549. d'anni 81. mesi 8. e giorni 10. essendo stato Papa 15. anni, e 28. giorni. Fù sepolto in S. Pietro, vacò la Sede 3. mesi, e creò 71. Cardinali.

227 GIVLIO III.

Giulio Terzo Romano, prima Gio. Maria de' Monti a Sansauino, che si chiamaua prima de' Ciocchi, il principio di Febraro 1550. fù promosso al Pontefìcato. Diede principio all'Anno Santo. Publicò per vn breue, che di Maggio si tornasse a continuare il Concilio di Trento. Mosse guerra con l'aiuto dell'Imperatore Carlo Quinto al Duca Ottauio Farnese, a cui egli haueua conceduta Parma, per hauer introdotto Francesi per guardia di quella Città, la qual durò vn'anno; & anco la Mirandola era assediata, & in Piemonte i Francesi cominciarono vn'altra guerra; mà il Papa, come amico di quiete fece pace. Passò a Viterbo per quietare la guerra di Siena, mà non gli riuscì. Aiutò il Duca Cosmo de' Medici in quell'impresa, dal qual' hebbe in ricompensa il Monte Sansauino. Del 1552. il Duca di Sassonia scacciò Carlo Quinto di Germania. Concesse poi l'inuestitura del Regno di Napoli al Rè Filippo, che haueua sposata la Regina Maria d'Inghilterra. Morì alli 23. di Marzo del 1555. d'età d'anni 67. e mesi 6. essendo stato Pontefice cinque anni, e quarantasei dì, fù sepolto nella Chiesa di San Pietro, e vacò la Sede 17. giorni.

MAR-

MARCELLO II.

228 MArcello Secondo Ceruino figliuolo di Ricardo d Montepulciano di Toscana, se bene egli nacque in Montefanno della Marca, essendo Vescouo di Nicastro and per Nuntio del Papa in compagnia del Cardinale Alessa dro Farnese Nipote di Paolo Terzo, ch'andaua Legato al Imperator Carlo Quinto, fù in quell'assenza creato anch'eg Cardinale col titolo di S. Croce in Gierusalemme. Egli r stò poi in quella legatione in luogo del Cardinal Farnes Morto Giulio Terzo, fù egli da 29. Cardinali vnitamen eletto Pontefice alli 9. d'Aprile 1555. e'l giorno seguen s'incoronò, viuendo ancora Carlo Quinto. Non volle, c suo Fratello, nè alcuno de' suoi Parenti venisse à Roma, che due suoi piccioli Nipoti, ch'egli teneua seco in Rom fussero da alcuno visitati. Fù huomo di somma modestia bontà, e mentre egli fà pensierò di riformar la Corte, e uar via i molti abusi; morì d'apoplesia l'vltimo del m predetto à dodeci hore, di età di cinquantasei anni, man sei giorni, stato non più, che ventiuu giorni Pontefice, sepolto nella Chiesa dell'Apostolo S. Pietro. Vacò do lui la Sede Apostolica 20. giorni.

PAO-

229 PAOLO IV.

PAolo Quarto Napolitano, detto prima Gio. Antonio della nobilissima famiglia Carafa alli 23. di Maggio del 1555. il dì dell'Ascensione fù eletto Papa nel tempo, che Carlo Quinto rinontiò i suoi stati al Rè Filippo suo figliuolo, & a Ferdinando Imperatore, & egli ritiratosi in vn Monastero morì alli 21. di Settembre del 1558. Il Papa rinchiuse in vna parte della Città gli Ebrei, vietò loro le vsure, e volle, che portassero la berretta gialla. Creò Prefetto di Roma il Duca d'Vrbino. Fece guerra col Rè di Spagna nel Regno di Napoli, e n'hebbe il peggio. Priuò i Colonnesi de' loro stati, e fece Duca di Pagliano D. Giouanni Carafa suo Nipote, e D. Antonio fece Marchese di Montebello, i quali poi priuò per loro misfatti. Quando fù fatto Cardinale persuase a Papa Paolo Terzo che instituisse il Tribunale dell'Inquisitione, alla quale poi egli deputò sedici Cardinali. Publicò l'Indice de' Libri prohibiti. Imprigionò il Cardinal Morone. Creò 17. Cardinali. E finalmente di 83. anni alli 18. d'Agosto 1559. dopo 4. anni, e 3. mesi di Pontefìcato, venne a morte di hidropisia, e fù sepolto nella Chiesa di San Pietro. Vacò la Sede quattro mesi, e sette giorni.

PIO IV.

PIO Quarto, chiamato prima Gio. Angelo, figliuolo di Bernardino de' Medici Fiorentino, habitante in Milano, e di Cecilia Serbellona, fù creato Pontefice la Notte di Natale del 1559. & il giorno dell' Epifania s' incoronò, nel tempo dell' Imperatore Ferdinando, e Massimiliano Secõdo. Egli perdonò subito al popolo di Roma, quanto haueua fatto nella morte di Papa Paolo suo predecessore, alla statua, & arme di quel Pontefice, del quale riuocò molti ordini. Assolse il Cardinal Morone. Fece (processati prima di più delitti) strangolare il Card. D. Carlo Carafa, e tagliar la testa al Conte di Montorio Duca di Pagliano, & a quel di Alife, & à Don Leonardo di Cardine. Finì il Concilio di Trento. Condusse la famosa Stamperia del Manutio in Roma. Castigò i congiurati, che lo voleuano ammazzare, che fù Benedetto Accolti, & altri scelerati. Trà l'Ambasciatore di Francia, e quel di Spagna nata contesa di precedenza, concesse la maggioranza all' vno, con indignatione dell' altro. Creò 45. Cardinali. Morì alli 10. Decembre del 1565. di età di 66. anni, 8. mesi, e 9. dì. Visse Papa 5. anni, 11. mesi, e 15. giorni, fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 29. giorni.

PIO

231 PIO V.

PIO Quinto del Bosco, presso la Città d'Alessandria della Paglia, prima Michele, figliuolo di Paolo, Frate Domenicano, de' Ghisilieri di Bologna, fù alli 7. di Genaro del 1566. creato Pontefice, & alli 17. ch' era il dì del suo natale, s' incoronò. Fece giuridicamente assoluere il Cardinal Carafa. Mandò aiuto a' Cattolici contro ad Vgonotti in Francia, e ne riportò vittoria. Soccorse di denari l' Imperatore Ferdinando nella guerra d' Vngaria contro Solimano Gran Turco, il quale morì sotto Sighet, e fù tenuto occulto, sino che presero quella Fortezza, e che Selim pigliò il possesso dell'Imperatore de' Turchi, il qual prese poi Cipro. Liberò con la parola vna Donna indemoniata. Diede il titolo di Gran Duca di Toscana a Cosimo de' Medici. Ordinò, che le Donne non entrassero ne' Monasteri de' Religiosi. Fece lega trà sè, il Rè Cattolico, e Venetiani. Benedì l' Essercito, & il Mare, dicendo, habbiate fede in Christo, che vincerete; onde si hebbe quella grā vittoria Nauale contro Turchi alle Curzolari alli 7. d' Ottobre del 1571. morì il primo giorno di Maggio, sendo stato Pontefice 6. anni, 3. mesi, e 16. giorni. Fù sepolto in S. Pietro. Vacò la Sede 11. giorni.

232 GREGORIO XIII.

GRegorio Decimoterzo Bolognese, detto prima Vgo, figliuolo di Christoforo Boncompagno. Fù alli 13. di Maggio del 1572. eletto Papa. In questo tempo fù ammazzato l'Ammiraglio in Francia con 60. milla Vgonotti. Egli subito volle rinouar la Lega; mà perche quell'Anno l'impresa di Leuante riusci vana, sendosi accordati i Venetiani col Turco, la detta Lega non hebbe effetto. Del 1573. fù eletto Rè di Polonia Enrico, fratello di Carlo Nono Rè di Francia, che poi essendo morto, ritornò di nascosto ad incoronarsi Rè Christianissimo. Fondò 22. Collegij in varie parti del Mondo, per aumento della Fede Cattolica. Prouide con larga spesa del 1575. alle genti concorse a Roma per l'anno Santo. Fece aquetare il tumulto di Genoua. Publicò vn gran Giubileo per la peste. Riceuè ambascieria dal Moscouita, e lo pacificò col Rè di Polonia. Del 1582. publicò la Correttione dell'Anno, riducendolo all'esser di prima. Riceuè vna notabile Ambascieria da' Prencipi del Giappone. Visse Papa 13. anni manco 33. giorni. Morì a' 10. Aprile 1585. Creò 33. Cardinali. Fù sepolto nella sua Gregoriana. Vacò la Santa Sede 13. giorni.

234. VRBANO VII.

VRbano Settimo, chiamato prima Giouanni Battista Castagna Romano, figliuolo di Cosmo nobile Genouese, e di Madre Romana di casa Rizzi, fù alli 15. di Settembre del 1590. creato Pontefice. Hebbe molti gradi honorati, sendo stato Presidente del Concilio di Trento, Nuntio à Venetia, & al Rè Cattolico, col quale concluse la Lega gloriosa contro il Turco, e ne seguì quella giornata nauale, che fù di grandissima gloria, & vtile al Christianesimo. Gouernò Bologna, fù di mansueta natura, di vita innocente, e di santi costumi: onde si speraua vn'ottimo Ponteficato di lui. Mà non visse, come mal sano, più che tredici giorni, non si essendo potuto incoronare; morì alli 27. del detto mese dopo vdita la Messa. Vacò la Sede Apostolica due mesi, e noue giorni. In quanto buon concetto questo Papa fusse hauuto da tutti, lo dimostrò la sua creatione predetta da molti, e fatta con gran consentimento di tutti i Cardinali. La sua morte lasciò sconsolata non pur la Città di Roma, e l'Italia, mà tutta (dirò così) la Christianità. Quest'anno medesimo cominciò vna crudelissima carestia per tutta l'Italia.

235 GREGORIO XIV I

Essendo stata grandissima contesa nel Collegio de' Cardinali, e per lo gran numero de' Soggetti concorrenti al Papato, e per le parti gagliardissime de' Prencipi secolari in fauorire chi vno, e chi vn' altro. Alla fine si conuennero nel Cardinal di Cremona, detto Nicolò, figliuolo di Francesco della nobilissima famiglia Sfondrata Milanese: onde fù alli 5. di Decembre del 1590. eletto Papa, chiamandosi Gregorio Decimoquarto. Creò cinque Cardinali, e frà gli altri il Nipote, detto il Cardinal Sfondrato, in mano del quale haueua posto tutto il peso del gouerno. Alli Cardinali Frati diede la Beretta rossa. Alli 10. d'Agosto il Duca Alfonso Secondo andò a Roma per l'inuestitura di Ferrara, e non l'ottenne. Mà come poco sano, non visse più che 10. mesi, e giorni 10. Papa. Morì alli 15. d'Ottobre il Martedì alle 7. hore di notte di difficoltà d'orina, con flusso, e gli trouarono nella vessica vna pietra di due oncie, & vn quarto. Vacò la Sede 13. giorni. Fù il suo Ponteficato in trauagliosi tempi per la grandissima carestia, & infermità, che morirono in Roma più di 60. milla persone in vn' anno, & in alcuni altri luoghi morirono quasi tutti.

236 INNOCENTIO IX.

INnocentio Nono Bolognese, nominato Gio: Antonio Facchinetti, figliuolo d'Antonio, e Francesca de' Cidi da Grauegna, luogo di Nouara, fù senza contradittione alcuna, sendo Cardinale de' Santi Quattro, creato Papa alli 29. d'Ottobre in Martedì del 1591. perciòche era huomo dottissimo, e di gran gouerno. Fece subito gran prouigioni per l'abbondanza in Roma, essendo cessata quella gran mortalità. Ordinò, che sempre in Castello vi fusse vna buona somma d'oro, per certi estremi bisogni, che possono occorrere alla Santa Sede, & a' suoi popoli. Alli 29 Nouembre il Serenissimo Duca di Mantoua venne à Roma à rendere vbbidienza, & alloggiò in Palazzo, e fù molto accarezzato da Sua Santità. Mà essendo questo Papa molto vecchio, debole, e mal sano, dopo hauere sgrauato i suoi Sudditi di molte grauezze, e posti molti buoni ordini, non visse nel Papato più che due mesi; morì alli ventinoue di Decembre, hauendo prima creati due Cardinali, de' quali ve n'era vn suo Pronipote, nominato Gio: Antonio Facchinetti, e l'altro Monsignor Sega, Vescouo della Città di Piacenza. Vacò la Sede Apostolica 31. giorni.

237 CLEMENTE VIII.

Clemente Ottavo chiamato prima Hippolito, figliuolo di Silvestro, che fù Avvocato Concistoriale, della nobil famiglia Aldobrandina Fiorentini; di Auditor di Ruota, fù fatto Datario, poi Cardinale, e Sommo Penitentiero da Sisto V. e dal medesimo mandato Legato a Latere in Polonia. Fù eletto Papa nel 1592. alli 30. di Genaro. Canonizò i gloriosi Santi Giacinto, e Raimondo. Assolse Henrico IV. Rè di Francia, e di Navarra, confirmandolo nel Regno, e mettendo la pace trà detto Rè, e Filippo Terzo Rè di Spagna. Mandò soccorso di denari, e di Soldati all'Imper. Rodolfo II, contro il Turco, onde fù ricuperato Giavarino. Morì Alfonso II. Duca di Ferrara, per la cui morte esso Clemente fece grandissimo apparecchio di guerra per Ferrara; onde rihebbe essa Città ricaduta alla Chiesa. Poi vi andò egli. Espurgò lo stato di S. Chiesa de' Banditi, e Sicarij. Quivi conchiuse pace trà Potentati. Celebrò il Matrimonio trà Filippo Terzo Rè di Spagna, e Margherita d'Austria. Aprì le Porte del Giubileo nel 1600. Creò 53. Cardinali. Visse Papa 13. anni, un mese, e 4. giorni. Morì alli 4. di Marzo 1605. Vacò la Sede 28. dì.

238 LEONE XI.

LEone Vndecimo Fiorentino chiamato prima Alessandro figliuolo di Ottauiano della Serenissima famiglia de' Medici, nella quale, oltre il numero grande di huomini segnalati, sono stati 4. Pontefici in meno di 110. anni, nella sua giouentù fù fatto Caualiere di S. Stefano; e per la sua sufficienza andò Ambasciatore del Gran Duca di Toscana Francesco in Roma; poscia fù Prelato, Protonotario Apostolico, poi Vescouo di Pistoia, dopoi Arciuescouo di Fiorenza, & appresso Cardinale. Indi da Clemente Ottauo fù mandato Legato de Latere, per la pace de' due Rè sottoscritti: tal che in Veruins (ch' è Città ne' confini trà la Fiandra, e Francia) stabilì la pace trà Filippo Secondo Rè di Spagna, & Henrico Quarto Rè di Francia, e di Nauarra, essendo accompagnato sempre dalla persona, & aiuto del Padre F. Bonauentura di Calatagirone Siciliano, all'hora Generale della Religione de' Frati di S. Francesco, chiamati Zoccolanti. Finalmente fù creato Papa del 1605. al primo d'Aprile, mà vissuto solamente nel Ponteficato 27. giorni, morì alli 27. Aprile 1605. con pianto di molti. La Sede Apostolica vacò giorni 20.

239 PAOLO V.

PAolo Papa V. Romano, detto prima Camillo Borghese, per lo suo sapere hebbe diuersi carichi, fù Auditore della Camera, Nuntio in Spagna, Cardinale col titolo di S. Grisogono, e Vicario del Papa, finalmente alli 16. di Maggio l'Anno della Redentione del Mondo 1605. fù assonto al Ponteficato, & alli 29. del detto mese fù coronato in Vaticano. Subito fè gran prouisioni per l'abbondanza. Riceuè Ambasciatori da tutt' i Rè, e Potentati della Christianità, da i Rè di Congo, di Persia, e del Giappone. Canonizò S. Francesca Romana, e S. Carlo Borromeo Cardinale. Adornò Roma di fabriche, & acquedotti, conducendo da Bracciano l'acqua detta Paola, dal suo nome; edificò la Capella della B. Vergine in S. Maria Maggiore, ornandola di statue, pitture, e pietre di grandissimo valore, & vna Colonna auanti detta Chiesa, e creò 60. Cardinali. Fù in suo tempo disfatta la Chiesa vecchia di S. Pietro, e rifatta la nuoua; ampliò, & ornò il Palazzo Apostolico, compose pace trà il Cattolico Rè di Spagna, & il Duca di Sauoia. Morì, hauendo regnato anni 15. mesi 8. e 12. dì, alli 28. Genaro 1621. fù sepolto in S. Pietro. Vagò la Sede 22. giorni.

246 GREGORIO XV.

Gregorio Decimoquinto, prima detto Alessandro, figliuolo di Pompeo Ludovisio Bolognese, fù creato Pontefice alli 9. di Febraro del 1621. Essendo stato eletto da Clemente Ottavo a molti maneggi di grandissima consideratione, fù ancora dal medesimo mandato con Maffeo Barberini Chierico di Camera a Benevento, acciò quivi estirpasse le tumultuose discordie nate frà i Pontificali, e Regij Ministri, e n'hebbe per la marauigliosa prudenza felicissimo esito. Fù Auditore della Sacra Ruota Romana, e da Paolo Quinto eletto Arciuescouo di Bologna. Essendosi perturbata la pace frà il Cattolico Rè di Spagna, & il Duca di Sauoia, fù colà inuiato per mezano della Pace, oue affaticatosi grandemente, meritò, che dal Pontefice fusse creato Cardinale. Procurò questo Papa di raffrenare i tumulti nati nella Valtellina frà le turbe popolari. Esortò più volte le Corone a riuolger l'armi contra il commune nemico, e se tal'hora si mouevano l'armi l'un contra l'altro i Prencipi Christiani, egli procuraua d'aiutare l'inferiore, acciò riuscendo eguali, hauessero occasione (pacificandosi frà loro) di voltar l'armi contro gl'Infedeli. Feco ogni sforzo, acciò (con

poca

poca vtilità del Christianesimo) l'Imperial settemuirato, e la potestà di dare il voto nella creatione dell'Imperatore si trasferisce nella persona di Massimiliano Duca di Bauiera, del quale per la ribellione n'era rimasto priuo il Palatino del Rheno. Si fece al suo tempo la pace frà Christiani, e Turchi, hauendo prima questi ottenuta vna segnalata vittoria da questi. Perdonò ad Antonio de Dominis Vescouo Apostata, che haueua scritto contro la Romana Sede. Determinò alquanti Cardinali, assegnando loro vn' annuale entrata, acciò co' consegli procurassero la propagatione della Fede. Canonizò a' 12. di Marzo del 1622. S. Isidoro, S. Teresa, S. Ignatio, S. Francesco Sauerio, Spagnuoli, e S. Filippo Neri Fiorentino. Egli di proprio pugno compose vna Bolla circa l'elettione secreta de' Pontefici. Solleuò Roma da vna gran penuria de' viueri, e da grauissime infermità al suo tempo, radunando le cose necessarie al vitto da parti straniere, e facendo nuoui Hospedali per gl' infermi, mantenendogli a sue spese. Fù stimato vno de' più celebri Professori dello Studio delle leggi, che al suo tempo viuesse. Creò in quattro promotioni vndeci Cardinali. Morì d'età d'anni settanta alli 17. di Luglio del 1623. essendo stato Pontefice anni due, mesi cinque, e giorni sei. Vacò dopoi lui la Sede di S. Pietro 30. giorni.

141 VRBANO VIII.

VRbano Ottauo Fiorentino, figliuolo d'Antonio Barberini, fù creato Pontefice alli 6. d'Agosto del 1623. fù fatto Prelato d' anni 19. da Sisto Quinto, e Referendario, e da Clemente Ottauo hebbe molti carichi. Fù Gouernatore di Fano, Abbreuiatore di Parco, Protonotario Apostolico, Votante dell' vna, e l' altra Signatura, Chierico di Camera, indi Nuntio straordinario ad Henrico Quarto Rè di Francia. Ritornato a Roma fù fatto Arciuescouo di Nazareth, e di nuouo mandato in Francia per Nuntio ordinario, e quiui da Paolo Quinto fù fatto Cardinale alli 11. Settembre del 1605. indi fù Vescouo di Spoleti, poi Legato di Bologna, Protettore di Scozia, e Prefetto della Signatura di Giustitia. Instituì vn' Ordine della Christiana Militia col titolo della Concettione, sotto la Regola di S. Francesco, e sotto il patrocinio di S. Michele, e Basilio. Comandò che le Chiese, Monasterij, Ospitali, Collegij, e simili luoghi, fussero visitati, facendo a tal' effetto vna Congregatione col titolo della Visita Apostolica. Egli hà Beatificato il Beato Andrea Auellini dell' Ordine de' Chierici Regolari, & il Beato Gaetano Thieni Fondatore di detta Religione. La

Beata

Beata Maria Maddalena de' Pazzi Fiorentina. Il Beato Felice da Cantalice dell'Ordine de' Cappucini. Canonizò la Beata Elisabetta Regina di Portogallo, & il Beato Andrea Corsino Fiorentino dell'Ordine de' Carmelitani. Beatificò S. Rocco Francese. Celebrò con sontuosi apparati, non meno, che con singolare diuotione il Giubileo l'Anno 1625. al principio del quale si trouò presente Vladislao Prencipe di Polonia, e nel fine Leopoldo Arciduca d'Austria. Nel suo tempo hebbe vna gran rotta l'Esercito del Conte di Mansfelt da Cattolici in Germania; & il Rè di Danimarca fù debellato dal Conte Giouanni de' Tillì. Riceuette con gran pompa Ferdinando Vndecimo Gran Duca di Toscana. Morto Vincenzo Duca di Mantoua, si mosse vna pericolosa guerra in Monferrato, onde il Papa mandò Ambasciatori straordinarij all' Imperatore, & in Spagna. Nell' anno 1630. infuriandosi Marte per l' Italia, mandò Gio. Giacomo Panziroli Ambasciatore; & il Nipote Antonio Cardin. Barberino Legato, acciò inuigilassero alla pace vniuersale. Edificò nella campagna di Bologna vn Forte a stupore presidiato, detto il Forte Vrbano, per difender lo Stato Ecclesiastico. Decretò che i Cardinali s' honorassero col titolo d' Eminentissimi, e Reuerendissimi. Entrò in possesso del Ducato d' Vrbino dopo la morte del Duca Francesco Maria della Rouere. Hà creato in più Promottioni 71. Cardinali. Morì d' età d' anni 76. alli 29. di Luglio 1644. essendo stato Papa anni 20. mesi 11. e giorni 23. Vacò dopo la di lui morte la Santa Sede Apostolica vn mese, e giorni 17.

INNO-

241 INNOCENTIO X.

INnocentio Decimo nomossi prima Gio. Battista, nacque di Camillo Panfilij, e di Flaminia del Bufalo, l'vno, e l'altro Nobili Romani, fù Nipote di Girolamo Cardinal Panfilio, e d'Innocentio Cardinal del Bufalo, ambidue prima Auditori di Ruota, fù educato dal Zio Materno, che lo amò teneramente per la propensione alle Virtù, che in lui scopriua, in memoria del quale, assonto al Sommo Pontificato, se ne impose il nome; essendo fin nella sua giouentù dottissimo nelle Leggi, fù da Clemente Ottauo fatto Auuocato Concistoriale, e poi Auditore di Ruota, e da Gregorio Decimoquinto Nuntio in Napoli; indi da Vrbano Ottauo, fù mandato Datario, e direttore del Cardinal Barberino nelle Legationi di Francia, e Spagna, e poi fatto Patriarca d'Antiochia, e Nuntio al Rè Cattolico, onde in premio del suo valore, lo creò Cardinale. Asceso a tal'Eminenza di grado, s'acquistò, ne' maneggi di tutti i più graui affari, concetto così sublime di profondissimo sapere, di giustitia retta, e di somma prudenza, che meritò, morto Vrbano, di essere alli 15. di Settembre del 1644. adorato in Sommo Pontefice, e coronato alli 4. d'Ottobre, & hauendo alli 23. di Nouem-

bre

bre preso il possesso di S. Giouanni Laterano, si diede ad inuigilare ad vn'ottimo Gouerno, & adornar la Città di Roma di bellissimi edificij, facendo ancora perfettionare la fabbrica della Basilica di S. Pietro in Vaticano, arricchendola di Marmi, Sculture, Mosaico, è Pitture esquisitissime, e riducendo in più nobile, e moderna forma quella di San Giouanni Laterano, hauendola al di dentro, con tanta magnificenza, quasi in tutta rinouata, che non vi apparisce più vn minimo vestigio della rozezza antica. Fece similmente edificare vn nuouo Palazzo in Campidoglio dalla banda dell'Ara Cæli, per accompagnare, con medesimo ordine, quello che siede dall'altro lato. L'anno 1647. il Teuere inondò vna gran parte di Roma con grandissimo danno, mà dalla singolare prudenza, e vigilanza del Pontefice, fù rimediato ad ogni inconueniente. Fece dirizzare nella Piazza in Agone vn'Obellisco pomposo con maggior decoro delle Guglie di Sisto, con vna sontuosissima Fontana a piedi dell'Acqua di Treui, da lui copiosamente iui condotta. Del 1650. celebrò il Giubileo dell'Anno Santo con gran concorso di Forestieri. Creò trentatrè Cardinali, e l'Anno 1655. alli 7. Genaro in Giouedì se ne passò all'altra vita, hauendo regnato anni dieci, mesi trè, e giorni ventitre, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. Vacò la Santa Sede Apostolica mesi trè.

ALES-

243 ALESSANDRO VII.

NAcque questo Pontefice alli 13. di Febraro 1599. e fù nominato Fabio, suo Padre Flauio Chigi, e la Madre Laura Marsigli Nobili Sanesi. Nell'età giouanile dedicossi a Dio nello Stato Ecclesiastico, e fù esaltato alla Prelatura, si che intromesso nelle più cospicue cariche dello Stato di Sãta Chiesa, diede saggio non meno d'alta virtù, che d'impareggiabile dignità d'animo. Fù fatto Referẽdario dell'vna, e dell'altra Signatura l'Anno 1629. del mese di Genaro, & il medesimo Anno di Settẽbre gli fù conferita la carica di Vicelegato di Ferrara. L'Anno 1631. fù fatto parimẽte Vicelegato, e Commissario dell'Armi Ecclesiastiche. Del 1632. Vicelegato, e Cõmissario dell'Armi, e Negotiatione co' Venetiani. L'Anno 1634. eletto Inquisitore di Malta, e Vescouo di Nardò. Del 1639. Nuntio in Colonia, e del 1644. Nuntio Straordinario per la pace a Munster. Nel 1651. la felice memoria di Papa Innocentio X. lo elesse suo Segretario di Stato, e del 1652. lo fece Cardinale, e Vescouo d'Imola. E finalmente l'Anno 1655. alli 7 d'Aprile a h. 20. fù eletto Pontefice, & alli 18. Coronato. Pigliò il possesso alli 9. di Maggio, & alli 27. con grãdissima deuotione fece la solenne Processione del

Santiss.

Santiss. Corpo di Christo, nella quale stette sẽpre genuflesso, e scoperto. Nel mese di Ottobre ordinò con lettere a tutto il Christianesimo, che facesse Orationi per la concordia de' Prencipi Christiani, estirpatione dell' Eresie, & augumento della S. Fede. Di Nouembre passò in Italia la Regina Christina di Suetia per Roma a riuerire Sua Santità, la quale il primo giorno di Nouembre del 1657. Santificò S. Tomaso di Villanoua Arciuescouo di Valenza Spagnuolo, Agostiniano. Del 1660. si fece la Pace trà li due Monarchi d'Europa Francia, e Spagna, dando questi la sua Figlia maggiore per Sposa all'altro di Francia. Li 8. Genaro 1662. Beatificò Francesco di Sales Vescouo di Gineura, e del 1665. li 19. Aprile lo santificò. Parimente li 20. pur d'Aprile del 1664. Beatificò Pietro d'Arbues mart. Spagnuolo. Al tempo di questo Papa i Turchi mossero l' armi contro il Ragozzi Prencipe di Transiluania, per priuarlo di Stato, onde l' Imperat. Leopoldo mandò genti in suo soccorso, mà nõ poterono quegli sforzi impedire, che quello Stato non passasse in altra mano, e non cadesse in poter de' Turchi la Piazza di Vardino; onde S. Santità publicò vn Giubileo, acciòche i Fedeli pregassero Dio per le vittorie dell' armi Christiane. Continuarono dopoi le guerre frà Turchi, & Imperiali (i quali perderono la Piazza di Necheisel) cõ dubbia fortuna, hora all'vna, hora all'altra parte fauoreuole. Non mancò questo Pontefice di soccorrere con grosse somme di danari l'Imperatore, il cui esercito diede vna terribil rotta a gli Ottomani al fiume Rab, dopo la quale si terminò così crudel guerra, facendo vna tregua per 30. anni; e poscia si stabilì matrimonio trà Cesare, e l'Infanta Figlia di Filippo Quarto Rè delle Spagne, il quale passò all' altra vita li 17. Settẽbre 1665. Fece questo Pontefice alzare in Roma superbissime fabriche, adornar Tẽpij, alargar Strade, & altri simili ornati con grandissima spesa; e parimente hà fatto vn superbissimo ornamento alla Cattedra di S. Pietro, la quale vien sostenuta da quattro Dottori della Chiesa, essẽdo tutta la materia, di vn tanto lauoro, di metallo dorato, onde viene stimata vna delle più belle opere, che si veggono in Roma; ed in fine in quattro Promottioni fin' hora creò 24. Cardinali.

TAVOLA DI TVTTI I PONTEFICI

Per ordine dell'Alfabetto.

Pela-

IL FINE.

AVTORI

Da i quali si è raccolto la Cronologia de' Sommi Pontefici.

Battista Platina Cremonese.
Giouanni Tarcagnotta.
Pietro Messia Spagnuolo.
Giacomo Filippo da Bergamo.
Bonifacio Simonetta.
Francesco, e Lodouico Guicciardini.
Onofrio Panuino Veronese.
Tomaso Costo Napolitano.
Domenico Tempesta Romano.
Antonio Cicarelli da Foligno.
Bartolomeo Dionigi da Fano.
Cesare Campana Aquilano.
Girolamo Bardi Fiorentino, & altri.

L' Effigie de' Pontefici

Da Gio. Battista de' Caualleriį, & altri.

V. D. Io. Chrysost. Vicecomes Cler. R. S. Pauli, in Metrop. Bonon. Pœnit. pro Eminentiss. & Reuerendiss. D. D. Hieronymo Card. Boncompagno Archiepisc. Bonon. & Princ.

Imprimatur.

F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio S. Theol. Mag. Ord. Præd. & Vic. Gen. S. Officij Bonon.

Mario Contarini